

VERBALE DI SEDUTA N. 10
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 FEBBRAIO 2015

L'anno duemilaquindici addì dodici del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 16/18 dicembre 2014, 07/19/20/22/27 gennaio 2015.
- 2) Ordine del giorno presentato in data 28.01.2015, prot. 6943 dai conss. Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Morando Marino, Migliore, Nicita riguardante la "Scuola d'infanzia dell'Istituto S. Quasimodo di Marina di Ragusa.
- 3) Ordine del giorno riguardante i fondi della Legge Regionale 61/81, presentato dai conss. Tumino M. e Lo Destro in data 02.04.2014, prot. 26415.
- 4) Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 10.06.2014, prot. n. 45133 relativo all'Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex Cinema Marino, Teatro della Concordia.
- 5) Ordine del giorno presentato dai conss. Tumino Maurizio ed altri in data 10.06.2014, prot. n. 45128 riguardante il bando di gara per l'affidamento dei servizi di igiene ambientale.
- 6) Ordine del giorno presentato in data 03.07.2014, prot. 51341 dal cons. Mirabella, riguardante il ripristino del servizio di autobus urbano in c.da Cimillà/Fortugno.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.24, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Martorana Stefano, Martorana Salvatore, Zanotto e Campo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' il giorno 12 febbraio 2015 e iniziamo i lavori del Consiglio. Facciamo l'appello; prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro, presente; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, presente; Morando; Federico; Agosta, presente; Brugaletta; Disca, presente; Stevanato; Spadola, presente; Leggio; Antoci, presente; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: I presenti sono 10 e gli assenti 20, per cui, per mancanza di numero legale, la seduta viene aggiornata tra un'ora.

*Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta per un'ora.
Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.*

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, iniziamo, scusate, Consiglieri. Oggi è il 12 febbraio 2015 e il Consiglio Comunale è in prosecuzione perché era mancato il numero legale un'ora fa. Facciamo l'appello, Segretario Generale, prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella; Marino; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta; Iacono, presente; Morando, presente; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca, assente;

Stevanato; Spadolà; Leggio, presente; Antoci; Scrinina, presente, Formaro, presente, Dipasquale, Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna, presente; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 24 presenti, 6 assente, quindi la seduta di Consiglio Comunale è valida. Possiamo iniziare la seduta di Consiglio. C'è qualche comunicazione? Consigliere Leggio, prego. Esce alle ore 18,12 l'assessore Martorana Stefano.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente, e buonasera a tutti. Volevo comunicare che, siccome nel Consiglio ispettivo sono arrivato gli ultimi cinque minuti, se è possibile, io rinuncio al gettone di presenza perché ovviamente, in base agli impegni personali, mi sembrava che le interrogazioni venissero affrontate, ma per mancanza degli interroganti questo non è stato possibile e quindi ritengo che sia doveroso rinunciare al gettone di presenza.

Poi volevo fare una comunicazione in merito ad alcune segnalazioni, ma soprattutto ad alcune preoccupazioni da parte di alcuni cittadini del quartiere Ecce Homo e mi riferisco a queste voci che circolano a proposito dello spostamento del mercato rionale. Ora, è ovvio che c'è una delicatezza della situazione e quindi, siccome, oltre ad essere rispettosi delle leggi, noi dobbiamo fare il possibile affinché le nostre tradizioni, la nostra storia e tutto quello che è frutto di un qualcosa che si ripete, venga custodito e, perché no, anche valorizzato, chiedevo all'Assessore Martorana informazioni a tal riguardo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio; Assessore Martorana, vuole già dare risposta? Prego, Assessore.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Consigliere, che mi consente di chiarire queste voci che sistematicamente si sono levate in città su questo argomento: questo argomento è uscito fuori nel momento in cui noi stiamo affrontando e porteremo a breve nelle Commissioni e poi in Consiglio il nuovo regolamento per l'occupazione di suolo pubblico riguardante i mercati rionali e anche le altre attività che occupano suolo pubblico.

Relativamente al mercato di via Ecce Homo, i Vigili Urbani hanno posto il problema della sicurezza sotto due aspetti: c'è l'impossibilità tecnica, nel momento in cui il mercato è in pieno svolgimento, dell'ingresso di un'autoambulanza e questo è il primo problema che c'è stato da sempre e che, in un modo o nell'altro, si è rinviato e non è stato mai affrontato. A questo si è aggiunto ultimamente il problema della sicurezza per quanto riguarda l'antincendio: c'è stata recentemente una circolare ministeriale che dava obbligo a tutti i Comuni e quindi all'organo competente, in questo caso l'organo di Polizia Municipale, di interessarsi e di intervenire nei casi in cui non c'era la possibilità nei mercati di far entrare i Vigili del Fuoco ma soprattutto, la cosa più importante, la possibilità di un allaccio idrico che potesse consentire l'intervento dei Vigili del Fuoco con l'eventuale spegnimento di un incendio. Questo è il problema che si è posto e di cui il sottoscritto ha parlato in una Commissione e ha dato notizie anche in qualche intervento in questo Consiglio Comunale e a domanda di qualche giornalista.

Su che cosa stiamo facendo adesso e su che cosa faremo, ancora siamo fermi in questa fase perché il regolamento ancora non è definitivo, siamo a metà lavoro e debbo sentire ancora su questo argomento le organizzazioni di categoria, quindi commercianti e chi si occupa di questo lavoro; rimane il fatto che il problema c'è in realtà e noi faremo di tutto per far sì che questa tradizione di cui parla lei, sicuramente considerando che quel mercato serve soprattutto gente di una certa età, gente ragusana che abita là da tanti anni, nel caso in cui fossimo costretti a spostare questo tipologia di mercato, sicuramente consentiremo un'altra tipologia di mercato, magari lo snelliremo,

ma faremo in modo che qualsiasi tutto quello che riguarda i alimentari possa rimanere in quel quartiere.

Quindi questo è impegno mio, ci potranno essere dei problemi per altre tipologie e per altri tipi di bancarella, ma su questo stiamo studiando assieme e sicuramente dobbiamo chiamare in causa anche i Vigili del Fuoco, quindi si dovrà fare una conferenza di servizio dove parteciperà il Comune con la mia persona e con i miei funzionari, poi ci saranno i Vigili Urbani e adesso saranno chiamati anche i Vigili del Fuoco, ma il problema in questo momento è sospeso, ma non significa che non esiste: c'è e lo affronteremo, ma tranquillizziamo i nostri cittadini di quella zona che, per alcune tipologie di bancarelle, le più importanti – e io soprattutto mi rivolgo alle bancarelle che riguardano alimentari – faremo in modo che rimarranno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Consigliere Lo Destro, prego. Entrano alle ore 18,15 i consiglieri Federico, Disca e Brugaletta presenti 27.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, signor Assessore, volevo un po' di silenzio perché non riesco a fare l'intervento. Oggi reputo questo Consiglio Comunale importante, più importante dell'altra volta e forse mi aspettavo il Sindaco, dove diciamo che ho da dirle qualche cosa; mi aspettavo forse che ci fosse l'Assessore Zanotto e c'è stato, ma non c'è più.

Io ringrazio l'Assessore Martorana, perché gli devo dare una bella notizia: siamo diventati famosi, guardi quanti spettatori che abbiamo, ma non per le cose che produce l'Amministrazione, ma per le disfunzioni che questa Amministrazione causa mese dopo mese. Siamo al secondo anno – lei non c'era, Assessore Martorana – che si ripete la stessa cosa con la ditta Busso: gli stipendi che ritardano un giorno, due giorni, tre giorni, quattro giorni, non ha importanza; il 9 questi lavoratori dovevano prendere lo stipendio come lo prendo io, come lo prende lei.

Ma la cosa, signor Presidente, che mi lascia perplesso è che questa Amministrazione non è esplicita con i lavoratori, non è trasparente e non li assicura assolutamente: hanno avuto un incontro a tu per tu con l'Assessore Zanotto, chiedendo spiegazioni e lo sa che cosa ha risposto l'Assessore Zanotto? "Ma voi vi dovete considerare dei privilegiati perché lavorate, anche senza lo stipendio" o addirittura qualcuno gli diceva e rivendicava: "Guardi, ho degli impegni con le banche che mi scadono il giorno 9, il giorno 8" e sa che cosa gli ha risposto l'Assessore Zanotto? "E a lei chi glielo ha fatto fare di impegnarsi con la banca il giorno 8 e il giorno 9?". Loro si sono impegnati giornalmente ad andare a lavorare per pulire e garantire la nostra città e pretendono lo stipendio il giorno 9.

Allora, la domanda che le faccio è questa: signor Assessore, non so se lei si può prendere questa responsabilità di rassicurare e dare le giuste garanzie ai lavoratori, che aspettano perché, signor Presidente, non mi porti a fare qualche azione eclatante: lei sa che su questioni importanti io sono pronto a spendermi, ma non per una questione di opportunità, per una questione oggettiva e non soggettiva, perché chiedono questi lavoratori un loro diritto che viene sconfessato da questa Amministrazione, a prescindere se la ditta Busso dovrebbe anticipare, non mi interessa niente. Loro conoscono e sanno una cosa, che dal giorno 9 non prendono lo stipendio, erano abituati con la Saspi ogni 27, poi con l'Iblea Ambiente il giorno 2, adesso il giorno 9, ma non è più il giorno 9, forse lunedì, forse martedì, non lo sappiamo se mercoledì arriverà questa benedetta busta paga e nel contempo cosa fanno? Vengono da me a mangiare? Verranno da lei, Assessore Martorana? Aggiungeremo povertà su povertà? E non va bene questa cosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, in aula non si può applaudire. Esce l'ass. Zanotto.

Il Consigliere LO DESTRO: Lei non deve applaudire perché qualcuno lo potrebbe anche prendere come una sfida da parte sua e io riconosco a lei capacità, Assessore Martorana, e competenza nel trovare la giusta soluzione.

Pertanto la mia domanda è questa, signor Presidente: è nelle condizioni questa Amministrazione di poter garantire domani lo stipendio a questi lavoratori? Sì o no? Aspetto una risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro, la domanda è chiara. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore Martorana, colleghi Consiglieri. Dico Assessore Martorana perché mi spiace constatare la presenza del solo Assessore Martorana che con coraggio, debbo dire, affronta la discussione perché forse è l'unico che ha capito la gravità del problema. Beh, mi sarei aspettato qualcosa di diverso e come intervento iniziale sento il Consigliere Leggio che parla dei mercatini rionali: ho avuto la sensazione, caro Presidente, una sensazione già rivisitata, non certo personalmente, ma nei film, del Titanic che sta per affondare e l'orchestra suona i violini per allietare la fine. Beh, qua ci sono i signori, tanti signori, dipendenti della ditta che gestisce il servizio di igiene ambientale, che stanno manifestando un disagio. Veda, non è un disagio lasciato al caso, è un disagio che porta la gente a manifestare perché non si ha la possibilità, caro Presidente, talvolta di portare il pane a casa e allora ricordavano che con la vecchia Amministrazione, con le vecchie gestioni, con la Saspi addirittura veniva pagato lo stipendio entro il giorno 27: ogni 27 del mese arrivava lo stipendio. Poi arrivò Iblea Ambiente e ogni 6 del mese e adesso è arrivata la ditta Busso. Che cosa facciamo? Beh, la ditta Busso fa un incontro, presenti tutte le parti, i rappresentanti della ditta i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e l'Amministrazione, e si decide, per dare serenità a ciascuno di loro, che lo stipendio verrà puntualmente pagato entro il giorno 9 di ogni mese. Oggi questo non succede e non è un caso isolato, caro Capogruppo del Movimento Cinque Stelle, ma anche l'anno scorso si ricorderà che nel febbraio del 2014 riscontrammo questa tipo di problematica: allora l'Assessore Conti alzò le braccia, ma poi fece la fine che fece perché venne rassegnato agli affetti familiari, forse anche perché non è stato capace di gestire una cosa più grande di lui.

Beh, oggi il Consiglio Comunale chiede chiarezza all'Amministrazione e non bastano i buoni propositi, i buoni intenti, caro Presidente, ma serve chiarezza e l'Assessore delegato, colui che detiene la delega all'Ambiente dovrebbe essere qui e dovrebbe essere qui il Sindaco a rassicurare tutti, il Consiglio Comunale e i lavoratori, che domani mattina ci saranno i soldi in banca. E invece un racconto: "Forse verrà fatto un bonifico, forse verrà fatto un acconto". Beh, a me spiace tornare sull'argomento: lo ricordava il mio amico Peppe Lo Destro che noi siamo stati capaci di assumere iniziative importanti, eclatanti, che hanno fatto scalpore in città, non si era mai vista un'iniziativa del genere e non si è mai visto questo agire dell'Amministrazione. Sa che cosa scopro, caro Presidente? Che con una delibera, la n. 61 del 9 febbraio 2015, succede a Ragusa città una cosa che non era mai successa prima: l'Amministrazione Comunale retta dal Sindaco Piccitto richiede un'anticipazione di Tesoreria ai sensi dell'articolo 232 del decreto legislativo 267/2000. Non era mai successo! Neppure i peggiori Sindaci di questa città avevano fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

Beh, questo, caro Presidente, è...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, il pubblico non può intervenire.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, è il segno, testimonianza, segnale forte che siamo arrivati alla fine, veramente siamo arrivati alla fine. Io mi auguro che da domani il Comune possa

realmente fare il bonifico per dare serenità a questi lavoratori, ma il provvedimento non finisce qua. Se si è fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria la situazione è grave e sa che cosa leggo? Caro Assessore Martorana, lei è un esperto di numeri e lo so attento su questa questione: ha richiesto i 3/12 di 77.000.000 euro, cioè 19.250 euro per far fronte a pagamenti indifferibili e urgenti, dimenticando, caro Presidente – e ci tornerò sull'argomento – che in bilancio di previsione noi avevamo appostato come anticipazione di cassa (lo ricordavamo con Giorgio Massari) solamente 5.000.000. State facendo ancora una volta qualcosa che non si può fare: vergogna vergogna vergogna!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliere. Allora, scusate, non dovete applaudire, non ci possono essere interventi da parte del pubblico, quindi, se vogliamo fare un confronto, deve essere un confronto democratico e trovare anche soluzione, io penso che a queste domande legittimissime che alcuni Consiglieri stanno facendo, ci siano già delle risposte e mi stupisco anch'io che l'Assessore, tra l'altro, sia andato via per quello che avevamo visto, ma penso che darà i riscontri. Quindi prego il pubblico di non applaudire più: né applausi, né dissensi, perché non è possibile. Allora, scusate, non è un Consiglio Comunale aperto, non c'è questa possibilità, quindi vi prego.

Per cortesia, chiudiamo questa vicenda: devono parlare i Consiglieri e poi risponderanno gli Assessori.

Allora, scusate, Assessore, c'erano delle domande a cui poi deve rispondere. Consigliere Mirabella, prego. Entrano alle ore 18,30 il cons. Gulino presenti 28 e l'ass. Zanotto.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore e colleghi Consiglieri, diceva il mio amico Maurizio Tumino che il fuggire è vergogna, ma è salvamento di vita: l'Assessore non è siciliano, quindi non può capire quello che io sto dicendo.

Si parlava di mercati rionali, Presidente, ma i mercati rionali sa, collega Leggio, chi li pulisce? Quelle persone che stanno dietro di noi e se un giorno... perché io mi ricordo bene, caro Presidente, e chiedo scusa se non faccio una domanda diretta dall'Assessore e agli Assessori così come prevede il question-time: io da sempre rimprovero i miei colleghi e quindi adesso mi rimprovero prima di fare l'intervento, perché sono certo che non farò una domanda, però è una cosa molto importante quella che stiamo facendo oggi, perché, caro Assessore, non avere la possibilità di ricevere lo stipendio, seppur dando il contributo giusto che stanno dando i lavoratori, è una cosa che, secondo noi, non può assolutamente essere.

Io oggi mi trovo in difficoltà, Assessore, e mi trovo in difficoltà sa perché? Perché ci troviamo ancora una volta a difendere il diritto dei lavoratori, ma questo è il ruolo del sindacato e non lo può fare la politica, non può essere la politica a dire di difendere il diritto dei lavoratori e lei lo sa. E allora per quale motivo noi siamo qui a dire e a pregare voi che dovete dare lo stipendio ai lavoratori? Ma per quale motivo? Stiamo perdendo del tempo, lo sa che stiamo perdendo del tempo? Ma non per noi, per loro, per i cittadini che ancora una volta stanno dando la possibilità a Ragusa di essere pulita e se domani mattina non puliscono la città che cosa facciamo? Andiamo io e lei a pulire? Io sono d'accordo a pulire tutta la città, ma io e lei perché loro prima o poi si fermeranno e se si fermano loro, finisce come il caso di Napoli, altro che viene la Petix con il cagnolino a vedere il nostro ospedale: verrà a vedere la montagna dell'immondizia che prima o poi faranno.

I cittadini devono sapere – e lo dicevo in televisione con il mio amico Massimo Agosta – che a luglio di quest'anno finiremo la possibilità di abbancare rifiuti nella discarica: lo sappiamo che è così e faremo un'altra discarica, tanto io sono certo che se non li paghiamo, prima o poi si fermeranno e fanno bene. Assessore, lei in un suo intervento che io ricordo sempre a me stesso e

ricordo a tutti, diceva in aula che a chi trivena rara passare la voglia di arrivare. Se io ricordo. Stiamo parlando di petrolio e adesso le dico un'altra cosa: lei deve dire che gli farà passare la voglia di pulire la nostra città e se ne deve assumere le responsabilità. Poi si mette cappellino, scarpa e paletta e va a pulire la nostra città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La domanda.

Il Consigliere MIRABELLA: La domanda è: caro Assessore, ancora una volta vogliamo finirla di non dare la possibilità di dormire sereni a questi cittadini?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Mirabella; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, buonasera, Assessori e colleghi Consiglieri. Assessore, lei sarà imbarazzato perché quando è entrato rideva, ma non c'è nulla da ridere, perché su questo tema già c'è stato qualche problemino l'anno scorso – abbiamo visto manifestazioni forti – e adesso si ripresenta un tema centrale per la nostra città. Il problema si articola in due momenti e nel momento in cui vediamo tantissimi lavoratori che sono qui perché lei magari ridendo non sa che probabilmente molti di loro non arrivano alla terza settimana, molti di loro oggi vogliono sapere se domani ci saranno i soldi e gli arrivano i soldi: questo è il problema. Se loro non sono sereni, se loro non hanno la capacità stanotte di poter ritornare a casa e dire che hanno un futuro, loro non avranno la capacità di essere efficienti ed efficaci per la nostra città. Cosa intendete fare? La domanda nostra è: domani ci saranno i soldi per i lavoratori? Questo è il tema centrale, sono qua per sapere questo, lei lo sa però noi ci aspettiamo una risposta chiaramente concreta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta; Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Presidente, Assessore Martorana, colleghi Consiglieri, veramente siamo in una barca senza tappo (in siciliano il tappo si chiama "allievo"), ma non solo prende acqua di sotto, ma ora la comincia a prendere magari dai lati, cioè come può abbandonare? Anzi, doveva essere qua l'Assessore dall'inizio perché non è che stiamo giocando. Che c'è, qualche macchinetta di gioco dall'altra parte?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, non c'è nessun gioco.

Il Consigliere LA PORTA: Assessore Zanotto, lei oggi doveva essere seduto là dal primo minuto, perché questi lavoratori vogliono risposte da lei e dal Sindaco che non vedo. Caro Assessore, mi fermo un attimo: Assessore Martorana, l'autorizzo ad andare a casa, lei è sempre presente qua, ma forse perché vuole tenere il timone di questa nave che va a fondo; ad ogni cosa risponde lei e io so che è collaborativo, fattivo, ma si metta un po' da parte perché ogni giorno, tre Consigli alla settimana c'è lei e interloquiamo con lei solo. Oggi su una problematica del genere il Sindaco non c'è e l'Assessore è venuto cinque minuti fa, cioè lei ride, Assessore, ma questi signori non arrivano neanche alla seconda settimana, hanno il mutuo per la casa: glielo vuole pagare lei? E' un privilegio? Ma queste sono esternazioni fatte da un amministratore e io mi vergognerei. Lei mutui non ce n'ha? E' venuto da Trento per fare l'Assessore, quindi un certo comportamento da lei, da chi rappresenta la città lo pretendiamo. Possiamo chiamare il Sindaco?

Il Presidente del Consiglio IACONO: La domanda, forza.

Il Consigliere LA PORTA: Il Sindaco lo possiamo chiamare?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Sindaco non so dov'è, Consigliere La Porta, l'importante è che sia rappresentata l'Amministrazione: se viene è molto bene, ma se non viene non posso farci nulla. La domanda, che è un question-time.

Il Consigliere LA PORTA: Prima mi consenta di dire un'altra cosa: la cosa che mi colpisce, oltre all'assenza iniziale dell'Assessore, che ora se n'è andato, e del Sindaco, è l'assenza totale di intervento del Movimento Cinque Stelle. Caro Presidente, non è un problema di opposizione che noi dobbiamo intervenire per difendere la gente che va a lavorare onestamente ogni giorno per tenere la città pulita, ma intervenite su una questione del genere: non è questione dell'opposizione, di Angelo La Porta, Maurizio Tumino, Massari e compagnia bella, cioè intervenite.

La domanda: caro Assessore, l'intervento di tutti i Consiglieri, difendiamo una causa giusta e ora è lei che ci deve dare una risposta. Come siamo combinati? Un mandato di 270.000 euro a copertura di che cosa? Cosa devono prendere questi fra quattro-cinque giorni? Un acconto che non possono neanche pagare la...?

Il Presidente del Consiglio IACONO: La domanda è chiara, va bene.

Il Consigliere LA PORTA: Se mi si vogliono dare delle risposte, ma non a noi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo, grazie, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente, sono stata rimproverata e tacciata di essere una che, dopo dieci minuti, l'altro ieri, se n'è andata, senza rispondere a un'interrogazione con un nutrito pubblico alle spalle: ricordo all'aula che gli imprevisti di salute per quanto riguarda i familiari succedono a tutti. Presidente, quindi, lei che rappresenta il Consiglio Comunale, potrebbe anche dire queste cose al posto di dire che la prossima volta non discutiamo le interrogazioni; peraltro le ricordo che forse sarà stata la prima o la seconda volta che mi sarà successo un fatto del genere e abbiamo interrogazioni che rinviamo per la ripetuta assenza degli Assessori. Quindi questo, tanto per cominciare, lo chiariamo. Evidentemente il pubblico di ieri era più interessante di quello di oggi, quello di ieri probabilmente era stato invitato, quello di oggi ce lo ritroviamo per una protesta del privilegio di lavorare.

Caro Assessore Zanotto, lei viene dal nord e ha questo sorriso veramente quasi da presa in giro nei confronti dell'interlocutore, lo fa sempre ed è brutto perché non dimostra garbo istituzionale da questo punto di vista. La gente che oggi ha il privilegio di lavorare, Giorgio, che non so quando guadagnerà (800, 700, 900 euro al mese) e che probabilmente si farà i conti come tutti quelli che mangiano, la gente che ha questo privilegio, Assessore, ha bisogno e ha diritto di essere pagata. Allora, venire a protestare, essere costretti a protestare per poter ricevere quello stipendio, merita attenzione: non sono cose che devono succedere. Veda, Assessore, questa gente non dovrebbe neppure essere qua – mi guardi, magari è più simpatico capirci – e lei avrebbe dovuto riceverli, avrebbe dovuto dire loro che domani, dopodomani, ieri pagheremo loro lo stipendio e invece evidentemente queste risposte non le hanno avute.

in tutta questa situazione che io sentivo anche con anticipazione di legge, per l'indennità questo mese, Assessore? Io penso che l'abbia presa, io ancora no e non ho un'indennità e non sono lì a protestare; lei faccia rispondere l'Assessore di riferimento. Allora, queste cose dobbiamo vederle, dobbiamo capire chi è il vero privilegiato qui dentro, lei è entrato qui come esperto a pagamento, adesso è Assessore ed è pagato come tutti giustamente per il lavoro che fa e io di questo non mi meraviglio perché sostengo che ognuno debba essere pagato per il lavoro che svolge, ma il conto alle persone, che oggi siano gli operai di Busso e domani sono gli operai di qualunque altro servizio a noi non interessa da dove viene l'operaio, lo abbiamo dimostrato in questi due anni. Allora io mi auguro che nella sua risposta lei tranquillizzi le persone su un fatto che, però, Assessore non si può ripetere perché chi sta dietro di noi, come noi ha una famiglia, ha dei carichi mensili da sostenere e di sicuro il nostro organismo è programmato per mangiare almeno minimo due volte al giorno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente e Assessori, sulla situazione del Consiglio hanno ampiamente detto i colleghi e io voglio esprimere solidarietà non solo ai lavoratori qua presenti, ma a tutti i lavoratori che a Ragusa in tutti i settori, dalla formazione professionale ai servizi, non percepiscono stipendi nel lungo periodo, nel breve periodo, coloro che non hanno lavoro e hanno realmente difficoltà.

Detto questo, volevo dire altre cose di livello chiaramente non importante quanto questa: una è legata al fatto che ho letto in alcuni quotidiani on line di un incontro che si è tenuto qua al Comune di diversi Sindaci del Consorzio, ex Provincia, legato al problema della valorizzazione della fiction di Montalbano. Assessore, volevo sapere come siamo combinati noi come Comune, nel senso che so che stiamo investendo 350.000 euro o qualcosa di simile per tenere qua questa manifestazione legata appunto alle riprese, ma volevo sapere anche qual è il rapporto tra il Comune di Ragusa che chiaramente ha appostato delle somme e altri Comuni limitrofi che in qualche modo sono chiamati a essere coinvolti, però non so quale sarà la loro disponibilità.

Poi, una cosa ancora più terra terra, anzi a livello di strada: c'è qua vicino via dei Vespri Siciliani, che è un una piccola stradella che congiunge con il Ponte San Vito, che è totalmente sconnessa, i mattoni sono saltati ed è in un luogo che è molto frequentato perché là vicino, come sapete, c'è la chiesetta di San Vito, dove c'è l'adorazione perpetua e ci vanno tante persone in continuazione di tutte le età, dai giovani agli anziani, ed è opportuno sistemarla perché realmente sono saltati tutti i mattoni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Io solo un minuto per ricordare a tutto il Consiglio Comunale che le assenze dal Consiglio Comunale da parte di ogni Consigliere devono essere motivate: lo sapete benissimo e, superate tre assenze, può scattare la decadenza, per cui quando manca un Consigliere non possiamo sapere, se non lo comunica all'ufficio Atti del Consiglio, perché è assente perché non abbiamo le doti di vegganza; se ce lo dite sappiamo dell'assenza e se è motivata o meno, ma non perché lo vuole la Presidenza, ma perché da regolamento è così. Detto questo, basta solo dirlo di volta in volta e sappiamo qual è appunto la motivazione dell'assenza.

Detto questo, pregherei l'Assessore Zanotto di voler intanto dare risposte alle tante domande che sono state fatte, che poi sono tutte condensate in una di fatto; prego, Assessore Zanotto.

L'Assessore ZANOTTO: Allora, innanzitutto porto grande rispetto per il lavoro e per i lavoratori e mi complimento spesso con il titolare perché non posso farlo con ognuno di voi, perché spesso si Redatto da Real Time Reporting srl

dà per scontato, magari perché probabilmente lavorate di notte o comunque perché la popolazione non ha cognizione del lavoro che fate ogni giorno e ogni notte per la città.

Sapendo che ci sono stati dei ritardi per la mancanza di liquidità nei confronti dell'azienda, mi sono comunque premurato di chiamare il titolare, che mi ha assicurato con una nota scritta in maniera ufficiale al Comune di Ragusa, che i pagamenti nei confronti dei lavoratori avverranno domani, per cui capisco che d'abitudine i pagamenti sono stati fatti entro una determinata data e mi dispiace se questo ritardo ha provocato un disagio, ma purtroppo non è nemmeno colpa dell'Amministrazione se c'è stata questa mancanza di liquidità attualmente. D'altronde non è obbligo dell'Amministrazione, bensì dell'azienda, corrispondere lo stipendio nei tempi prestabiliti ai lavoratori: l'Amministrazione potrebbe arrivare ad avere più di due mesi di ritardo e comunque la ditta dovrebbe corrispondere nei tempi prestabiliti il salario ai lavoratori.

Detto questo, avendo poi prossimi contatti con l'azienda, spero che questo disagio venga limitato. Vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, vi potete mettere fuori dall'aula con l'Assessore e discutete. Scusate, non funziona così: ha dato la risposta e vi potete mettere a parte e discutere da altre parti, ma il Consiglio non c'entra più. Entra il cons. Tringali alle ore 18.50 presenti 29.

Ndt: Interventi dal pubblico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio. Assessore, se si può accomodare, grazie.

Allora, passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

7) Approvazione verbali sedute precedenti: 16/18 dicembre 2014, 07/19/20/22/27 gennaio 2015.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi possiamo procedere con la votazione. Nomino scrutatori la Consigliera Antoci, il Consigliere Leggio e il Consigliere D'Asta. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore; Massari; Tumino, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta; Disca, assente; Stevanato; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 22 presenti, 22 voti favorevoli, all'unanimità del Consiglio viene approvato il primo punto, che è l'approvazione dei verbali. Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Ordine del giorno presentato in data 28.01.2015, prot. 6945 dal cons. Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Morando Marino, Migliore, Nicita riguardante la "Scuola d'infanzia dell'Istituto S. Quasimodo di Marina di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il primo firmatario è il Consigliere La Porta, al quale do la parola per l'illustrazione; prego, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Abbiamo presentato questo ordine del giorno perché lo riteniamo importante e che bisogna intervenire nell'immediato: in pratica la scuola dell'infanzia di Marina di Ragusa "Salvatore Quasimodo" attualmente è l'unico plesso della frazione che può accogliere questi bambini dai tre ai cinque anni perché è avvenuta la chiusura dell'altro istituto privato delle suore "Sacro Cuore", che assorbiva un certo numero di bambini e quindi siamo nelle condizioni di non soddisfare le richieste che provengono dalle famiglie perché attualmente alla scuola "Salvatore Quasimodo" di Marina, nel plesso di Marina, vi sono tre sezioni: una di 15 alunni e altre due di 25 ciascuna, per un totale di 65 bambini che possono frequentare questo istituto. Per il prossimo anno scolastico che aprirà a settembre, la sezione che si svuoterà è quella che accoglie attualmente 15 alunni, ma c'è una richiesta maggiore di 15: saranno 40 o 35, non lo so, in questi giorni, mi sembra il 15 febbraio, si chiuderanno le iscrizione e quindi si potranno anche quantificare tutte le domande che vengono fatte.

Ora, per il prossimo anno cosa chiediamo? C'è stata una riunione presso l'Istituto di Marina, dove era presente anche l'Assessore Salvatore Martorana e il Sindaco, l'Assessore Corallo e dei tecnici dell'ufficio Pubblica Istruzione di Ragusa: noi in quella sede abbiamo chiesto, come l'ho chiesto io circa un mese fa qua in Consiglio, di trovare una soluzione nell'immediato; c'è l'ipotesi di usufruire di alcuni locali della Delegazione municipale di Marina di Ragusa ed adeguarli per l'uso scolastico e questa è una soluzione che l'Amministrazione ha prospettato anche, caro Assessore Martorana, quindi si dovrebbe attivare questo iter per dare una risposta nell'immediato.

Ma purtroppo i problemi non sono, caro Consigliere Lo Destro, solo per la scuola dell'infanzia, perché il Dirigente scolastico aveva sottolineato e quindi aveva fatto istanza circa otto mesi fa a questa Amministrazione che i problemi quest'anno si potrebbero creare anche all'Istituto centrale che è adiacente alla scuola materna, che ospita sia i ragazzi delle scuole elementari che quelli della scuola media, perché l'Istituto è saturo. Significa che quest'anno si potrebbero avere dei problemi di accoglienza perché purtroppo a Marina c'è un numero molto elevato di extracomunitari, Assessore Martorana, saranno il 60% degli studenti che frequentano la scuola di Marina, e quindi molte famiglie potranno avere dei problemi per i loro figli.

Questa proposta per il futuro, per due anni, due anni e mezzo – i tempi tecnici – io l'avevo prospettata qua in Consiglio (c'è anche la registrazione), cioè c'è una soluzione per realizzare delle classi nell'attuale parcheggio che è stato messo a disposizione del supermercato Despar al lato che è di proprietà del Comune. L'Amministrazione anche in questo è stata esplicita e vuole percorrere questa strada. Vede che serve ogni tanto l'opposizione per far capire le cose, Assessore Martorana? L'ha detto sempre lei. Quindi l'avevo detto io un mese e mezzo fa, quando ho sollevato il problema.

Quindi è necessario intervenire, come ho letto anche dalle mail che mi sono arrivate, e l'Amministrazione ha inserito questo intervento nel piano triennale che noi andremo ad affrontare in aula e ad approvare credo fra un mese, un mese e mezzo, non lo so. Quindi questo ordine del giorno io lo reputo molto importante ed essenziale per la vita sociale della frazione, perché c'è stata una diatriba tra il Consigliere La Porta e il Dirigente scolastico, tra il Dirigente scolastico e i genitori, ma io sfido chiunque si veda, non dico matematicamente ma quasi, escluso per una decisione che è stata presa all'interno del Consiglio d'Istituto dove hanno tracciato dei confini e

venivano esclusi, perché nel regolamento c'è nanno fatto una scuola privata "Quasimodo" di Marina hanno messo delle clausole e chi abitava, ad esempio, nelle contrade assumeva un punteggio inferiore di chi abitava al centro di Marina o chi era monoredito era penalizzato rispetto a due persone che andavano a lavorare e quindi avevano la necessità di portare i bambini.

Quindi ci sono queste condizioni in un regolamento e poi il Preside in quella riunione giustamente ha invitato il Presidente del Consiglio d'Istituto a rivedere questa situazione. Io avevo prospettato il sorteggio, che era indolare: è brutto anche a dirlo, però ai nastri di partenza partivano tutti alla stessa maniera, Consigliere Lo Destro.

Quindi abbiamo discusso diverse soluzioni e sono queste, per cui io invito quest'aula – noi firmatari lo voteremo senz'altro – a votare quest'ordine del giorno positivamente, caro Presidente, perché la frazione di Marina di Ragusa non è quella di dieci anni fa, molti giovani di Ragusa che si sposano vengono ad abitare a Marina e quindi la popolazione giornalmente cresce e quindi cresce anche il fabbisogno e oggi in queste condizioni, con un Istituto che può accogliere 15 bambini e uno che è stato chiuso per motivi di lavoro, di ristrutturazione e non sappiamo se riaprirà (ma da alcune informazioni forse non viene aperto più), quindi caro Assessore Martorana e caro Presidente, impegniamoci realmente perché non basta metterlo nel piano triennale e poi non vengono appostate le giuste cifre per realizzare quello che si deve fare.

Quindi io voto favorevolmente questo ordine del giorno e la ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta; si è iscritta a parlare la Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Io ho appoggiato e appoggio con forza questa richiesta di cui anche io sono firmataria perché si è venuta a verificare a Marina di Ragusa una situazione particolare: mentre prima parecchi bambini di età fra i tre e i cinque anni venivano ospitati presso l'asilo del Sacro Cuore, venendo a mancare una scuola privata, è normale che le sezioni della scuola "Quasimodo" di Ragusa non possano ospitare tutti questi bambini, anche perché negli ultimi anni ci sono più residenti a Marina di Ragusa, non solo extracomunitari, ma anche giovani coppie che, per scelta di vita, comprano e vivono a Marina di Ragusa. Veda, non ci possono essere bambini di serie A e bambini di serie B: i bambini sono tutti uguali, per cui un'Amministrazione è tenuta comunque a dare un servizio a queste famiglie.

Io, Presidente, volevo solo dare un piccolo suggerimento all'Assessore; capisco che questo ordine del giorno verrà votato perché qui non c'è maggioranza e opposizione, ma quando si tratta di dare dei servizi ai cittadini, Marina di Ragusa è anche nostra, Marina di Ragusa non la dobbiamo vivere sole d'estate in quel mese di vacanze, ma fa parte del nostro patrimonio e quindi va considerata come le altre scuole di Ragusa.

Volevo dare un piccolo suggerimento: sicuramente, come lei saprà e come sappiamo tutti, costruire una scuola, un'opera pubblica non è semplice, non abbiamo la bacchetta magica, non ce l'ha lei, con tutta la buona volontà che può avere l'Assessore Martorana, quindi io suggerirei intanto di cercare dei locali idonei per la fruizione dei ragazzini a scuola e affittarli nell'attesa di costruire una nuova scuola perché veda, Presidente, a Ragusa esistono anche delle scuole in affitto, non tutte sono di proprietà del Comune le scuole dove portiamo i nostri bambini, sia elementari che medie, quindi l'Amministrazione può decidere benissimo che nel prossimo bilancio comunale apposta una cifra nel capitolo e per il prossimo anno scolastico 2015-2016 può fronteggiare questo problema e dare comunque il servizio nell'attesa della costruzione della nuova scuola. E' una cosa che l'Amministrazione può fare ed è, penso – Assessore, mi creda – in questo momento l'unica soluzione che può adottare l'Amministrazione, quindi penso che un po' tutti ci dobbiamo

impegnare a stanziare nel capitolo della pubblica istruzione questa cifra che possa permettere, nell'attesa della costruzione delle nuove aule, sennò che facciamo? Per altri tre anni il problema non si risolve, Presidente, se non pensiamo comunque ad una soluzione immediata e, mi creda, io ci ho pensato, ma l'unica soluzione è questa: l'Amministrazione, il Comune prende in affitto dei locali idonei e poi li lascerà nel momento in cui ci sarà la nuova costruzione.

Quindi invito l'Amministrazione anche a prendere in considerazione questo suggerimento perché a Ragusa già c'è questa realtà, Assessore, e sono convinta che l'Assessore Martorana sa lavorare bene, sta lavorando bene e sicuramente potrà prendere in considerazione questa alternativa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente e Assessori. Assessore Martorana, lei è stato presente nelle passate consiliature e, veda, la cosa dove delle varie Amministrazioni sono state miopi è che non sono aumentati i servizi rispetto all'incremento demografico che c'è stato a Marina di Ragusa. Signor Presidente, facendo una ricerca negli uffici nostri sotto, mi hanno dato contezza che fino agli anni Ottanta a Marina di Ragusa c'erano 1.200 residenti e oggi siamo a 4.100: lei si immagini che dagli anni Novanta...

Presidente, io magari mi fermo, esco; capisco che magari non sono interessati i colleghi a un problema importante e li vorrei ascoltare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' importante questa cosa: risultano 4.200 residenti.

Il Consigliere LO DESTRO: Anche perché ricorderà meglio di me forse l'Assessore Martorana che dagli anni Novanta al 2014, caro Assessore, sono cresciuti, attraverso aree PEEP che oggi sono regolamentate, all'incirca 420 alloggi. Bene, l'unica cosa che non è cresciuta sono i servizi, al di là dell'ultimo investimento che ha fatto l'Amministrazione Dipasquale con l'ampliamento della scuola che c'è a Marina di Ragusa: una singola scuola, caro signor Segretario, dove ci sono bambini della prima infanzia, della scuola materna, scuola elementare e scuola media. Adesso non ce la facciamo più e io non vorrei, signor Presidente, che l'anno prossimo i nostri concittadini, caro assessore Martorana, potrebbero andare nelle città limitrofe, non nel Comune capoluogo Ragusa e addirittura nella riunione che c'è stata si prospettava di mandarli a Santa Croce o a Donnalucata: io mi immagino, signor Presidente, due genitori che lavorano e che magari non hanno la possibilità di accompagnare il proprio figlio e come dovranno fare? Come si dovranno organizzare? Io non ci voglio nemmeno pensare.

Allora io chiedo all'Amministrazione e anche a lei, Assessore e Martorana, visto che questo ordine del giorno va nella direzione su cui lei stesso era d'accordo quando ci fu la riunione a Marina di Ragusa ed erano presente il Sindaco, l'Assessore, il geometra Guardiano che tecnicamente aveva detto che era possibile l'ampliamento della scuola che insiste a Marina di Ragusa proprio perché adiacente c'è un parcheggio e, con una variante, possiamo utilizzarlo come scuola. E' un'occasione e non vorrei, signor Presidente – faccio riflettere l'intera assise – che finisse come l'ampliamento della vasca, che fu bocciato e fra qualche giorno noi avremo problemi con l'immondizia: non vorrei che finisse così. Di certo so che nel piano delle opere triennale – e se è così io mi congratulo con l'Amministrazione e con l'Assessore Martorana – questa Amministrazione ha preso l'impegno dell'ampliamento della scuola; io credo che nel piano che andremo a discutere fra qualche giorno, signor Presidente, quest'ampliamento con specifico progetto di massima sia inserito.

Io sono pronto a votarlo, pertanto invito i signori Consiglieri a non fare una questione politica, qua è una questione oggettiva proprio perché dobbiamo dare la possibilità a tutti coloro i quali sono residente a Marina di Ragusa di non espatriare con i propri figli e portarli nei Comuni limitrofi. Come Consigliere Comunale e credo anche lei, signor Presidente, non dobbiamo permettere che questo avvenga. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro; Assessore Martorana, prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Stavo cercando il piano triennale che abbiamo approvato qualche giorno fa per dare risposte più precise.

Io parto dalla tempistica: questo ordine del giorno è stato firmato dai Consiglieri in data 26, è stato presentato in Consiglio Comunale il 27 ed è stato protocollato il 28 gennaio 2015. Come il Consigliere La Porta ha già detto, noi il 30 gennaio di quest'anno, un venerdì, su sollecitazione del Dirigente scolastico della scuola... E dobbiamo dare atto al Dirigente scolastico, prescindendo dalla piccola discussione che c'è stata con il Consigliere La Porta sulla problematica della scelta di come selezionare i bambini in più che purtroppo si prevedeva che ci saranno nelle iscrizioni fatte per il prossimo anno scolastico, di essersi preoccupato di questo problema già dal momento in cui mi sono insediato. E' un problema che abbiamo affrontato soprattutto per quanto riguarda il problema che riguarda la scuola media, non la scuola materna, e avevamo trovato delle soluzioni che adesso hanno trovato riscontro nel piano triennale, quindi il Dirigente già si era preoccupato di manifestarci quel problema e lo avevamo affrontato con gli uffici.

Successivamente è nato il problema della carenza di posti per quanto riguarda la scuola materna a causa della chiusura della scuola delle suore, per cui il problema è stato subito posto anche dal Dirigente scolastico, che ha convocato quella riunione, a cui anche lei è stato invitato e abbiamo partecipato non solamente io, il Sindaco e l'Assessore, ma soprattutto ha partecipato a quella riunione, come lei ricorderà benissimo, il responsabile dell'edilizia scolastica e dobbiamo dare merito anche al geometra Gianni Guardiano di quello che ha prospettato e che poi noi abbiamo messo in atto.

Fatta questa premessa, nei fatti io, caro Consigliere, invito tutti i Consiglieri a ritirare l'ordine del giorno perché le problematiche che emergono da questo ordine del giorno di fatto l'Amministrazione pensa di averle già risolte e spiego come: nell'ordine del giorno si parla di trovare... Perché noi abbiamo due problemi: uno immediato per il prossimo anno scolastico o per i prossimi due anni scolastici per quanto riguarda la scuola materna e abbiamo la necessità di trovare dei posti a Marina di Ragusa.

Nell'ordine del giorno si parla di questo, ma non si pone la soluzione e lei ricorderà che, proprio in quella sede, l'Amministrazione, con le parole del geometra Guardiano, ha prospettato la soluzione a cui lei adesso ha accennato: la soluzione è quella di utilizzare i locali della Delegazione. Il geometra Guardiano quella sera ha detto che era necessaria un'interlocuzione con l'ASP perché lei, caro Consigliere, sa benissimo che purtroppo anche per creare un'aula per i bambini dalla scuola materna sono necessari determinati requisiti: x metri quadrati per bambino, si parlava di almeno 210 metri quadrati e ci sono le condizioni per poter fare questo e poi ci vogliono tante condizioni igienico-sanitarie che è necessario discutere assieme all'ASP. Questo è già stato deciso dall'Amministrazione e c'è un'interlocuzione con il responsabile dell'ASP: se già non è stato fatto, in questi giorni verrà fatto un sopralluogo in questi locali e lei sa benissimo che già ieri abbiamo ricevuto delle telefonate di preoccupazione perché i locali che noi vorremmo utilizzare sono locali che in questo momento vengono utilizzati come centro diurno per gli anziani di Marina di Ragusa; la voce è già partita perché in quella riunione c'erano moltissimi genitori e quindi si è sparsa la

voce che noi avremmo utilizzato quei locali, al punto tale che proprio in questi giorni – e io so benissimo – abbiamo ricevuto delle telefonate da parte di qualche anziano che si preoccupava e diceva: "Ma che fate, ci levate adesso il centro diurno per anziani?". Ne abbiamo parlato ieri e abbiamo rassicurato che non sarà sicuramente così: le soluzioni che troveremo saranno tali da poter consentire la coesistenza sia di una nuova scuola, di una nuova classe per poter accogliere questi bambini in surplus e sia del centro diurno per anziani, per cui risolveremo il problema.

Tra l'altro io ricordo che già molte mamme – e quella sera ce l'hanno confermato – sono cresciute scolasticamente in quell'Istituto, quindi è qualcosa che si può fare benissimo e queste soluzioni immediate per quanto riguarda questi due anni scolastici sono la soluzione che noi pensiamo di aver trovato utilizzando questi locali: eravamo tutti d'accordo e quindi, per quanto riguarda questo aspetto immediato, diciamo che non ci sarà più la necessità di andare altrove per quei bambini che dovranno frequentare la scuola materna nel prossimo anno scolastico e che vivono nelle contrade, per cui si era posto quel problema di escludere quelli che stanno più lontani. Questo problema sicuramente non esisterà e, tra l'altro, non possiamo permetterci neanche di affittare locali perché le situazioni economiche sono quelle che sono e quindi noi, anche sotto questo aspetto, risparmiamo anche gli affitti di cui parlava la Consigliera Marino e che in situazione diversa magari ci possiamo permettere, ma oggi la soluzione è un'altra e quindi risparmiamo anche queste somme.

Per quanto riguarda, invece – e torno al piano triennale – la soluzione a lungo periodo, come lei ricorderà, ne abbiamo parlato in quella sede e abbiamo previsto di inserire nel piano triennale nel secondo anno un progetto non dico per fare una nuova scuola, ma per allargare la scuola esistente costruendo nello spiazzale del supermercato che appartiene al Comune e il geometra Guardiano già ha fatto un progetto di massima, al punto tale che è inserito già nel piano triennale al secondo anno un progetto per una cifra di 500.000 euro, con la quale noi pensiamo anche di intercettare quelle promesse fatte dal Governo Renzi di una scuola per ogni Comune. I Consiglieri sapranno benissimo che il Comune di Ragusa ha già mandato la propria disponibilità e quindi è inserito in quell'elenco di Comuni che, nel momento in cui partirà, se partirà, questo piano di finanziamento per favorire la nascita di nuove scuole, quindi noi pensiamo in ogni caso di risolvere quel problema a lungo periodo speriamo con il finanziamento statale oppure il prossimo anno utilizzeremo altre fonti di finanziamento che sicuramente andremo a trovare, così come stiamo facendo e faremo quest'anno con le royalties oppure altri tipi di finanziamento e sicuramente risolveremo per il lungo periodo questo problema.

Per quanto riguarda, invece, il problema della scuola media, è stato risolto, come lei saprà benissimo, perché nel piano annuale noi abbiamo appostato 250.000 euro – e ci sono cash – e a breve, nel momento in cui finirà la stagione scolastica, inizieremo i lavori e pensiamo, nell'arco di un anno, forse anche di meno, nel periodo delle vacanze, di risolvere il problema, perché si tratta di allargare un locale all'interno della scuola e quindi creeremo un'altra sezione, per cui questo tipo di problema sarà assolutamente risolto.

A conclusione dico che l'ordine del giorno è importante, come ha detto lei, perché affronta dei problemi che in quel momento, in data antecedente a quella riunione del 30 e alla formazione del piano triennale, non erano risolti, ma io ritengo che in questo momento le soluzioni sono state trovate, sono scritte, non sono solo promesse, per cui ritengo che ci siano le condizioni per ritirarlo perché non ha assolutamente valore andare a votarlo: è come se l'Amministrazione avesse già preso atto di quello che è in questo ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora, c'è questa richiesta di ritiro. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, si può modificare magari, ma io ritengo opportuno, caro Presidente, che questo ordine del giorno è rafforzativo a quello ha confermato l'Assessore Martorana, quindi io invito, caro Presidente, a metterlo ai voti, cioè non lo ritiro questo. Non succede niente e poi magari, visto che per la scuola dell'infanzia è messo nel piano triennale nella seconda annualità, poi decide: possiamo portarlo anche alla prima annualità e poi il Consiglio è sovrano, caro Assessore Martorana. Quindi io, Presidente, la invito a votare questo ordine del giorno. Grazie, non lo ritiro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non lo ritira, va bene. Prego, Assessore.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Io non perché voglio insistere, caro Consigliere, però è per dare dignità agli ordini del giorno che assumono un valore importante per il Consiglio Comunale e per l'Amministrazione perché impegnano l'Amministrazione a fare certe cose. Quando l'Amministrazione già è stata impegnata, caro Consigliere, che valore ha andare a votare qualcosa che già è stato fatto? Tra l'altro lei ha fatto parte di questa discussione perché ha partecipato alla riunione, ha ascoltato le nostre proposte, sono nel piano triennale. E il fatto di spostarlo a quest'anno non avrebbe neanche senso perché di fatto non riusciremo mai a risolvere il problema per quanto riguarda l'immediatezza, sia di questo anno scolastico, sia del successivo, perché sicuramente le somme e i tempi non potrebbero essere tali da consentirci di risolvere il problema. Noi risolviamo il problema per quest'anno utilizzando meglio quei locali della delegazione.

Quindi voi siete liberi di fare quello che volete, però io ritengo che per dignità dell'atto in sé, possa essere ritirato, poi decidete voi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, c'è questa richiesta e c'è invece la volontà di farlo. E' diviso in due per gli impegni che vengono chiesti: garantire per il prossimo anno scolastico l'accoglienza di bambini residenti a Marina di Ragusa e nelle contrade limitrofe, provvedendo a mettere a disposizione dei locali di Marina. Questo è già risolto? L'altro invece è di dare mandato agli uffici preposti di redigere un progetto di ampliamento della scuola d'infanzia comunale e questo in effetti è già inserito nel piano triennale, ma il primo punto è risolto, Assessore? Giustamente i Consiglieri hanno dato anche il loro impegno e il secondo punto in effetti mi pare superato, ma il primo potrebbe darsi che sia anche un impegno. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, mi scusi, noi invece lo riteniamo, a differenza dell'Assessore, un fatto prioritario; lei, veda, sa meglio di me, Assessore, che la Giunta propone a questo Consiglio sia il bilancio che le opere triennali e, se c'è la volontà veramente di tutto il Consiglio di poter mettere immediatamente mano, anche attraverso le somme che noi potremmo decidere tutti assieme, io sono convinto che il Consiglio potrà rispondere di questo. Io la ringrazio per le risposte che ci ha dato, signor Assessore, ma non sono esaustive, quindi noi l'atto, così come ha detto Angelo La Porta, non lo ritiriamo e cerchiamo di impegnare perché è rafforzativo, quindi chiedo anche a lei di essere rispettoso dei proponenti di questo ordine del giorno che, così come lei ricordava, è stato presentato il 26.01.2015 e protocollato il 28 gennaio 2015, quindi prima di tutte le riunioni.

Secondo me, lei doveva fare un altro tipo di intervento, caro Assessore, perché, guardi, nella fattispecie non c'è nessun impegno: avete parlato, ma di impegno non c'è, perché se io a lei faccio la domanda precisa se lei può garantire i posti l'anno prossimo a tutti coloro i quali faranno domanda per accogliere i bambini residenti a Marina presso l'Istituto della "Quasimodo" che c'è a

marina, non lo sa, non si sa. Per lei mi risponderà. Quindi diciamo la stessa cosa e siccome lei, dai ragionamenti che faceva, che l'Amministrazione ha tutte le intenzioni di impegnarsi per la costruzione, per l'ampliamento di questo edificio, io sono propenso e la penso come lei, che questo Consiglio tutto assieme, quando discuteremo del piano delle opere triennali, lo voteremo e porteremo alla prima annualità e nel bilancio stesso, se c'è buona volontà, noi troveremo i soldi non per fare feste, ma per costruire l'ampliamento di questo istituto, io penso che su questo ordine del giorno possiamo impegnarci con il volto dell'aula stessa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, a lei. Allora, Consigliere Tumino, cinque minuti.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, beh, intanto ho dato un'occhiata al piano triennale delle opere pubbliche e mi pare di capire che le sollecitazioni che qualcuno di noi ha voluto formalizzare all'Amministrazione per quanto riguarda questa problematica sono state parzialmente accolte, per cui esprimo un vivo compiacimento in tal senso. Appena siamo stati informati della questione, insieme ad Angelo La Porta, ci siamo fatti carico di rappresentare all'Amministrazione quel disagio che i cittadini della frazione marinara avevano rappresentato perché è evidente che una soluzione a questo disagio la si deve dare.

Ora, Presidente, noi siamo attenti e purtroppo abbiamo potuto constatare che negli anni passati anche gli interventi che sono stati inseriti nell'elenco annuale del piano triennale delle opere pubbliche non sono stati realizzati, perché la progettazione tardava a definirsi, perché ci sono state lungaggini nelle procedure dell'appalto, perché magari vi sono stati ripensamenti e allora noi questo ordine del giorno altro che ritirarlo, Presidente, noi chiediamo che l'aula lo faccia proprio unanimemente e chiediamo che possa essere anche sottoscritto dai colleghi della maggioranza perché non vogliamo avere alcuna paternità: noi vogliamo essere tra quelli che si sono prodigati a risolvere un problema. E, veda, Presidente, vi sono oggi attualmente solamente tre sezioni con circa 60 alunni e il numero non è sufficiente per soddisfare tutte le richieste e comunque bene ha fatto l'Amministrazione Piccitto a destinare delle risorse, non certo cospicue e importanti, per risolvere definitivamente il problema, ma ha fatto bene comunque ad immaginare di ampliare l'Istituto per realizzare nuove aule. Lo si deve fare presto e subito, si deve dare una risposta immediata al bisogno e allora si preoccupi l'Amministrazione – e il nostro ordine del giorno va in questa direzione – di risolvere il problema nel più breve tempo possibile: lo faccia immediatamente; l'Amministrazione deve impegnarsi a garantire per il prossimo anno scolastico, il 2015-2016, l'accoglienza dei bambini residenti a Marina di Ragusa e nelle frazioni limitrofe, provvedendo a mettere a disposizione dei locali all'interno della frazione marinara per soddisfare quanto detto.

Noi dei suggerimenti possiamo darli, non so se l'Amministrazione ci ha già pensato, ma la vecchia sede della Delegazione municipale può essere certamente idonea a garantire questo bisogno, a soddisfare questo bisogno e allora questo è un risultato che tutti insieme – e rinnovo l'invito al Movimento Cinque Stelle a sottoscrivere l'ordine del giorno – possiamo raggiungere nel più breve tempo possibile. Se poi finalmente una corretta pianificazione e programmazione va nella direzione di ampliare la scuola d'infanzia comunale per poter garantire dalla prossima annualità... Perché poi, badate bene, bisogna fare la progettazione, bisogna fare l'appalto, bisogna costruirla, bisogna collaudarla, bisogna renderla agibile, per cui i tempi rischiano di dilatarsi, comunque se c'è interesse e voglia da parte di questa Amministrazione a destinare una parte dell'area che attualmente è adibita a parcheggio a servizio dell'ipermercato sul via Caboto per poterla destinare ad ampliamento della scuola d'infanzia, noi saremo lieti di contribuire a dare questo indirizzo e ci preoccuperemo, nel momento in cui capiremo che le risorse messe a disposizione non sono

sufficienti, di fare un emendamento al piano triennale proprio per incrementare le risorse messe a disposizione.

Avremo modo di poter interloquire nei prossimi giorni, caro Presidente, con gli uffici che hanno predisposto il progetto preliminare e lo studio di fattibilità per capire se ci sono ulteriori possibilità o se ci sono delle difficoltà in tal senso. Quindi rinnovo l'invito a tutta l'aula a votare unanimemente questo ordine del giorno che rende giustizia a una parte di cittadini della città di Ragusa che oggi chiaramente non sono trattati alla stessa stregua degli altri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Per condividere, Presidente, questo ordine del giorno. Credo che non solo il Consiglio impegna la Giunta, ma la Giunta stessa, alla luce dell'ordine del giorno, si impegna a farlo proprio, perché non si fa altro che ribadire la necessità che chi risiede a Marina abbia l'impegno dell'Amministrazione a poter svolgere la propria formazione dall'infanzia ed oltre là. Quindi è un ordine del giorno che mantiene sempre in ogni caso, al di là delle buone azioni che l'Amministrazione metterà in atto, un valore consistente che è legato al fatto che ci impegniamo tutti, riconosciamo tutti come Consiglio e quindi come città la necessità che quel borgo, quella frazione della città abbia dei servizi. Ora, impegnarsi tutti è fondamentale, condividere questo impegno che già nei fatti c'è come l'Assessore ha detto come volontà, allora condividiamo anche come condivisione di quest'atto.

Realmente non penso che ci siano retropensieri su quest'ordine del giorno, credo che anche dalle dichiarazioni fatte dall'Assessore c'è tutta la volontà di ottemperare a questo ordine del giorno per cui realmente potrebbe essere questo un momento in cui tutti assieme condividiamo un atto che realmente è un atto a servizio della nostra comunità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Assessore, lei deve dire qualcosa?

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Allora, a completamento, così ci capiamo meglio: mi dispiace che il Consigliere Tumino non abbia ascoltato il mio intervento perché, se avesse ascoltato il mio intervento, avrebbe detto cose diverse magari. Accettiamo l'aiuto di tutti i Consiglieri e noi non abbiamo nessuna difficoltà, non siamo confusi, siamo chiari e io sto dicendo semplicemente un fatto: ha ragione il Consigliere Massari per quanto riguarda il primo punto perché noi ci siamo impegnati e quando dico noi, intendo tutta l'Amministrazione e infatti siamo scesi a Marina di Ragusa il Sindaco, il sottoscritto, l'Assessore Corallo, il responsabile dell'edilizia scolastica e ci siamo impegnati davanti a tutta la cittadinanza, ci siamo impegnati davanti a tutti i genitori, quindi l'impegno la Giunta l'ha preso e concordato sul fatto che sul primo punto va bene che tutto il Consiglio Comunale si impegni a un rafforzamento nei nostri confronti. Noi abbiamo pensato di aver trovato la soluzione e ho detto quale è e penso che sia la soluzione più consona adesso.

Per quanto riguarda il secondo punto, io ritengo che l'Amministrazione abbia dato già risposta, ma tra l'altro non si può pensare che noi abbiamo fatto tutto quello che abbiamo fatto solo perché era stato fatto l'ordine del giorno: questo messaggio, caro Consigliere, io non lo posso far passare, nel senso che ogni cosa che questa Amministrazione pensa e fa è come se fosse frutto dell'opposizione. Le date, come ho detto prima, sono ravvicinate e io ho detto nel mio intervento, caro Consigliere Tumino, che è grazie all'impegno e all'interessamento del Consigliere La Porta, ma anche grazie soprattutto all'impegno della parte più interessata che è il dirigente scolastico dell'istituto "Quasimodo": da quando noi ci siamo insediati e da quando è partito quest'anno

scolastico, nelle prime visite che abbiamo fatto a Marina di Ragusa questa è stata impegnata col Preside per quanto riguarda i 250.000 euro che sono stati appostati nel piano annuale.

Per quanto riguarda il secondo punto, come ho detto, l'esigenza è nata nel momento in cui si è saputo che le suore hanno chiuso la scuola e l'istituto e il numero dei descrizione logicamente è elevato; tra l'altro non sappiamo perché le iscrizioni si chiudono il 15 febbraio, caro Consigliere, quindi ancora non sappiamo neanche quante sono le iscrizioni, quindi io concludo e non voglio più dire altro su questo argomento. Per quanto riguarda il primo punto sicuramente tutto il Consiglio Comunale impegna ulteriormente la Giunta e anche i Consiglieri della maggioranza, ma per quanto riguarda il secondo punto, io penso che già l'Amministrazione abbia preso gli opportuni provvedimenti per cui non dico più di ritirare l'ordine del giorno, ma modifichiamolo perché il primo punto va bene, ma per il secondo punto noi riteniamo di aver già adempiuto a quello che dovevamo fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate facciamo tre minuti di sospensione, Consigliere La Porta, anche perché dobbiamo cercare di raggiungere una convergenza e cercare di far votare tutti: facciamo tre minuti di sospensione così cerchiamo di capire se possiamo trovare l'accordo di tutti che è la cosa migliore, perché gli interventi sono stati già fatti, già due volte è intervenuto. Esce il cons. D'Asta alle ore 20,12.

Il Consigliere LA PORTA: Caro Presidente e caro Assessore Martorana, lei vuole tappare tutti i buchi e non glielo permetto io di tappare tutti i buchi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, troviamo la soluzione.

Il Consigliere LA PORTA: In quella riunione il Dirigente scolastico davanti a tutti ha bacchettato l'Amministrazione e il Sindaco che da otto mesi mandava...

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere La Porta e Assessore, avevo ragione. Scusate, due minuti di sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio, rientriamo in aula. C'è stata questa sospensione che era stata chiesta da me per fare modifiche alla seconda parte dell'ordine del giorno che poteva essere cassata e lasciare il primo punto all'ordine del giorno. Il Consigliere Spadola, anche a nome del Gruppo consiliare, non mi pare che sia stato disponibile a farlo, quindi possiamo andare a votare. Prego.

Il Consigliere SPADOLA: Sinceramente io ho ascoltato la presentazione di questo ordine del giorno e ho ascoltato anche l'Assessore che ha spiegato chiaramente cosa sta facendo l'Amministrazione, come si sta muovendo in tal senso e quello che a me non piace, Presidente, è che poi una discussione finisce sempre per cambiare aspetto: la modifica poteva essere sicuramente importante perché la seconda parte dell'ordine del giorno non è sicuramente votabile visto quello che ha detto l'Assessore. Poi volevo precisare, Presidente, che in realtà su tutto questo

discorso che ne farà il Consigliere La Porta io volevo ricordare – e penso che lo stesso Consigliere me ne darà atto – che in Conferenza dei Capigruppo la decisione di anticipare degli ordini del giorno nuovi e presentati di recente l'abbiamo presa su mia richiesta e successivamente su richiesta del Consigliere Ialacqua e infatti abbiamo anticipato tre punti di quelli ultimi presentati: uno che riguardava gli alberghi, questo e un altro che riguarda la brucellosi, se vi ricordate. Quindi mi darai atto, Angelo, che l'idea di anticipare e di discutere questo argomento è stata anche nostra. In ogni caso a me non piace e sono contrario a questo atteggiamento di scontro a tutti i costi e quindi se l'atto rimane così, noi ci asterranno dal voto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nell'atto veniva modificato il secondo punto che viene tolto, è solo il primo punto. Anche con il secondo punto tolto siete contrari?

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, io sinceramente nella confusione non ho capito se il collega... perché prima hanno detto che non lo modificavano, poi è stato modificato completamente. Ho capito, allora lo voteremo favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora sono scrutatori la Consigliera Federico, il Consigliere Stevanato e il Consigliere Morando. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta; Migliore; Massari, assente; Tumino; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, sì; Morando; Federico; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita, sì; Castro; Gulino; Porsenna, sì; Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 22 presenti, 8 assenti, 16 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 astenuti: l'ordine del giorno viene approvato così come modificato dal Consiglio. Bene, passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno.

3) Ordine del giorno riguardante i fondi della Legge Regionale 61/81, presentato dai cons. Tumino M. e Lo Destro in data 02.04.2014, prot. 26415.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, arriva all'ordine del giorno perché evidentemente in Conferenza dei Capigruppo, a cui io non ho partecipato, è stato deciso di calendarizzare questo punto, ma credo che sia stato già oggetto di attenzione da parte del mio collega Peppe Lo Destro: noi abbiamo chiesto che questo ordine del giorno venisse sospeso perché, in occasione della discussione relativa al piano di spesa della legge su Ibla, l'Assessore Iannucci, Vice Sindaco di questa città, si è assunto l'impegno di fare chiarezza: ci ha raccontato che, proprio per fare chiarezza, comunque ci vuole un tempo maggiore rispetto a quello che noi avevamo immaginato. Certo, noi non rinunciamo a fare chiarezza, Presidente: lo sospendiamo, ma la sospensione non può essere sine die; noi auspichiamo e ci auguriamo che nel più breve tempo possibile possa arrivare in aula un deliberato da parte della Giunta che faccia chiarezza. Se la Giunta dovesse ritardare a farlo, allora saremo ancora una volta lì a sollecitarle l'iscrizione all'ordine del giorno di uno dei prossimi Consigli Comunali questo nostro pronunciamento per provare tutta l'aula a fare chiarezza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Va bene, questo è sospeso e non c'è da intervenire.

Il Consigliere MIGLIORE: Mi scusi, però è un argomento importante.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma il punto non viene trattato, Consigliera Migliore, quindi non c'è nemmeno discussione sul punto.

Il Consigliere MIGLIORE: Per mozione, non voglio parlare del punto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per mozione un'altra cosa deve fare? Siamo al quarto punto.

Il Consigliere MIGLIORE: Per mozione è prevista la parola.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliera, se lei vuole parlare di questo, non glielo posso consentire e lo sa meglio di me, perché non c'è discussione su un punto che viene ritirato dallo stesso relatore; non doveva essere nemmeno messo oggi: purtroppo abbiamo sbagliato in Conferenza dei Capigruppo.

Il Consigliere MIGLIORE: Allora, Presidente, io non voglio entrare perché capisco da sola che non posso entrare nel merito dell'ordine del giorno e non ci entro, ma semplicemente desidero dire che questo punto, per essere trattato come diceva Maurizio Tumino, necessita di alcune risposta, di alcune cose che noi abbiamo chiesto all'Assessore, ma gliel'abbiamo chiesto già da tanto tempo e si è preso un impegno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma questo l'ha già detto chiaramente il Consigliere Tumino.

Il Consigliere MIGLIORE: E io sottolineo e voglio rafforzare questa cosa: abbiamo bisogno di chiarezza su questa faccenda, quindi si faccia carico anche lei, come Presidente del Consiglio, di stimolare questa cosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Consigliera Migliore. Quarto punto all'ordine del giorno.

- 4) **Ordine del giorno presentato dal cons. Migliore in data 10.06.2014, prot. n. 45133 relativo all'Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex Cinema Marino, Teatro della Concordia.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Qui in effetti dovremmo avere l'Assessore Corallo. Allora, scusate, facciamo altri due minuti di sospensione: suspendiamo un attimo il Consiglio e vediamo se c'è l'Assessore al ramo. Due minuti di sospensione.

*Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta per un'ora.
Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.*

quarto punto all'ordine del giorno, che era appunto un ordine del giorno presentato dalla Consigliera Migliore relativo all'intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'ex cinema Marino, teatro della Concordia. Consigliera Migliore, manca l'Assessore al ramo perché è fuori per impegni. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, come vede, sembra fatto apposta, ma capita che uno dei relatori non c'è in aula; allora, siccome io non sto qui a dire che ora l'Assessore Iannucci deve rinunciare all'indennità perché non c'è, ma queste cose le capisco perché possono succedere. Siccome l'Assessore Iannucci è l'Assessore ovviamente del settore che riguarda nel merito l'ordine del giorno di oggi, mi trovo costretta a dire che dobbiamo rinviarla – non c'è dubbio su questo – in attesa poi di poter interloquire direttamente con l'Assessore del settore.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Poi c'è il quinto punto all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Tumino Maurizio.

- 5) **Ordine del giorno presentato dai cons. Tumino Maurizio ed altri in data 10.06.2014, prot. n. 45128 riguardante il bando di gara per l'affidamento dei servizi di igiene ambientale.**

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Spadola, lei intanto è in Conferenza dei Capigruppo e queste cose le può dire in quella sede quando si mettono i punti all'ordine del giorno, dopodiché chi presenta un ordine del giorno ed è primo firmatario decide cosa fare dell'ordine del giorno. Se l'Assessore ha queste argomentazioni che dice lei, viene in aula e lo dice in aula. Detto questo, Consigliere Tumino, siamo al quinto punto all'ordine del giorno; prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, solo per notiziare all'aula che questo ordine del giorno lo ritiriamo io come primo firmatario, insieme a Peppe Lo Destro: lo avevamo scritto – diamo un senso al ragionamento – quando per primi avevamo avvertito che il servizio di igiene ambientale, quello messo a bando per sei mesi, presentava delle incongruenze e delle discrasie e, come siamo soliti fare, abbiamo formalizzato nero su bianco quello che non andava, lo avevamo raccomandato all'Amministrazione e auspicavamo che l'Amministrazione ne facesse tesoro. Invece abbiamo registrato quello che è successo: l'Amministrazione è andata avanti, una gara che è andata deserta e ancora una volta aspettiamo un riscontro definitivo su chi dovrà gestire i rifiuti per i prossimi sette anni.

Però, trattandosi di ordine del giorno che nei fatti è stato superato, lo ritiriamo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora, poi firmate il ritiro. Ora c'è il sesto punto all'ordine del giorno.

- 6) **Ordine del giorno presentato in data 03.07.2014, prot. 51341 dal cons. Mirabella, riguardante il ripristino del servizio di autobus urbano in c.da Cimillà/Fortugno.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consigliere Mirabella è assente e manca pure l'Assessore, per cui quest'altro punto all'ordine del giorno non può essere trattato.

lo decida, perché, per quando riguarda il regolamento, l'articolo 72 prevede che tutto deve essere inserito all'ordine del giorno: ciò che è diverso dall'ordine del giorno può anche deciderlo il Consiglio, ma lo deve decidere l'aula. C'è un ordine del giorno che è stato presentato oggi in apertura di seduta, quindi è giusto anche che lo vedono tutti naturalmente e quindi altri cinque minuti di sospensione, il tempo che diamo la copia anche di questo.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la sospensione della seduta.

Si dà atto che il Presidente del Consiglio, Iacono, dispone la ripresa dei lavori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la breve sospensione: do la parola al Consigliere Tumino che è il primo firmatario dell'ordine del giorno presentato oggi a inizio di seduta; prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente, Assessori, in verità io sono solo il primo sottoscrittore di questo ordine del giorno che è stato condiviso da una buona parte dell'aula, dal collega Lo Destro, dal collega Morando, dal collega Mirabella, dal collega La Porta, dal collega Marino, dal collega Migliore e dal collega Nicita. Tratta di una questione, Presidente, importante, centrale e attuale che è quella relativa alla posizione dei lavoratori stabilizzati al Comune che oggi stanno qui solo per 35 ore: avremo modo di dettagliarlo e le chiedo di rinviarlo e di prendere un impegno, di inserirlo al prossimo ordine del giorno del Consiglio Comunale perché vedo che molti miei colleghi d'aula hanno dovuto abbandonare i lavori per sopraggiunti impegni e siccome è una materia che riguarda 200 lavoratori di questo Comune, io ritengo che tutto il Consiglio Comunale debba esprimersi in maniera matura e in maniera responsabile. Per questo le chiedo di postergare la trattazione al primo momento utile e di inserirlo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Quindi al primo Consiglio utile cercheremo sicuramente di inserire questo punto. Alle 20.42, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta del Consiglio Comunale. Buona serata e grazie a tutti voi.

FINE ORE 20.42.

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

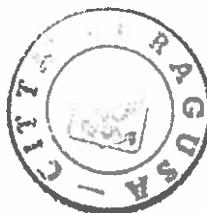
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 APR. 2015



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalona)

**VERBALE DI SEDUTA N. 11
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 FEBBRAIO 2015**

L'anno duemilaquindici addì sedici del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17:00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Atto d'Indirizzo presentato dai cons. Spadola e Castro in data 21.01.2015, prot. n. 4793 relativo alla "Manifestazione d'interesse relativa alla realizzazione di strutture alberghiere";
- 2) Ordine del giorno presentato in data 25.07.2014, prot. 57548 dal cons. Mirabella ed altri , riguardante il "Collegamento in corrente alternata a 220 Kw Italia- Malta. Determinazione";

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17:12, assistito dal Segretario Generale Scalognà, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Campo, Corallo e Martorana Salvatore e il dirigente arch. Dimartino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio ai lavori del Consiglio con l'appello del Segretario, prego, Dottore Scalognà.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, Migliore, Massari, Tumino M., Lo Destro, Mirabella, Marino; Tringali, Chiavola, Lalacqua, D'Asta, Iacono, Morando, Federico, Agosta, Brugaletta, Disca, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schininà, Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, Castro, Gulino, Porsenna, Sigona,.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 12 presenti su 30 Consiglieri. Quindi, per mancanza di numero legale, il Consiglio comunale viene riaggiornato tra un'ora, alle 18:00.

Indi il Presidente dispone il rinvio dei lavori consiliari ad un'ora.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO (ore 18:07)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, Migliore, Massari, Tumino M., Lo Destro, Mirabella, Marino; Tringali, Chiavola, Lalacqua, D'Asta, Iacono, Morando, Federico, Agosta, Brugaletta, Disca, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schininà, Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, Castro, Gulino, Porsenna, Sigona,.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Presenti, 22, assenti 8, la seduta di Consiglio Comunale è valida. È entrato il Consigliere Gulino presenti 23. Passiamo alla mezz'ora delle comunicazioni. Se c'è qualche Consigliere Comunale che vuole iscriversi a parlare, questo è il momento. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, gentili ospiti. Volevamo esprimere, come Movimento 5 Stelle, Presidente, la nostra vicinanza alla famiglia di Catania che ha perso la bambina in questa tragica corsa fra un ospedale e un altro. Sicuramente, sono delle scelte, delle situazioni difficili, nel 2015 poco accettabili, Presidente. Da qui, un appello alla politica regionale e nazionale di attenzionare meglio la sanità, Presidente, perché, molto probabilmente, questa è anche la conseguenza dei tagli che vengono fatti; tagli a volte non proprio appropriati. Sarebbe il caso di attenzionare meglio quando si pensa a tagliare i costi sol perché un posto letto, magari, costa più caro che in altri posti,

ed entrare nel merito di quali sono i meccanismi che fanno lievitare i costi piuttosto a pensare, a fare soltanto una moltiplicazione, anzi, una divisione fra i soldi stanziati e il costo di un posto letto. Secondo noi bisognerebbe entrare meglio, e di più, nel merito di come si arriva ai costi della sanità ed evitare di fare dei tagli, tagli che poi costano, a volte, la vita. Oggi ha pagato forse la più innocente delle siciliane e questo non è accettabile, Presidente. Da questi banchi lanciamo due appelli: uno, la vicinanza a questa famiglia; due, un appello alla Regione di monitorare meglio, di entrare nel merito e di pensare bene prima di tagliare i posti letto, di fare i tagli alla sanità perché si trasformano in vite umane. Grazie

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Anche oggi un Consiglio partecipato, gli spalti delicati al pubblico vedono la presenza dei lavoratori dei servizi cimiteriali. Presidente, si chiederà il perché della loro presenza. Io mi sono documentato, ho provato a capire e, ancora una volta, ci spiaice constatare che avevamo ragione, avevamo sì ragione, Presidente, perché ella si ricorderà che, quando sollevammo la questione della salvaguardia dei livelli occupazionali, il Consiglio Comunale fu sospeso per ascoltare l'Amministrazione. Ebbene, vi fu una riunione tra i Capigruppo della maggioranza e dell'opposizione, presenti l'Assessore delegato, l'Assessore Zanotto, e i dirigenti competenti della materia. Io per primo, insieme al mio collega Peppe Lo Destro, assieme a Giorgio Massari, Mario D'Asta, Elisa Marino, Angelo Laporta, e tutti gli altri, rappresentammo la preoccupazione all'Amministrazione. Beh, avete stilato un capitolato che non va nella misura di salvaguardare i livelli occupazionali preesistenti. Vi fu questo incontro per chiarire la questione e venne detto ai signori lavoratori: "Il Consigliere Tumino fa speculazione politica, dice bugie, perché nulla cambierà, nulla cambierà, state sereni, tornatevene a casa perché vi diamo rassicurazioni, noi come Amministrazione, che nulla potrà cambiare". Io, ebbi a dire, in quell'occasione, che la preoccupazione era forte perché per alcuni servizi nel capitolato vi era l'obbligo dell'assunzione dei dipendenti in forza all'organico; per altri servizi, come quello dei servizi cimiteriali, quest'obbligo non c'era. La famosa formuletta: "la nuova ditta subentrante dovrà, in via prioritaria, assumere i lavoratori sempre che siano armonizzabili nella organizzazione dell'impresa". Che cosa scopriamo oggi, cari amici e colleghi Consiglieri, soprattutto quelli di maggioranza? Che siete stati sordi alle nostre sollecitazioni! La ditta che si è aggiudicato il servizio cimiteriale, che cosa fa? Dalla data di oggi trasforma il rapporto di lavoro, con i suddetti signori, da tempo pieno a tempo parziale. E allora le rassicurazioni, "non cambierà nulla", dove sono andate a finire? L'Assessore Zanotto dov'è? Scappa, certo che scappa! Non sa risolvere il problema dei servizi di igiene ambientale, e questo l'abbiamo certificato la volta scorsa, non sa risolvere il problema dei servizi cimiteriali, e questo lo certifichiamo oggi. Il disagio che ogni lavoratore oggi manifesta, Presidente, è di una gravità assoluta. C'è gente, purtroppo, che, con 800, 1000 euro, tira a campare la famiglia; è gente che offre dei servizi al Comune e non guadagna 10.000 euro al mese, è gente che, onestamente, si guadagna da vivere per portare il pane a casa. Questo Comune, il Sindaco Piccitto, la sua Giunta, ha fatto qualcosa che non aveva mai pensato di fare nessun altro Sindaco e nessun'altra Giunta: mortificare le aspettative e mettere un punto all'esperienza lavorativa di gente che opera all'interno dei servizi cimiteriali da oltre un decennio, c'è gente che lavora da oltre 15 anni. Da oggi, cari amici, sarete costretti a tornare a casa e a raccontare ai vostri figli e alle vostre mogli "che il Sindaco Piccitto ha fatto un nuovo regalo alla città: "ci ha rassegnato agli affetti familiari, una parte del nostro tempo la potremmo dedicare alla famiglia perché non avremo la possibilità di potere lavorare, perché questa Giunta scellerata, questo il Sindaco scellerato, non ha fatto altro che mandarci a casa". E allora, Presidente, occorre che questo Consiglio si fermi, ragioni sulle motivazioni e sulle decisioni che la nuova ditta, (che poi è sempre la stessa), ha assunto a far data da oggi e trovi una soluzione perché noi siamo stanchi di ascoltare chiacchiere. Purtroppo, abbiamo registrato e, questo lo abbiamo denunciato più volte, e finisco, che su servizi di natura diversa, l'Amministrazione, dirigenti solerti, responsabili di posizioni organizzative solerti, si sono preoccupati di costruire capitolati a tutela. Ho provato a darmi una spiegazione: forse, bisognava salvaguardare per forza qualcuno! A breve, la risposta. Gliela voglio anticipare, certamente sì. L'Amministrazione Piccitto utilizza pesi e misure diverse. Ancora una volta registriamo che con questa Amministrazione ci sono figli e figliastri.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Entrano i consiglieri Ialacqua e Agosta presenti 25.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, Assessori. Oggi voglio essere graziato dall'Amministrazione. Vedo i due Assessori che sono attenti, uno che gioca con l'ipod, l'altro che è per i fatti suoi.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Lo Destro...

Il Consigliere LO DESTRO: No, perché è una cosa importante.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Consigliere LO DESTRO: Si vede come lavorate! Speriamo. Assessore Martorana, io confido in lei questa sera. La volta scorsa io ci avevo creduto, quando noi abbiamo sospeso, (caro Presidente, lei lo sa), il Consiglio comunale, abbiamo fatto una riunione, (te lo ricordi, Giorgio Massari), abbiamo incontrato l'Amministrazione per nome e per conto dell'Assessore Zanotto. Io ho avuto subito qualche dubbio, che non mi dava le dovute certezze, per come si è comportato e per come continua a comportarsi. Ed io signor Segretario, siccome quando faccio gli interventi iniziali, lei lo sa, io faccio la mia domanda, a lei voglio porre una domanda precisa: se una ditta che si aggiudica un appalto, poi, rispetto a quello che si è aggiudicato, invece, si comporta in maniera diversa, il Comune come si comporta? Si ricorda lei quando parlammo del capitolato d'appalto, quello del 2015/2017, sulla Pegaso, servizi cimateriali, tutto l'appalto, 1.486.666, dove noi l'avevamo detto, avevamo dei dubbi su quella famosa dicitura "armonizzabile con l'impresa. Se lo ricorda? Avevamo dei dubbi che il personale, (che da vent'anni lavora con questa cooperativa, caro Assessore Martorana), fosse licenziato e l'Assessore Zanotto ci ha detto: "Assolutamente, no. Guardi, io ho parlato col Sindaco, ho parlato con colui il quale ha predisposto il capitolato d'appalto, non può essere." Ed è vero perché io mi sono letto il capitolato d'appalto e all'articolo 20, sa cosa c'è scritto? C'è scritto: "Esso comprende tutte le spese del personale per le 38 ore settimanali previste dalle vigenti disposizioni legislative", quindi, a tempo indeterminato per 38 ore. La cooperativa sa cosa fa? Ha fatto una riunione, (questo non lo devo verificare perché mi risulta che c'era anche un funzionario del Comune, e non era una riunione istituzionale), c'era un funzionario del Comune col Presidente della cooperativa, lo denuncio io qua. Forse gli faceva da compare al Presidente! E manda una lettera a tutti i lavoratori e li mette a part-time, caro Assessore Martorana, gli toglie 5 ore la settimana, sono 20 ore al mese. Già loro guadagnano 5.000 euro al mese, cosa sono! Prenderanno una busta, forse, di 850 euro per questa volta, perché qualcuno si è permesso di dire in quella riunione che, se non avessero firmato tale disposizione, li avrebbero mandati a casa. Forse, il Presidente della Pegaso, caro signor Segretario, è convinto di gestire la cosa così, come meglio crede, e non è così! Perché lui ha a che fare con un ente istituzionale che è il Comune di Ragusa e lui deve, solo ed esclusivamente, attenersi a quelle che sono le regole contrattuali. Pertanto la mia domanda è questa. Signor Presidente la invito, quando i miei colleghi finiranno di fare gli interventi per l'attività ispettiva dei 5 minuti, di sospendere il Consiglio perché noi vogliamo, con i lavoratori, incontrare l'Amministrazione. Anche perché, se lei non lo farà, lo farà qualcun altro al posto suo di interrompere questo Consiglio comunale, quindi, io la prego di prendere in considerazione tale mia richiesta. Lei si informi, signor Segretario, e mi dia la risposta per quanto concerne la domanda che gli ho fatto. Grazie.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Io non voglio nascondere la sensazione che noi, in questo Consiglio che si riunisce spesso, siamo ormai stanchi di vedere cittadini, lavoratori alle nostre spalle. Nelle precedenti consiliature non era mai successo o, quantomeno, non era mai successo con questa frequenza così assidua. Gente che rischia di perdere il posto di lavoro, gente a cui viene modificato il contratto di lavoro, gente che rischia di essere, dopo vent'anni, messa di lato perché viene fatta una nuova gara dove si prevede, al solito, la diminuzione di posti di lavoro. Mi riferisco alle cooperative che gestiscono gli impianti di sollevamento, qui c'è l'Assessore Corallo che ogni volta rassicura questi lavoratori che da 39 dovrebbero andare a finire, addirittura, a essere 25, li rassicura che rimarranno 39, però, qualcuno di loro, ha ricevuto già lettere di pre-llicenziamento purtroppo. I lavoratori qui presenti dietro, invece, cos'hanno? Questi, non so se hanno incontrato l'assessore Zanotto, e non sappiamo neanche se l'Assessore vi ha detto che siete fortunati perché avete un lavoro; per cui, anche se vi tolgoni 5 ore, dovete ritenervi fortunati, perché Zanotto dice così. Agli amici che lavorano alla ditta Busso ha detto così! Non prendevano lo stipendio, non sapevano per quanti giorni avrebbero ritardato a prendere lo stipendio, e gli ha detto che dovevano ritenersi fortunati perché tanto questo stipendio l'avrebbero preso, con quanti giorni di ritardo non si sa ma l'avrebbero preso. Ora, se voi incontrate Zanotto, probabilmente, dirà anche a voi che siete fortunati e, anche se dovete rinunciare a 5 ore settimanali di lavoro, dovete, pur sempre, ritenervi

fortunati. Io dico: fino a quando dobbiamo continuare, noi, a farci portavoce di queste istanze, di queste lamentele senza che l'Amministrazione provveda a comportarsi seriamente e a portare avanti, con diligenza, i capitolati che emana. Nel capitolato, sì, è precisato che si possono assumere nuove figure lavorative, (l'articolo 20, poco fa il collega Lo Destro lo citava), ma non è che nel capitolato c'è scritto che per assumere nuove figure lavorative bisogna tagliare le ore ai lavoratori che già lavorano alla cooperativa! Non credo che c'è scritto questo nel capitolato. Per cui, se c'è un responsabile del procedimento, se c'è un Assessore responsabile, io non lo vedo in Aula, purtroppo, che spieghino il perché di queste scelte, di queste azioni. Perché non è possibile che noi ogni volta dobbiamo ritrovarci, nell'ambito della mezz'ora dedicata alle nostre comunicazioni, a difendere le istanze di lavoratori o che rischiano il posto di lavoro, o che invece rischiano di essere decurtate le ore di lavoro. Non è possibile! È una situazione che, spero, volga al termine. Per cui, adesso gli Assessori presenti saranno costretti a rispondere al posto dell'Assessore Zanotto che è assente e credo, non lo so se volontariamente o perché non è potuto venire, però era proprio il caso che fosse presente in questa seduta. Concludo la mia comunicazione, risegnalando per la decima, dodicesima volta, gli episodi di randagismo che si verificano "allegramente" a San Giacomo e che sono segnalati in maniera reiterata, ahimè, alla polizia municipale. Stamane l'ultimo: in altra zona di San Giacomo, un allevatore ha rischiato di essere aggredito da un branco insieme ai suoi capi bovini e mi ha segnalato la cosa. Io gli ho detto immediatamente di chiamare la polizia municipale che è responsabile di questo tipo di segnalazione. Grazie.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Sulla questione dei lavoratori, nulla da aggiungere, perché sia Chiavola che i precedenti Consiglieri comunali hanno ben esposto tutto l'iter. Vi siamo tutti vicini nella necessità di trovare una soluzione comune, non siete solo voi i lavoratori che rischiate di perdere il lavoro, quindi, la situazione è ben più complessa e noi cerchiamo di fare la nostra parte. Circa la questione della sanità che pone il collega Porsenna, non vi è dubbio che vi è il rischio che ci siano delle responsabilità politiche. Infatti l'Assessore sta valutando se rassegnare le dimissioni e il Ministro della Sanità sta valutando l'opportunità di commissariare la Regione su questo tema. Quindi, laddove dovessero esserci delle responsabilità, chiaramente, la magistratura farà anche il suo corso. Però, voglio dire, ci sono dei segnali, non stiamo là a pensare che tutto è come prima, stiamo parlando di un settore dove, fino a qualche anno fa, c'erano 3 miliardi di euro di debiti. Ma ricordo al Consigliere Lo Destro, che parla sempre del Governo Crocetta non in maniera positiva, che a governare per 20 anni questa Sicilia, ci sono state altre forze politiche. Ciò detto, volevo segnalare alcune questioni all'Assessore Martorana, sempre in maniera propositiva, sulla questione dell'assegno civico, 2 questioni: intanto, su questo tema, l'Amministrazione ha intenzione di rafforzare, appostare ancora più somme rispetto al precedente bilancio di previsione? Se sì, quanto? È una questione, anche, come dire, di merito perché sul bando lavoro, con la regolarizzazione del contratto, una volta che uno finiva i 3 mesi, poteva avere la possibilità di avere la disoccupazione, mentre con l'assegno civico questo non è più possibile. Mi chiedo se lei ritiene di continuare e di proseguire su questa strada dato che mi sono confrontato anche con la CGIL su questa cosa e, quindi, le volevo chiedere che intendimenti ci sono su questo tema. La questione del bando lavoro prevede il fatto che se c'è questo contratto, dopo il bando lavoro, si può arrivare a chiedere la disoccupazione, mentre con l'assegno civico, questa cosa, mi pare che non ci sia. Ritenete di continuare, comunque, su questa strada? Questa è la prima domanda. L'altra questione: abbiammo assistito, l'altra volta col Consigliere Chiavola, ma c'era anche il Consigliere Zara e Federico, a una riunione davanti ad alcuni soggetti di un'associazione; a me non interessa difendere né l'una associazione né l'altra associazione, ci sono Consiglieri che più di me hanno affrontato la questione assumendo anche posizioni forti. Io dico questo: ho la sensazione, e diversi, non solo soggetti che erano presenti là dentro, che il nuovo capitolato non sia scritto bene. Mi spiego: se si dà il rifugio per 6 ore, però bisogna fare una terapia antibiotica agli animali che prevedere il fatto di dare l'antibiotico ogni 6 ore, quindi, due 2 volte o 4 al giorno, ad esempio, su questo, mi viene da pensare, (e c'erano altre questioni poste), che questo capitolato, probabilmente, non è scritto bene. Allora, il punto che noiabbiamo chiesto col Consigliere Chiavola è: fermatevi un attimo, vedete se questo bando può essere rivisto. E, ancor di più: è possibile fare un momento di riflessione insieme all'Ars, insieme al Comune, insieme alla Polizia Municipale, insieme a tutte quelle sensibilità animaliste per rivedere il percorso? L'ultimo tema che pongo: che fine ha fatto l'hotel a San Giovanni? Se l'Hotel San Giovanni è quel luogo che ancora è chiuso e può servire per darlo a qualche associazione, per rilanciare e contribuire, chiaramente, in piccolo, a rilanciare il centro storico, è possibile pensare di

rivalutare e affidare quel posto, quindi, a delle sensibilità associazionistiche per dare un luogo di ricreativo e ludico agli stessi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Sono davvero dispiaciuta di una cosa: è capitato una volta in due anni che io sono dovuta andare via prima e allora mi fu detto che dovevo rinunciare al gettone, una serie di cose... Perché avevo fatto slittare, cara Manuela, l'interrogazione. Bene, Presidente, ho in mano l'ordine del giorno, proprio per quanto riguarda il personale dei servizi cimiteriali cioè a dire le persone che stanno qui dietro, che è stato presentato il 9 settembre 2014. E quella era una data utile perché in quell'ordine del giorno che, peraltro, credo sia in discussione domani, (quindi, ne parleremo in maniera approfondita), era la data utile dove noi chiedevamo di revocare quella determina e di modificare l'articolo riguardante il personale proprio per evitare che si determinasse quello che si è determinato. Sa che diceva l'ordine del giorno? Di inserire la clausola della salvaguardia occupazionale per l'assunzione a tempo indeterminato degli stessi lavoratori, il 9 settembre 2014. Poi, Carmelo, *dici*, "Che discutiamo a fare che gli ordini del giorno sono datati", ma in quella data era una situazione che oggi avrebbe evitato quello che è successo. Ed è successo! Apprendere che questi lavoratori che saranno sicuramente dei privilegiati, (come l'Assessore Zanotto ha definito quelli della ditta Busso, perché chi lavora in questa città e guadagna 700/800 euro è un privilegiato) è veramente terribile apprendere che quello che avevamo detto a settembre, e che l'Assessore Zanotto aveva tranquillizzato tutti dicendo che questi lavoratori si sarebbero tutelati, che nulla sarebbe accaduto, noi, invece, apprendiamo che vengono portati dal tempo pieno al tempo parziale, part-time. E perché? Io chiedo all'Amministrazione il perché queste persone vengono trasformate dal tempo pieno al tempo parziale. Perché? Visto che, comunque, il servizio poi deve essere "armonizzabile", eccetera, eccetera. Lei lo sa come lo armonizzano il servizio, Assessore Martorana? Mi rivolgo a lei non perché è lei l'Assessore del settore ma perché è l'unico presente, perché corre voce che bisogna assumere qualcun altro perché le ore lavorative sono poche, bisogna assumere qualcun altro. È il caso che diciamo chi è che devono assumere? No, non mi permetterei mai. Però, se volete, eventualmente, lo diciamo. E, allora, io credo che sia saggio, Caro Presidente del Consiglio, fare una sospensione e cercare di capire in un tavolo con i Capigruppo, con il Presidente, con chi volete voi e l'Assessore di riferimento, cercare di capire dove stiamo andando a parare perché credo che sia una cosa rivoltante abbassare l'orario di lavoro ad alcuni lavoratori solo perché dobbiamo fare spazio ad altri. Siccome, quando noi diciamo le cose per tempo, veniamo accusati di strumentalizzare, caro Mario, di fare polemiche, eccetera, eccetera, e poi invece, come Mago Zurlì, guardiamo la sfera e le cose si verificano. Noi diffidiamo l'Amministrazione dal procedere, mi segua Segretario Generale, su questa linea perché non è per nulla normale che si faccia un incontro dove c'è un funzionario del Comune, non è per niente normale, e il Presidente della cooperativa. E, allora, siccome noi parliamo e, quando parliamo, parliamo al microfono, mai nelle stanze segrete perché non ci interessa, tutto quello che succede qua dentro è pubblico. E, allora, Presidente, anch'io appoggio e sottolineo quello che diceva, non mi ricordo se il collega Lo Destro o il collega Tumino o entrambi, di fare una sospensione per cercare di vedere come risolvere la questione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i cittadini. Allora, a proposito dei dipendenti della cooperativa, vorrei esprimere sicuramente tutta la mia vicinanza perché ritengo che in questa fase, siamo quasi ad una svolta, ma questa svolta potrebbe essere molto discutibile, carissimi Consiglieri, siamo in un terreno delicatissimo. Purtroppo, in Italia se bisogna fare degli interventi, occorrerebbe rivedere tutta la normativa sulle cooperative perché, veramente, alla fine è a danno e a discapito dei soggetti svantaggiati e soggetti bisognosi. Veramente, do tutta la mia vicinanza. Inoltre, ritengo che è un aspetto che bisognava attenzionare perché, in base alla lettura di tutte queste belle parole, oggi c'è in discussione il tempo non full-time mai il tempo part-time, domani chissà! Potrebbe anche emergere un altro part-time, oppure ulteriori tagli, oppure ulteriori trasferimenti. Quindi, ritengo che un approfondimento, a tal riguardo, potrebbe essere anche un aspetto importante per riuscire un po' ad inquadrare quello che, ovviamente, la normativa prevede. Noi non dobbiamo andare oltre o dobbiamo superare quelle che sono le leggi, dobbiamo applicare e rispettare quelle che sono le leggi. Ovviamente, questi lavoratori si sentono doppiamente amareggiati perché da un lato c'è la clausola occupazionale, dall'altro si paventa questa continua precarietà; precarietà

per le condizioni di lavoro, per come sono trattati, per come sono gestiti e, quindi, ritengo che un approfondimento a tal riguardo potrebbe essere un fattore sicuramente necessario e importante. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Laporta, prego. Esce alle ore 18,44 il cons. Chiavola presenti 24.

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io comincio ad essere un po' preoccupato perché di questi fatti cominciano ora a verificarsi in modo puntuale. Capisco che la cooperativa, (capisco, non la giustifico), capisco che varia le condizioni di contratto di questi lavoratori e non capisco ancora l'Amministrazione che non interviene su questo. Io, caro Consigliere Lo Destro, sono d'accordo a quanto ha detto lei, d'accordissimo, però la cosa che non riesco a capire, che oggi questi lavoratori, che risultavano nell'elenco depositato al Comune di Ragusa per i servizi cimiteriali, erano 15, oggi, mi dicono che il numero è salito a 18. E, allora mi chiedo: una ditta, un'azienda, posso capire che varia le condizioni di contratto dei lavoratori per difficoltà di commesse, può anche darsi, c'è una diminuzione di lavoro e, quindi, andiamo un po' a diminuire le spese di gestione dei lavoratori. Ma qua, forse, non interessa a nessuno, nessuno! Forse a loro soli interessa e al Segretario Generale che mi guarda e la ringrazio, poi, tutti assenti. Parlo ugualmente! Quindi, questa diminuzione di ore in questo contratto di lavoro, come viene giustificato? Ci sono meno morti a Ragusa! Qualcuno poi se mi vuole risponde. Presidente, non faccia con le mani così, perché è una domanda. Dicevo: un'azienda diminuisce le ore perché c'ha minore commessa, minor lavoro e quindi, dice: "Ragazzi, andiamo in part-time". Come si giustifica questo? Andiamo part-time però ci sono 3 unità in più rispetto all'elenco che è depositato al Comune di Ragusa. Qua c'è qualcosa che puzza! Aveva detto bene il Consigliere Lo Destro, c'è qualcosa che puzza! Io non voglio pensare niente però i fatti... Da 15 a 18, però diminuiamo le ore lavorative a questi lavoratori. Il quadro è chiaro, chiarissimo! Qualcuno sta giocando sulla pelle dei lavoratori, qualcuno sta giocando e l'Amministrazione questo non lo deve permettere! Io mi voglio fermare qua perché il tempo si sta concludendo, abbiamo sforato. Però, Presidente, la invito a fare una sospensione con la presenza dell'Amministrazione, possibilmente, dell'Assessore al ramo, che non lo vedo più qua, non lo vedo più. L'altro ieri con la ditta Busso non c'era, oggi non c'è, quando viene qua! Quindi, caro Presidente, appena terminano gli interventi, gentilmente, sospendiamo e, possibilmente, o l'Assessore Zanotto oppure il Sindaco, non me ne faccio niente dell'Assessore Martorana, dell'Assessore Campo, ci sono persone che devono dare risposte.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Facciamo completare gli altri interventi perché abbiamo sforato il tempo, però, insomma, per una problematica del genere era giusto andare avanti. Prego, Consigliera Marino, Consigliera Nicita, Consigliere Spadola e concludiamo.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Io non registro niente di nuovo, Presidente, in questa Amministrazione, anzi, dove è il nuovo? Noi tutti, cari colleghi, e mi complimento con il collega Leggio, perché è stato l'unico della maggioranza che ha avuto il coraggio di esprimere solidarietà per questi lavoratori. È una vergogna! Se qualche Assessore ha qualcosa da nascondere o non riesce a portare avanti il proprio mandato, che si dimetta! Noi non abbiamo bisogno di assessori trentini o friulani che non sanno neppure come è combinato il nostro territorio. Allora, lei mi deve spiegare perché il lavoro è aumentato e invece vengono tolte le ore a questi lavoratori. Finché ci sarà la perdita di un solo posto di lavoro noi combatteremo fino all'ultimo momento di questa consiliatura perché questa Amministrazione non ha mai dato risposte positive, noi ogni giorno assistiamo all'invasione dell'Aula di tanti lavoratori disperati. Quando un'Amministrazione non riesce a dare risposte, che se ne vada a casa. L'assessore Zanotto dov'è? Il Sindaco dov'è? Invece di chiedere una e-mail per fare una derattizzazione in una zona di Ragusa... Vi chiederà le e-mail anche a voi. Che se ne vada a casa! Che mettano qua persone che riescono a lavorare, ad amministrare e a dare risposte alle persone. Noi siamo stanchi di dialogare con le sedie, con le poltrone oppure con un Assessore di buona volontà che io chiamo Assessore tuttologo perché è l'unico che dà risposte. Allora, cari colleghi, qua il problema è grave: si tratta di salvaguardare posti di lavoro. Qua ci sono lavoratori che dimezzano il loro stipendio alla fine del mese. E, allora, vogliamo lavorare tutti insieme! Chiedo con forza, Presidente, una sospensione perché l'Amministrazione deve ascoltare tutto questo e deve dare delle risposte positive, non col punto interrogativo, che non sia solo una perdita di tempo, perché noi non siamo qui a perdere tempo. Grazie.

Il Consigliere NICITA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi consiglieri. Anche io chiedo una sospensione perché devono essere date delle risposte immediate sull'argomento. È una cosa fuori da ogni logica quello che è successo, cioè questi fogli rilasciati ai dipendenti in cui si viene detto di firmare l'abbassamento delle ore di lavoro, è una cosa assurda perché questi qua sono padri di famiglia, non sono giovanotti che stanno a casa con i genitori, questi c'hanno famiglia, c'hanno figli. E se gli levi anche un euro, da una busta, i conti non tornano anche per un euro, perché prima non si arrivava a fine mese, adesso non si arriva neppure alla metà del mese. Quindi, chiedo una sospensione anche io e chiedo che venga a riferire qui l'Assessore Zanotto o, meglio ancora, il Sindaco. Dopodiché, volevo dire, riguardo all'interrogazione dell'ultima volta, dove io mi sono dovuto assentare, forse è stata la prima volta, mi è stato detto che ho avuto paura, ma di che cosa? Uno ha paura quando ha qualcosa da nascondere, io non ho nulla da nascondere anche perché tutto è pubblico, da parte mia, e trasparente. Allora, la risposta all'interrogazione nostra è qualcosa di indescrivibile perché non c'è una sola risposta alle domande che abbiamo fatto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera, non può parlare dell'interrogazione, però, mi scusi, nella comunicazione.

Il Consigliere NICITA: Ma è possibile che ogni volta mi interrompe! Ma è possibile!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Non può, scusi Consigliera, parlare dell'interrogazione nella comunicazione. Non può parlare dell'interrogazione.

Il Consigliere NICITA: Non deve parlare lei invece, si deve stare zitta per 4 minuti! Anche l'altra volta me l'ha fatto, ancora!

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluta.

Il Consigliere NICITA: Non concludo niente. Ora intanto lei mi da altri 3 minuti, d'accordo?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Nicita, per 2 minuti e conclude.

Il Consigliere NICITA: Questa interrogazione non risponde a una sola risposta perché possiamo vedere tutte le domande che ho fatto e, quindi, come si fa a presentare queste risposte! Assessore Campo, (lei, sicuramente, c'è la sua firma qua), si prende la responsabilità di quello che c'è scritto qua perché lei non risponde a nulla. Noi abbiamo dei punti, io ho chiesto delle cose ben precise e non viene rilasciata nessuna risposta. Io ho presentato varie interrogazioni dove volevo sapere se il rifugio sanitario era gestione diretta o gestione indiretta, mi è stato risposto, più di una volta, che la gestione è diretta, qua c'è scritto l'esatto contrario. Queste risposte dicono tutto e il contrario di tutto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera, le ricordo che quando c'è stata l'interrogazione, lei è andata via.

Il Consigliere NICITA: Intanto voglio qui precisare che io non ha paura di niente perché con le carte in mano non si può aver paura, e poi, di che cosa devo avere paura! Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, assessore, colleghi Consiglieri. Volevo soltanto precisare che comunque il Consigliere Leggio ha parlato a nome di tutti i colleghi del Movimento 5 Stelle, quindi, è pretestuosa la polemica e siamo favorevoli ad ascoltare i lavoratori e, quindi, alla sospensione. Questo era, esclusivamente, il mio intervento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene, si è conclusa la mezz'ora delle comunicazioni. Facciamo rispondere il Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Rispetto a quanto ha detto il Consigliere Lo Destro, chiaramente, c'è un capitolo d'appalto, c'è tutto, quindi, la ditta deve, per forza, necessariamente, rispettare quanto previsto nel capitolo d'appalto. Qualora questo non venisse fatto, indubbiamente, il Comune può intervenire per inadempienza contrattuale.

L'Assessore MARTORANA: Grazie. Per quanto riguarda i lavoratori, il Consiglio ho sentito che ha preso la decisione di sospendere brevemente il Consiglio e di ascoltarli, quindi, meglio di così, penso che questa

sera non potevamo andare. Io poi avevo l'obbligo di rispondere ad alcune domande che aveva fatto il Consigliere D'Asta ma che non vedo, non voglio essere cattivo nei suoi confronti, io rispondo lo stesso, perché, io, quando facevo delle domande, bene o male, rimanevo in aula per ascoltare le risposte, le risposte questa sera sarebbero arrivate in breve... In ogni caso, io dico che, per quanto riguarda l'assegno civico, ci sono delle risposte che riguardano tutti. Allora, l'assegno civico e il bando di lavoro. Il sottoscritto, da quando si è insediato, assieme alla nuova dirigente, ha affrontato questo problema del bando lavoro; ci siamo resi conto che il costo è esorbitante e sicuramente non risolve il problema dei nostri indigenti. Noi abbiamo speso quasi 191.000 euro, quasi 200.000 euro per un bando lavoro che ha dato la possibilità, non tanto di essere dipendente a tempo indeterminato ma ha dato la possibilità, semplicemente, a pochi lavoratori, dopo un periodo di lavoro, mi sembra di 3 mesi, di andare ad usufruire degli ammortizzatori sociali quali assegni familiari, cassa integrazione, soprattutto, la disoccupazione. Però ci siamo resi conto che non risolviamo il problema degli altri indigenti e, siccome noi abbiamo delle responsabilità nei confronti di tutti quei soggetti che oggi sono senza posto di lavoro, abbiamo deciso di trasformare anche questi soldi in assegno civico. Per cui, io dico, al Consigliere D'Asta e a tutto il Consiglio Comunale, che noi speriamo di appostare quelle somme che erano state destinate al bando di lavoro e sicuramente verranno apposte sull'assegno civico. Per cui, dopo che avremo la graduatoria e il numero dei soggetti che sono disponibili ad effettuare questi lavori di utilità sociale, che verranno ripagati con questo assegno civico, noi pensiamo di potere ripetere, almeno due volte, questa esperienza nel corso di un anno. Quindi, non solamente una volta, nel corso di un anno, ma di potere ripercorrere la graduatoria per ben due volte. Per quanto riguarda i problemi del rifugio sanitario, di una eventuale proroga o sospensione del bando, so che se ne sta occupando personalmente il Sindaco e, quindi, la risposta verrà direttamente dall'Amministrazione e dal Sindaco. L'ultima domanda che mi ha fatto, sulla possibilità di concedere l'Hotel San Giovanni alle associazioni che ci hanno fatto richiesta, ieri, in un'altra occasione ho parlato che questo tipo di problematica che è sentita in città, (ci sono molte associazioni che operano in moltissimi settori), di una richiesta di sede, dico, al consigliere D'Asta e a tutto il Consiglio, che noi siamo sulla buona strada perché abbiamo fatto, ultimamente, un sopralluogo alla scuola del Carmine dove ci sono tantissime aule che adesso sono vuote, e assieme ai padri carmelitani scalzi, che hanno il convento al fianco, avremo trovato la possibilità di trovare una via d'uscita, d'accesso, secondaria che è quella che mancava in quell'istituto. Per cui, dopo ulteriori riscontri geologici, (ho saputo che c'è anche uno studio geologico sull'argomento), penso che noi possiamo mettere a bando quelle aule da poter offrire alla molteplicità di associazioni che ci chiedono la sede. Quindi, pensiamo, a breve, di potere risolvere finalmente questo problema mettendo a disposizione un piano di questa scuola del Carmine. Altre domande non ce ne sono. Tutti avete insistito sul discorso del servizio cimiteriale, l'Amministrazione ritiene in questo momento di non dover dare altre risposte. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Assessore Campo, voleva rispondere?

L'Assessore CAMPO: Consigliera Nicita, lei l'ultima volta, all'ultimo Consiglio Comunale aveva un'opportunità, l'opportunità di ascoltare una risposta che lei e il suo Capogruppo avete fatto a noi, Giunta, e che voi stessi avete deciso di mettere in scaletta nel Consiglio Comunale.

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore CAMPO: Un attimo fatemi parlare. Il nuovo gruppo, certo Consigliera Marino, mi riferivo, appunto, alle interrogazioni messe in riferimento all'A.I.D.A., alla gestione del rifugio sanitario. C'era questa opportunità di ascoltare le risposte e questa opportunità non l'avete voluta perché noi eravamo qua, abbiamo aspettato tutto il tempo per darvi delle risposte e siete andate via. Quindi, non capisco oggi che senso ha tirare fuori questa cosa dell'interrogazione.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore CAMPO: ... E' sempre qua ogni Consiglio Comunale a parlare dei cani, ogni Consiglio Comunale. Restavate qua presenti quando io ero qui pronta a rispondere alle 21 domande che avete posto in riferimento all'associazione A.I.D.A., alla gestione del rifugio e tutto quanto e invece siete andati via. Non capisco perché oggi ha ripreso questa interrogazione, la prossima volta che, nuovamente, sarà messa in Consiglio Comunale, in scaletta, l'interrogazione sarà qua presente, io sarò nuovamente qui per dare delle risposte e avrà delle risposte.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 19:04)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora, c'è questa richiesta collettiva di sospensione del Consiglio, suspendiamo il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (19:05)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (19:40)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo, dopo la sospensione, i lavori del Consiglio Comunale. Facciamo sempre l'appello. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, Migliore, Massari, Tumino, LoDestro, Mirabella, Marino, Tringali, Chiavola, Ialacqua, D'Asta, Iacono, Morando, Federico, Agosta, Brugaletta, Disca, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schinina, Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, entra la Consigliera Migliore, Castro, Gulino, Porsenna, Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti su 30, il numero legale è garantito. Possiamo iniziare con il primo punto all'ordine del giorno:

- 1) Atto d'Indirizzo presentato dai cons. Spadola e Castro in data 21.01.2015, prot. n. 4793 relativo alla "Manifestazione d'interesse relativa alla realizzazione di strutture alberghiere";

Quindi io darei la parola al primo firmatario, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto, Presidente, volevo dire che questo è un atto di indirizzo della maggioranza e firmato da me, in qualità di Capogruppo e della Consigliera Castro, in qualità di Capogruppo. È un atto di indirizzo che riguarda un argomento molto importante, in particolare, legato al turismo. In premessa bisogna dire che in data 22/09/2010, con la delibera 83 del Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Municipale, è stato approvato un avviso pubblico per la manifestazione di interesse relativa alla realizzazione di strutture alberghiere nel territorio ragusano, previa variante del PRG. Con la stessa delibera venivano approvati pure l'avviso pubblico e l'allegato A che indicava i criteri e i parametri per la realizzazione di queste strutture. Successivamente, il Consiglio Comunale, lo stesso si esprimeva per l'ammissibilità delle varie proposte. E, Presidente, ne dichiarò 5 proposte non ammissibili di cui una ritirata dalla stessa ditta, 10 ammissibili e 9 dichiarati ammissibili soltanto a condizione. Ora, considerato che per 8 strutture delle 9 ammissibili a condizione la motivazione prevalente della condizione era data dalla presenza di vincoli e, in particolare, dalla compatibilità dell'intervento con le disposizioni di tutela del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, quindi, delle 8 strutture, 3 ricadevano in aree di tutela 2 del Piano paesaggistico, 2 richieste ricadevano in aree di tutela 3 del Piano Paesaggistico, 2 in aree di tutela 1, e 1 richiesta in aria con vincolo cimiteriale. Ovviamente, tutte le manifestazioni di interesse pervenute riguardavano nuove costruzioni in terreni con una destinazione urbanistica diversa. Quindi, anche in questo caso, bisognava cambiare la destinazione urbanistica. Quindi, visto che l'articolo 20 delle norme di attuazione, dell'adottato Piano Paesaggistico provinciale vieta, per i territori assoggettati a vincoli di tutela 2, la predisposizione di varianti urbanistiche per vincoli di tutela 3, si aggiunge anche il divieto di edificazione di nuove costruzioni. Inoltre, i parametri descritti nell'allegato A non tengono conto di sistemi alternativi di approvvigionamento idrico, smaltimento dei reflui e dei rifiuti prodotti e risparmio energetico. Quindi, Presidente, considerato che, nella valutazione di tali aree occorre tenere conto di tutti i vincoli esistenti, quindi, che intervengono sul territorio e parliamo, ovviamente, di vincoli che vanno da quello idrogeologico al piano di assetto idrogeologico, al Piano forestale, eccetera, e compresi gli studi della rete ecologica, allegati al Piano Paesaggistico, i quali pur non costituendo vincolo reale, e questo è un passaggio importante, danno supporto a informazioni fondamentali per procedere a valutazioni sulle richieste pervenute. Ritenuto, quindi, per i motivi sopra riportati, di procedere ad un riesame delle manifestazioni di interesse pervenute, si propone il seguente atto di indirizzo: 1) dare mandato agli uffici di riesaminare, entro 30 giorni, i siti oggetto delle richieste e di proporre una integrazione all'allegato A, sulla base dei rilievi sopra esposti. Quindi, dare mandato all'Amministrazione di riproporre al Consiglio comunale le manifestazioni di interesse in modo da procedere ad una nuova valutazione che tenga conto, stavolta, dei vincoli ambientali e non ambientali, nonché, delle caratteristiche paesaggistiche di ogni sito e rimodulare i parametri dell'allegato A, integrando gli stessi secondo i criteri orientati alla permeabilità dei

suoli, al risparmio energetico, eccetera, eccetera. Quindi provvedere per le richieste non ammesse alla restituzione del contributo versato dalle ditte per i costi relativi alle procedure di variante compresa la procedura VAS. Questo è l'atto di indirizzo. Ovviamente, secondo noi, è importante poterlo votare e votarlo tutto il Consiglio Comunale così da poter far partire queste procedure, soprattutto, le procedure immediatamente ammissibili; di stimolare, quindi, l'economia con l'avvio dei lavori e, senza dubbio, questo porta a una visione prettamente turistica della nostra città. Grazie, Presidente. Entrano i consiglieri Tumino, Lo Destro e Tringali presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Spadola. Ci sono altri interventi? Consigliere Tumino. Può intervenire uno per gruppo.

Il Consigliere TUMINO: Io faccio parte di un mono gruppo, Presidente. Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, non è mai tardi, non è mai tardi e finalmente il Movimento 5 Stelle si sveglia dal torpore e prova a raccontare alla città di voler fare qualcosa. Allora, io mi chiedo, Presidente, che cosa sia successo, cos'è che ha determinato il mutamento dell'atteggiamento dei Consiglieri di maggioranza. Avranno ricevuto sollecitazioni? Non certamente. Me ne guarderei bene dal dire queste cose! Però il dubbio viene, caro Assessore Campo, il dubbio viene e lo sa perché? Perché, sempre i soliti, Maurizio Tumino e Peppe Lo Destro, ebbero nel settembre 2013 la preoccupazione di rappresentare all'Amministrazione ciò che forse era stato dimenticato nei cassetti, presentando, insieme a Peppe Lo Destro, una interrogazione precisa per quanto concerne la manifestazione di interesse relativa alle strutture alberghiere. La risposta tardò ad arrivare ma, dopo sollecitazioni, finalmente ci venne raccontato dall'allora Assessore Di Martino, ve lo ricordate? Quello che poi fu mandato a casa perché, evidentemente, ritenuto inidoneo a gestire la delega che gli era stata originariamente assegnata. Ci fu raccontato che mancava la VAS, che era stata fatta una sommaria valutazione dell'offerta turistica, che questo avviso pubblico si basava sul nulla, caro Consigliere Tumino, ebbe a dire l'Assessore Di Martino: "La smetta, la smetta di portare all'attenzione di questo Consiglio la manifestazione di interesse e le strutture alberghiere perché è una cosa che non s'ha da fare, assolutamente, no". Poi, alla fine, un po'di imbarazzo ce l'aveva chiaramente perché l'Amministrazione aveva tardato a dare un riscontro, una risposta e disse: "Comunque, pur tuttavia, noi terremo in considerazione queste proposte che sono state fatte dai privati, dietro un corrispettivo riconosciuto al Comune, per una futura pianificazione". Questo era l'ottobre del 2013. E' passato oltre un anno e mezzo e della pianificazione non ne sappiamo nulla, aspettiamo ancora le valutazioni. Però, noi non ci fermammo alla interrogazione perché siamo testardi, purtroppo, siamo testardi e nelle cose ci vogliamo vedere perbene. Allora, caro Presidente, sempre io e Peppe Lo Destro, nel marzo del 2014, quasi un anno fa, presentammo, questa volta non alla Giunta ma al Consiglio Comunale tutto, un ordine del giorno che invitava il Consiglio a trasmettere un indirizzo all'Amministrazione, di impegnarsi affinché l'Amministrazione stessa desse mandato agli uffici di porre in essere tutti gli atti necessari nel più breve tempo possibile per dar seguito a ciò che era stato deliberato con quel famoso avviso senza fare distinzioni di sorta, senza privilegiare gli amici degli amici. Vi erano dei progetti ritenuti ammissibili, alcuni a condizione, altri pienamente ammissibili, avevamo chiesto che questi progetti facessero il loro corso senza raccontare che noi tifavamo per qualcuno, assolutamente, no. L'Assessore Campo che nella vita, oltre a fare l'Assessore, fa anche l'architetto, sa che nel momento in cui si predispone una variante al piano regolatore, la variante fa il giro di tutti gli enti per avere il parere di competenza. Quindi, la variante andrà negli enti sottoposti al controllo e alla tutela del paesaggio, alla Sovrintendenza, andrà al Genio Civile e si capirà se questo intervento di pianificazione è comunque coerente con ciò che tutti gli enti hanno riportato sulle carte. Perché è possibile, caro Presidente, declassare un vincolo, è possibile cancellarlo, è possibile reiterarlo, è possibile fare tutto, proprio perché si interviene in variante al piano regolatore. Quindi, in quell'occasione noi, insieme a Peppe, abbiamo rappresentato un patto: cari amici senza figli e figliastri, - e finisco, Presidente – proviamo a dare seguito a ciò che il vecchio Consiglio aveva deliberato anche perché se si deve fare qualcosa di diverso, si deve annullare la delibera di ammissibilità. Mi riservo di fare il mio secondo intervento per scendere nel dettaglio di alcune questioni. Le do l'esito, Presidente, della votazione di quella volta, il Consiglio Comunale, a maggioranza pentastellata, coadiuvata dal movimento "Partecipiamo", bocciò l'atto. Ora vogliamo capire quali sono le vere ragioni. Io, Presidente, nel secondo intervento...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ci sarà il secondo intervento.

Il Consigliere TUMINO: Magari, nella dichiarazione di voto, se lei vuole mettere fine a questa discussione, nella dichiarazione di voto dirò le ragioni per cui, forse, è opportuno un attimo riflettere.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Anch'io vorrei ricordare il Consiglio di giugno nel quale si dibatté questa questione, cioè l'atto di indirizzo dei Consiglieri Tumino e Lo Destro. Sarebbe opportuno anche ricordare un po' come andarono i fatti perché si obiettò che quanto aveva deciso il Consiglio precedente, che aveva ben altro tipo di indirizzo politico, risultava a me, e dico anche all'Assessore Di Martino che ora cito dal verbale, risultò frutto di una improvvisazione programmatica piuttosto grave. Cioè si era provveduto, adesso non ricordo se eravamo in clima elettorale, comunque, si era provveduto ad una manifestazione di interesse pubblico per costruire alberghi al di fuori di ogni programmazione e pianificazione sia turistica che territoriale. In quel dibattito, i Consiglieri Tumino e Lo Destro presentarono un atto di indirizzo blindato per il quale, probabilmente, si voleva una bocciatura perché si diceva tout-court, semplicemente: "Va dato atto a quello che ha deciso il Consiglio precedente". Stop! Qui si tentò anche di fare una mediazione dicendo: "Attenzione che qui il Consiglio è cambiato, noi vogliamo più programmazione, noi vogliamo che vengano esplicitati alcune linee di pianificazione, non si vuole buttare tutto a mare ma non si vuole nemmeno proseguire sull'andazzo precedente". Lo stesso Presidente Iacono, in quell'occasione, ebbe a dire che aveva presentato una nota in merito, nel 2014, ma, credo, ancora prima degli atti dei 2 Consiglieri, con la quale chiedeva all'Amministrazione, non di operare in un certo senso, ma chiedeva in che senso si volesse operare, solo questo. Perché qui ci sono dei cittadini che hanno già versato delle quote e ai quali è stata raccontata una certa storia. Aveva avuto la prima interlocuzione con l'Assessore Conti, successivamente, il Presidente, così come io, abbiamo incalzato l'Assessore Di Martino in Aula dicendo: "Ma qual è, in fin dei conti, la vostra opinione, la posizione dell'Amministrazione?" E allora, l'Assessore Di Martino dichiara testualmente: "Quindi, riteniamo che la manifestazione di interesse vada annullata – I - passando sempre dal Consiglio Comunale che l'aveva proposta, si restituiscano i soldi ai cittadini che hanno partecipato a questo bando, vengono, comunque, tenuti in considerazione, visto che c'è una volontà di base nella fase di programmazione, quelle che sono le volontà e lì dove ci dovesse essere effettiva coincidenza di intenti - qui si vuol dire intenti tra le manifestazioni di interesse pubblico e la nuova programmazione dell'Amministrazione - di interessi - eccetera - verranno ripresi assolutamente. Ci mancherebbe altro che siamo contro la realizzazione di posti letto che servono effettivamente alla nostra città". Ora, io qui mi ritrovo un atto di indirizzo che propone una logica di tipo pragmatico, tecnico – pragmatico, ma non vedo lo spessore politico di questa azione qui. Cioè, secondo me, qui non è chiaro, ancora una volta, che cosa si vuole fare. Se all'epoca è vero, forse si tergiversò, mi ricordo che incalzammo, ma, all'epoca, lo stesso Di Martino disse: "Attenzione che qui il mio assessorato è sovraccaricato di fatti e fattarelli vari provenienti dalle Amministrazioni precedenti che in parte hanno preso anche la strada della Procura, che hanno appesantito il nostro lavoro, ci impegniamo però a fare una programmazione che non è solo di tipo territoriale o di costruzione ma anche di tipo turistico". Questa programmazione non c'è, diciamo che questo atto è sotteso solo da una logica pragmatica ma non ha logica politica rispetto alle premesse che, a mio avviso, quel dibattito, per l'epoca, aveva. Non abbiamo programmazione, non abbiamo una nuova pianificazione delle esigenze, abbiamo però l'indicazione di nuovi vincoli che tengono conto di un quadro normativo che si è voluto e di un quadro anche pianificatorio che si è voluto. Benissimo! Io però vorrei capire una cosa: qui stiamo dicendo sì, si sta dicendo con quest'atto sì, di fatto, a 19 di queste manifestazioni di interesse o si sta dicendo comunque sì a 10, e non alle altre o vengono chiesti a tutti quanti, e chiudo, questi nuovi criteri di ammissibilità. Cioè io vorrei esplicitarlo con più chiarezza: qual è la scelta dell'Amministrazione e quali sono i termini sulla base dei quali si dovrebbe procedere a questa revisione. Grazie

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua anche per avere ricordato con molto dettaglio ciò che si era fatto. Consigliere Lo Destro. Entra il cons. Mirabella presenti 25.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Io farò questo intervento per fare capire un pochettino il problema che noi stiamo affrontando e quello che, peraltro, signor Segretario, mi ascolti bene, potremmo anche noi rischiare come Consiglio Comunale. Io le ricordo a lei personalmente, al Presidente Iacono, che qualche anno fa, fu scartata, addirittura, una ditta che si chiamava "Stefano", si ricorda? Quella che oggi porta il pranzo ai nostri bambini, che abbiamo votato qualche mese fa un debito fuori bilancio 198.000 euro gli abbiamo dato come... 198.000... Perché noi l'avevamo scartata, secondo noi, non aveva i requisiti, la "Stefano S.r.l." ha fatto ricorso al bando, ha vinto e l'abbiamo... 198.000. Noi oggi rischiamo di

fare la stessa cosa, oggi qua stiamo rischiando di fare la stessa cosa perché non dobbiamo essere noi a scartare, a priori, delle ditte anche se non hanno i requisiti che sono di tutela 3, non siamo noi! La variante si fa, poi, ci saranno gli altri enti, Sovrintendenza, Genio Civile e quant'altro che scriveranno la ditta "Lo Destro Giuseppe" non può costruire presso - eccetera, eccetera - perché il suo terreno si trova in una zona classificata tutela 3". E lei che dice, che noi oggi votiamo in quest'Aula l'atto di indirizzo che hanno proposto il Movimento 5 Stelle e la Consigliera Castro per far fare ricorso a tutti gli altri? Non deve essere così! Perché noi facciamo capire che forse abbiamo qualche amico all'interno di quei 9 e qualcuno, invece, che non ci garba, lo bocciamo a priori. Non può essere così! Bene diceva, all'inizio dell'intervento, il mio collega Tumino, caro Assessore Campo, si avvicina la primavera, tutti coloro i quali erano in letargo, veda, cominciano a risvegliarsi, c'è il primo tepore di sole, e, allora, escono dopo un anno a dire: "Vogliamo fare questa cosa, vogliamo dare la possibilità a coloro i quali hanno partecipato ad una manifestazione di interesse, bandita dallo scorso Sindaco Di Pasquale, perché sono stati esclusi altri, altri sono stati invece non esclusi e vogliamo dare la possibilità di poter costruire un albergo in una nostra zona qua a Ragusa". Io la penso in una maniera diversa anche perché, noi, l'anno scorso abbiamo presentato un ordine del giorno preciso dettagliato dove noi, attraverso questo ordine del giorno, vogliamo dare la possibilità a tutti coloro i quali, anche se non hanno, così come è scritto in delibera, i giusti requisiti, di poter partecipare ugualmente perché la variante non la deve fare il Consiglio Comunale né Peppe Lo Destro e nemmeno lei, Presidente del Consiglio, nemmeno il Segretario. La variante generale la deve fare l'ufficio, il dirigente, Di Martino, dove all'interno di quella delibera che è la delibera numero 37 del 06/06/2012 devono rientrare anche coloro i quali non hanno i giusti requisiti, caro Assessore Martorana. E non è che c'è scritto: "voi non potete partecipare al bando", non c'è scritto così. C'è scritto: "non ammissibile - io non cito il nome - la prima ditta, non ammissibile perché, per la stessa pratica, risulta già arrivata conferenza di servizi da parte della ditta; ammissibile, fatta salva la compatibilità con le disposizioni di tutela 2 del Piano Paesistico - e questa viene scartata da voi - ammissibile, fatta salva la compatibilità con le disposizioni di tutela 2 del Piano particolareggiato - poi, gli altri ammissibili - non ammissibile per mancanza di tutta la documentazione; ammissibile, ritirata dalla ditta". "Ammissibile a condizione che... Ammissibile fatta salva..." Che è? Non è che c'è scritto ammissibile "perché". E noi, voi, come atto di indirizzo, nella fattispecie, non ci possiamo entrare. Noi dobbiamo fare, caro dirigente Di Martino, una variante per tutti coloro i quali hanno partecipato a quel bando fatto dall'Amministrazione precedente, poi, saranno gli altri organi competenti cioè la Sovrintendenza, i Beni Culturali, il Genio Civile dove ci spiegheranno a noi, Comune di Ragusa, che non è possibile far costruire quelle persone perché ci sono dei vincoli per cui non si può costruire, tutela 3 e quant'altro. Io, questa responsabilità, caro signor Presidente, non me la voglio prendere e invito i signori Consiglieri a non prendersela nemmeno, possiamo anche rettificare quell'atto di indirizzo e far sì che, nella fattispecie, rientrano tutti coloro i quali erano già stati inseriti nella delibera del Consiglio Comunale numero 37 del 06/06/2012. Presidente, io mi fermo qua, poi, magari farò il mio secondo intervento perché vorrei dare la giusta, non interpretazione, ma vorrei dare il mio contributo così che anche le altre ditte che i Consiglieri pentastellati e anche "Partecipiamo" hanno voluto escludere tutte le altre ditte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: È stato chiaro. Grazie, Consigliere Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Un piccolo intervento solo per capire perché l'Amministrazione fino ad oggi ha perso tutto questo tempo, perché c'è bisogno di un atto di indirizzo per impegnare l'Amministrazione e, soprattutto, vorrei venire a conoscenza della tempistica. E ci sono, ad oggi, delle grosse opportunità, degli investimenti, anche, che vengono fuori dall'Italia e che per procedure e tempistiche burocratiche, tentennano sulla conferma del putativo investimento. Vorrei sapere, dato che c'è l'Amministrazione qui, come si intende procedere e se questo atto di indirizzo impegna veramente l'Amministrazione, che cosa si vuole da qua a quali tempi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Vuole parlare il Consigliere Migliore oppure aspettiamo l'Amministrazione che su questa... Vuole sentire tutti, e però bisogna, poi, rispondere ai quesiti del Consigliere D'Asta. Assessore? Vuole ascoltare tutti. Va bene. Vuole ascoltare, poi risponderà. Prego Consigliera Migliore, può darsi che arrivano altri input.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. In effetti, le risposte dell'Assessore Corallo avrebbero arricchito gli interventi non solo mio ma anche, credo, quelli dell'Aula per intero perché le domande, Assessore, non possono che essere quelle, alla fine, quando sviluppiamo il nostro intervento. Io ho ascoltato

tutti, sicuramente, chi è più addentro di me in questa faccenda, io, devo dire la verità, ne so poco, Assessore, però qualcosa l'ho vista e non posso, anche io, non ricordare quell'interrogazione che citava il collega Tumino; non posso non ricordare quel famoso ordine del giorno che chiedeva, sostanzialmente, di sbloccare la materia per tutti attraverso le varianti; non dimentico neanche in una Commissione, dove abbiamo parlato di tassa di soggiorno, che uno degli operatori parlava di questi benedetti 25 progetti depositati al Comune per i quali ciascuno aveva depositato 10.000 euro per le attività turistiche alberghiere; non dimentico tutto questo. E, allora, se mi dovessi fermare alle considerazioni che indussero il Movimento 5 Stelle e anche il movimento che lei rappresenta, Presidente Iacono, a bocciare quell'ordine del giorno, avremmo capito quella famosa linea di indirizzo di cui accennava prima il mio collega Carmelo Iaiaacqua e diceva: "c'è un altro orientamento per cui l'Amministrazione ferma questi progetti". E fino a lì, opinabile o no, la pensiamo diversamente ma si poteva intuire una linea politica, per quanto, anche io, ricordo quelle famose dichiarazioni dell'Assessore Di Martino, le abbiamo anche ripassate nella risposta scritta che diede ai miei colleghi per quanto riguarda quella manifestazione di interesse in cui, sostanzialmente, non si doveva fare e non serviva a nulla, caro Carmelo. Oggi però questo atto di indirizzo qualche perplessità me la pone, me la pone perché è giusta l'osservazione che hanno fatto i colleghi che hanno parlato prima di me: abbiamo cambiato linea di indirizzo politico? Se abbiamo cambiato linea di indirizzo politico, Carmelo, che lo si dica chiaramente! Così sappiamo che cosa pensa l'Amministrazione Piccitto su questa materia, ma non mi pare neanche che sia così e non mi pare che sia così perché nell'andare ad approvare, o chi si assume, ovviamente, la responsabilità di approvare questo atto di indirizzo, approva l'atto di indirizzo che, sostanzialmente, riguarda una parte di quei progetti, caro Presidente e Assessore Corallo, lei lo sa benissimo! Sono circa 9 i progetti che vengono sbloccati mentre per gli altri ci si assume la responsabilità di dire "no, tu non lo puoi fare". Io credo che non sia esattamente così, la faccenda, io credo che se si approva, si approva per tutti e, poi, come diceva Lo Destro prima, sono gli altri organismi che stoppano nel caso in cui le ditte non hanno i requisiti, ma, per quello che ho letto io, questi requisiti non siamo neanche noi a doverli valutare. E, allora, Presidente, prima di sviluppare teorie che fanno pensar male, malissimo, anzi, più che male, io gradirei sapere dall'Assessore Corallo e, certo, gradirei sapere anche dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle, il mio amico Filippo Spadola, per primo, cosa spinge una maggioranza a presentare un atto di indirizzo nei confronti della propria Amministrazione visto che l'Amministrazione è della maggioranza e basterebbe dire "portiamo in Aula questo atto". Secondo, e ho finito, Presidente, poi, magari, nella dichiarazione di voto dirò altro, cosa induce l'Amministrazione Piccitto se accoglie o meno, (perché Peppe noi non lo sappiamo se l'Amministrazione è propensa affinché si accolga questo atto di indirizzo) ma, comunque, se l'Amministrazione Piccitto ha cambiato idea rispetto ad una parte dei progetti, non tutti, perché lei deve spiegare all'Aula, lo dovrebbe spiegare ancor di più il Capogruppo, perché una parte e non tutti. Una volta che abbiamo svelato questi misteri, caro Carmelo, vedremo, poi, penseremo, ognuno di noi, se ci sentiamo di approvare o meno l'atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente e Assessori. Cercheremo di chiarire la nostra posizione, di fare luce laddove c'è ombra, evidentemente, di ombra ce n'è tanta. Quando ci siamo trovati davanti a questa manifestazione, abbiamo visto che c'erano delle cose che non andavano, Presidente, abbiamo visto che c'è stata una autorizzazione a tappeto senza entrare nel merito. Compito di un'Amministrazione è entrare nel merito, abbiamo visto che ci sono autorizzazioni fatte in posti dove c'è tutela 2, tutela 3, tutela 1. Tutela 2 non permette cambio di destinazione urbanistica, tutela 3 dice addirittura l'inedificabilità, sulla tutela 1 ci sono vincoli vari. Allora, noi vogliamo entrare nel merito, contrariamente a quello che dicono i colleghi dell'opposizione, noi, non crediamo che dobbiamo demandare ad altri quello che deve succedere a casa nostra, siamo noi che dobbiamo fare pianificazione di quello che vogliamo. Anzitutto, vogliamo che vengano rispettati i vincoli ambientali, i vincoli paesaggistici, vogliamo che vengano rispettate le regole. Quindi, se abbiamo possibilità, non perché vogliamo fare, come è stato detto, un'interpretazione ad personam, assolutamente no, però se abbiamo la possibilità già di vedere che ci sono delle cose che non vanno a monte, dobbiamo essere i primi a denunciare queste cose, non possiamo demandare ad altri di regolare quello che succede a casa nostra. Ciò significa che noi autorizziamo delle cose che non vanno perché poi speriamo che gli altri non le autorizzino per noi. Non è così! Se noi vediamo delle cose che non vanno, non le autorizziamo noi, non demandiamo ad altri di fare quello che dobbiamo fare noi. Il compito di un Consiglio Comunale è entrare nel merito. Evidentemente, poco fa si diceva che vengono accontentate o scontentate delle persone,

torse, questo lavoro lo hanno fatto in precedenza, torse, qualcuno è turbato che qualcuno verrà scontentato. Noi non guardiamo nessuno negli occhi, Presidente, noi stiamo facendo soltanto un discorso netto, stiamo parlando di fatti, non stiamo guardando nessuno negli occhi, questa persona piuttosto che quell'altra persona, quell'imprenditore piuttosto che quell'altro. Abbiamo visto che ci sono dei limiti, dei limiti oggettivi e chiediamo che vengano rispettati, cosa che non è stata fatta in precedenza! Piuttosto, sarebbe da chiarire perché in precedenza non hanno messo questi vincoli, Presidente, noi non abbiamo voluto buttare l'acqua sporca con il bambino dentro, abbiamo visto che c'erano delle situazioni che potevano essere ammesse e non ci siamo fatti nessuno scrupolo nell'accettarle perché non è questo il problema, se vengono da prima o se vengono da dopo, ma se ci sono delle situazioni che non possono essere ammesse, noi non le accettiamo. È questa la nostra giustificazione e mi sembra molto chiara.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie Consigliere Porsenna. Allora, fermo restando il fatto che l'atto di indirizzo è un atto del Consiglio che generalmente impegna l'Amministrazione a fare qualcosa, quindi, l'Amministrazione non è parte attiva ma, in questo caso, destinataria dell'atto di indirizzo della mozione, però sono state anche fatte delle richieste da parte di qualche Consigliere, io penso che sia anche opportuno, doveroso che l'Assessore possa anche dare risposta a qualche quesito che è stato posto.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un atto che lo fate, così, passivamente, cioè un contributo anche alla discussione.

(*Intervento fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo accettate così, in ogni caso, a prescindere da tutto, dire la vostra come posizione...

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro: ma parlate fra di voi...*)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, stiamo parlando con un microfono e alla luce del sole, con le televisioni e in streaming, se lei non sente, è un problema suo. È stato chiaro come l'ho chiesto, se lei ha un problema di udito, è un problema suo, Consigliere Lo Destro. Abbiamo chiesto all'Amministrazione, l'Assessore sta ritenendo di non rispondere, io spero che possa dare il suo contributo. Dopodiché, non possiamo obbligarlo. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Ancora una volta, Assessori, colleghi Consiglieri, un atto inusuale, Presidente, perché mi pare, mi parrebbe più un atto che la Giunta potrebbe proporre al Consiglio Comunale e non il Consiglio Comunale, un Consigliere, alcuni Consiglieri Comunali che propongono all'Amministrazione e, poi, a noi Consiglieri pure. Perché, veda, io capisco l'enfasi del collega Porsenna però, veda, collega, io non capisco, perché ho letto con attenzione questo atto di indirizzo, e non capisco come fate ad escluderne una a differenza di un'altra, con quale responsabilità scegliete una struttura a differenza di un'altra. È una responsabilità enorme, una responsabilità che, secondo me, solo l'Amministrazione potrebbe fare, non il Consiglio Comunale, non i Consiglieri Comunali. Quindi, io credo che è un atto di indirizzo che la Giunta doveva fare al Consiglio comunale, non che voi dovete proporre alla Giunta. Credo che un atto del genere, caro Presidente, non può essere votato, quindi, la mia già è una dichiarazione di voto che avrà, comunque, il voto negativo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Allora, se non ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto... Consigliere LoDestro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, se ci da, magari, la possibilità di fare una sospensione di due minuti così ci raccordiamo anche con i proponenti dell'atto di indirizzo per poter fare sintesi sulla... Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì è accordata, Consigliere Lo Destro.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (20:21)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (21:02)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione. Chiedo di nuovo al Segretario Generale di fare l'appello. Prego:

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, Migliore, Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Tringali, Chiavola, Ialacqua, D'Asta, Tumino è presente, Iacono, Morando, assente; Federico, Agosta, Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, Antoci, Schininà, Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, presente; Castro, Gulino, Porsenna e Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 24 presenti, 6 assenti, il numero legale è garantito. Se ci sono dichiarazione di voto, ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Allora, procediamo. Consigliere Leggio.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Mi accingo a fare la dichiarazione di voto in nome e per conto del Consigliere Filippo Spadola e di tutto il Movimento 5 Stelle per riuscire un po' a spiegare le motivazioni che ci hanno portato a formulare questo atto di indirizzo. Ovviamente, le considerazioni sono state sicuramente attenzionate e ci hanno consentito di introdurre il tema del rapporto tra ambiente e turismo, un rapporto che ha una doppia natura: i beni naturali sono una delle componenti di attrazione ma nello stesso tempo soffrono la pressione che il turismo esercita su di loro; coniugare, quindi, ambiente e turismo diventa una necessità imprescindibile. Ovviamente, noi ci siamo premurati di prendere con seria coscienza, e continuiamo a farlo, di affrontare il fenomeno agevolando il restauro e il recupero dell'edilizia già esistente, preservando i suoli agricoli e il paesaggio tutto che presenta sempre profili di prestigio. Ovviamente, attraverso una deliberazione del Consiglio Comunale, data del 06/06/2012, ovviamente, in quell'epoca, si andava per manifestazione di interesse, hanno iniziato con la gestione del servizio cimiteriale e, sempre, per ragioni di propaganda politica, hanno continuato con la manifestazione di interesse alla realizzazione di strutture alberghiere, appunto, nel territorio comunale di Ragusa. Ovviamente, questo territorio comunale che merita tutto perché è tutto di prestigio, ci sono delle aree ma soprattutto c'era ancora un meccanismo che doveva essere ancora approvato. Ora, perché alcuni Consiglieri, su di noi, ci hanno detto: "Come fa ad escludere una struttura rispetto alle altre?" Noi, innanzitutto, prendiamo atto che già la selezione è stata fatta dal Consiglio Comunale precedente, ovviamente, gli uffici hanno dato il loro parere e, quindi, per riuscire a chiudere una questione che potrebbe avere anche un effetto moltiplicatore nell'ambito del turismo, ci stiamo assumendo la responsabilità cosa che non hanno fatto le precedenti amministrazioni perché, al posto di fare una manifestazione di interesse, avviavano l'iter per quanto riguarda una variante del piano regolatore. Quindi, sulla base di questo, riteniamo che questo atto di indirizzo, pur con tutte le sue criticità, deve essere portato avanti anche perché, poi, noi, ci sentiamo sicuri che gli uffici e tutti gli organi competenti diano la valutazione perché noi stiamo avviando un iter, un iter che era stato interrotto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Solo un paio di minuti per esternare quella che è la nostra dichiarazione di voto e cercare anche di motivarla. Presidente, io devo ammettere con molta schiettezza che a me non convince né l'atto di indirizzo, che stasera vi accingeate a votare, né, devo essere sincera, mi convince molto quella delibera del Consiglio Comunale. Ne abbiamo discusso prima, ne abbiamo discusso in maniera esaustiva, sarebbe stata cosa buona e giusta revocare sia quella delibera del Consiglio che ritirare l'atto di indirizzo di stasera e provvedere a dei nuovi atti amministrativi, sempre nell'ottica che stasera registriamo sicuramente un cambiamento della linea politica dell'Amministrazione Piccitto che soltanto qualche mese fa, a firma e per bocca dell'Assessore Di Martino, si era espressa in maniera diametralmente opposta rispetto a quello che stasera ci viene proposto per quanto riguarda le strutture turistico-alberghiere. E non mi dite... Sì, poi, l'Assessore Di Martino è andata a casa, vero è, come l'Assessore Conti. Possiamo immaginare che queste linee politiche, Assessore Corallo, siano a secondo dell'Assessore che siede? No, immaginiamo che la linea politica sia collegiale, sia della Giunta quanto della maggioranza che sostiene la Giunta ma, di fatto, con questo atto di indirizzo di stasera, con la risposta che allora l'assessore Di Martino diede a quella interrogazione, dimostrate che questo così non è. Quindi, chiaramente, il mio voto non è positivo su questo atto di indirizzo, caro Presidente, avrei consigliato, così come ho consigliato all'assessore Corallo ma anche al Capogruppo del Movimento 5 Stelle, di revocare gli atti in toto e di ripartire da zero con una questione meno ingarbugliata di quella che stasera andate a votare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Per quanto riguarda gli scrutatori: Consigliere Sigona, Consigliere Disca, Consigliere Nicita.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, no; Massari, assente; Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Trincali, Chiavola, Ialacqua, D'Asta, Iacono, Morando, Federico, Agosta, Brugaletta, assente; Disca, Stevanato, Spadola, Leggio, Antoci, Schininà, Fornaro, Di Pasquale, Liberatore, Nicita, Castro, Gulino, Porsenna, Sigona.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 21; assenti 9. Voti favorevoli, 17; voti contrari 2; voti astenuti, 2. L'atto di indirizzo viene approvato dal Consiglio. Passiamo adesso all'altro punto all'ordine del giorno anche se manca il proponente che è il consigliere Mirabella che, in effetti, ha avuto un problema di salute, quindi, assolutamente giustificato come assenza. Quindi, per quanto riguarda questo ordine del giorno, viene rinviata a seduta da destinare e da decidere con la prossima Conferenza dei Capigruppo. Non essendoci altro da discutere, il Consiglio comunale alle ore 21:15 viene dichiarata sciolta la seduta.

Ore FINE 21:15

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio
09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'Impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

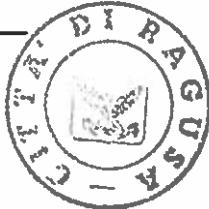
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

09 APR. 2015

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalzone)

**VERBALE DI SEDUTA N. 12
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 FEBBRAIO 2015**

L'anno duemilaquindici addì diciassette del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Ordine del giorno presentato in data 28.01.2015, prot. 6943 dai conss. Laporta, Tumino, Lo Destro, Mirabella ed altri riguardante la “Scuola d’infanzia dell’Istituto S. Quasimodo di Marina di Ragusa”;**
- 2) Ordine del giorno presentato dai conss. Migliore ed altri in data 18.09.2014, prot. 68556 riguardante “Affidamento servizi cimiteriali del Comune di Rg. – Approvazione capitolato e scelta sistema di gara. Importo €. 987.512, 96- Art. 9 – Personale (det. Dir. n. 1541/20.09.2014).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Campo, Iannucci, Martorana Salvatore, Martorana Stefano e il dirigente ing. Scarpulla.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 17 febbraio 2015 , diamo inizio ai lavori del Consiglio con l'appello del Vice Segretario, prego, Dottore Lumiera.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, presente; Migliore,assente; Massari, assente; Tumino M.,assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente ; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 8 presenti, 22 assenti, la seduta di Consiglio Comunale viene spostata di un'ora per mancanza di numero legale.

Indi il Presidente dispone il rinvio dei lavori consiliari ad un'ora.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Chiedo al Vice Segretario di fare l'appello, prego:

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Laporta, Migliore, Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Visca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Di Pasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 presenti, 11 assenti, la seduta di Consiglio è valida per la presenza della maggioranza dei Consiglieri. Sono assenti giustificati, quindi, assenti

Redatto da Real Time Reporting srl

per cause non dipendenti dalla loro volontà, i Consigliere Iatacqua e il Consigliere Mirabello. Diamo inizio, ci sono alcune comunicazioni a cominciare dalla Consigliera Marino. Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi. Presidente, come lei si sarà accorto, anche questa sera, in Consiglio Comunale, abbiamo degli ospiti, abbiamo i lavoratori della ditta Pegaso che proprio ieri sono venuti a trovarci in quanto ci hanno rappresentato un grosso disagio: problema di ore dal punto di vista lavorativo. Allora, ieri è stato preso un impegno da questa Amministrazione però, purtroppo, io oggi constato, ho il piacere che ci sia il Vice Sindaco qui presente, però manca l'Assessore al ramo, l'Assessore all'ambiente, Zanotti, manca il Sindaco che oggi doveva ricevere questi lavoratori. Allora, Presidente, cosa vogliamo fare? Mi sembrava opportuno, e penso di interpretare anche il pensiero degli altri colleghi, che oggi l'Assessore con il Sindaco dovevano essere presenti anche perché è un problema che rappresentano qua i lavoratori ma è un problema che dovevamo discutere anche in Consiglio Comunale perché, proprio ieri, abbiamo chiesto un'interruzione, abbiamo incontrato questi lavoratori, abbiamo ascoltato il disagio di questi lavoratori, però oggi non vedo l'Assessore al ramo. Quindi, Presidente, cosa vogliamo fare? Vogliamo chiedere un'altra sospensione e ci riuniamo tutti insieme con l'Assessore o il Sindaco che ieri aveva, comunque, promesso davanti a tutti un incontro con questi lavoratori?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, oggi non c'è messo questo all'ordine del giorno del Consiglio, il Consiglio non è che può fare argomenti che sono diversi rispetto a quelli. Questo è stato un incontro che c'è stato ieri dell'Amministrazione, ha fatto bene a rilevarlo, ma non è che può chiedere che il Consiglio Comunale faccia altra cosa rispetto a quella...

Il Consigliere MARINO: Però sarebbe stato opportuno che l'Assessore al ramo e il Sindaco che ieri ci aveva assicurato che oggi, comunque, avrebbe incontrato questi lavoratori, (colleghi, non me lo sto inventando io, ieri c'eravamo tutti), però non vedo neppure l'Assessore al ramo. Allora, dico, che risposta dobbiamo dare oggi a questi lavoratori che sono qui? Io capisco gli argomenti ma mi sembrano argomenti importanti i lavoratori che perdono ore di lavoro, che rischiano di perdere il posto di lavoro. Presidente, lei è una persona a modo e cosciente, quindi, sono convinta che, insieme a noi, in qualche modo, oggi, dobbiamo creare un incontro con l'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, la ringrazio. Per quanto mi riguarda, siamo sensibili a qualsiasi problematica di ogni cittadino di questa città, di tutti i lavoratori e anche di quelli che lavoratori non sono. Oggi ho letto che nel mondo, ultima statistica, sono 200.000 casi di suicidio a causa della mancanza di lavoro; quindi, siamo solidali tutti su qualsiasi cosa però è chiaro che il Consiglio Comunale ha un proprio Regolamento e ha un proprio alternarsi che viene deciso in sede di Conferenza dei Capigruppo e, quindi, un ordine del giorno non lo possiamo cambiare perché oggi ci sono questi lavoratori, domani ce ne saranno altri, dopo domani, altri. Quindi, significherebbe il caos con tutto il rispetto per tutti i lavoratori. Quindi facciamo le comunicazioni come sono previste, se voi ritenete che dovete fare altre cose, io non posso fare nulla.

Il Consigliere MARINO: Noi ci stiamo facendo portavoce di questi lavoratori perché, purtroppo, questi lavoratori non possono parlare in Consiglio Comunale, quindi, noi Consiglieri abbiamo il dovere di farlo, di essere la voce di questi lavoratori. Tutto qua!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ieri c'è stata una pausa, il Consiglio Comunale ha tenuto conto di questo, ripeto, però non è che il Consiglio Comunale può risolvere questo problema. Lo mettete all'ordine del giorno, con un ordine del giorno, con una mozione, un atto di indirizzo e ne parleremo.

Il Consigliere MARINO: Questi lavoratori non andranno via di qua se non avranno un incontro. Se ne assume la responsabilità sia l'Assessore che il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Me ne assumo la responsabilità.

Il Consigliere MARINO: 30 secondi: volevo comunicare con l'Assessore al ramo il problema delle nostre strade di Ragusa, ci sono alcune arterie che sono colabrodo. Allora, nel momento in cui succeda qualcosa, qualche ragazzino o qualche adulto, con le due ruote, quindi, con il motorino, Presidente, questa Amministrazione se ne assumerà tutte le responsabilità perché è una cosa che abbiamo ripetuto io, gli altri colleghi di maggioranza e di opposizione, ma mi sembra abbastanza sordo l'Assessore al ramo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Chiavola. Entra alle ore 18,15 il cons. D'Asta presenti 21.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, Assessore, vice Sindaco, anzi, colleghi Consiglieri tutti, io, dopo che ieri c'è stata una pausa in merito alla situazione dei lavoratori qua presenti dietro, è stato detto loro che oggi alle 17:30 l'Assessore Zanotto li avrebbe ricevuti qua. Sono le 18:20 e non vediamo nessuna Assessore Zanotto, non è che già si è dimesso! Secondo i boatos che girano oppure sta soltanto ritardando a causa del maltempo! Per cui, Presidente, le comunicazioni a noi dovrebbero servirci per altro, per comunicare tutti i disservizi che imperano in città, e sono tantissimi, invece, siamo costretti, nelle comunicazioni, nostro malgrado, a difendere e a perorare le cause dei lavoratori, cioè facciamo i dilettanti sindacalisti, qua, nelle comunicazioni. Per cui, ci sono dei lavoratori che stanno perdendo 5 ore di lavoro la settimana, l'Assessore Zanotto gli ha promesso un incontro alle 17:30 e ancora non si vede neanche l'ombra dell'Assessore Zanotto. Per cui, noi chiediamo, dopo le comunicazioni, che venga effettuata una sospensione non so cosa dicono gli altri colleghi della minoranza, fino a quando l'Assessore Zanotto non venga in Aula oppure fuori da quest'Aula, nella sala commissioni, e da questa risposta ai lavoratori qua dietro. Un'altra comunicazione mi appresto a fare perché non so se ce la faccio qua a essere... Più tardi c'è anche un ordine del giorno su questo argomento: la vertenza dei lavoratori interni al Comune di Ragusa. Una vertenza che pare giunge al termine dopo una transazione, (il vice Sindaco ne saprà qualcosa sicuramente), praticamente, questi lavoratori attendono di essere sicuramente stabilizzati a 36 ore. Siccome sono più di 150, dei 200 tutti stabilizzati qualche anno fa, sono circa 170 o 180 che chiedono, a viva voce, questa stabilizzazione, per cui l'Amministrazione non tergiversi, per favore, non perda ulteriore tempo a vedere e ancora ad annaspate nel vuoto se per caso non ha le idee chiare sull'argomento. A me risulta che è stata fatta una proposta da parte dell'Amministrazione a questi lavoratori, i lavoratori sono quasi tutti disponibili ad accettarla. Perciò, anche lì, fate presto, caro Vice Sindaco, fate presto e mettete in condizione i lavoratori che vogliono firmare che, a quanto pare, sono la maggior parte. Lei lo saprà meglio di me, sono sicuramente la maggior parte che vogliono firmare, metteteli nella condizione di firmare questa transazione ed essere assunti in maniera definitiva dall'ente. Lo dico con molto accaloramento perché la vicenda della stabilizzazione ha riguardato anche me personalmente in altro ente, ovviamente, per cui, ha riguardato anche me e anche io ho avuto vicende di questo tipo e so che significa, sulla mia pelle, sopportarle a oltre quarant'anni. Queste vicende sono di un peso enorme sulla vivibilità quotidiana di una persona. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliera Federico.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Migliore: ma io mi ero iscritta prima, qual è il problema?)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, intanto c'è la norma del Regolamento che prescrive che debbo fare l'alternanza, andate a vedere l'articolo, intanto; dopodiché, Consigliera Migliore, lei viene subito dopo così come era stata messa nell'ordine preciso.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, se dovete fare cose inutili perché inutili sono, avete sempre la possibilità di parlare anche oltre i 4 minuti; per cui, andare a fare obiezioni se parla prima qualcuno che non la pensa come voi, mi pare una cosa...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lei ha già parlato. L'alternanza è in termini di maggioranza e di opposizione e lei lo sa benissimo che è stato qui più di me. Evitiamo di parlare di cose inutili!

Il Consigliere FEDERICO: Evitiamo le polemiche da parte dell'opposizione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, ha 4 minuti, si rivolga alla presidenza.

Il Consigliere FEDERICO: Volevo comunicare, Presidente, a lei e ai nostri lavoratori che l'Assessore Zanotto è dalle 17:00 che li aspetta in assessorato, non è venuto qua al comune perché lì, in ufficio, ha tutte le carte da vedere, visionare con i lavoratori. Ma, in realtà, l'Assessore Zanotto vi aspetta dalle 17:00, all'ambiente, andate voi lì e parlate lì; non cambia nulla, Presidente, non cambia nulla, l'importante è risolvere il problema ma l'Assessore in realtà lì sta aspettando. Non facciamo polemica inutile, veniamoci incontro, l'Assessore Zanotto vi aspetta all'assessorato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prendiamo atto che l'Assessore è all'assessorato e che attende i lavoratori. Allora, scusate... Allora, scusi, lei intanto qui non può gridare, per cortesia perché non è ammesso, qui possono parlare i Consiglieri. Qui possono parlare i Consigliere, ha capito? Per cui, per cortesia, si rivolga all'Amministrazione e non si rivolga qui, lei qui non può parlare! Se c'è sospensione del Consiglio, poi parla, per cortesia. Allora, Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessore, Vice Sindaco e colleghi Consiglieri. La mia collega Marino e anche il mio collega Chiavola, sono stati troppo generosi sulla faccenda dei lavoratori qui dietro, per i servizi cimiteriali, perché io faccio un attimo di cronistoria così capiamo perché ci dobbiamo sempre arrabbiare. A parte che oggi, guarda caso, caro Presidente, c'è un ordine del giorno che riguarda proprio i lavoratori dei servizi cimiteriali, quindi, volente o nolente, ne parleremo a lungo. Ieri ero presente all'incontro ed era presente anche l'Assessore Stefano Martorana, ed era presente anche l'Assessore Salvatore Martorana per qualche minuto, credo, quando è venuto il Sindaco e, (a parte che il Sindaco avrebbe potuto risolvere la questione in 5 minuti perché è il primo cittadino, non ha bisogno di nessun Assessore per prendere una parola nei confronti dei lavoratori), l'Assessore Zanotto, comunque, promette di essere qui oggi pomeriggio; dopodiché comunica ai lavoratori che, se vogliono, ci vanno loro perché non vogliono i Consiglieri in mezzo. Questo non è possibile, Presidente Iacono, assolutamente! L'Assessore si sbrighi a venire qui perché deve parlare con i lavoratori e con i Consiglieri Comunali. Perché non ci possiamo parlare noi con l'Assessore Zanotto? Che cosa facciamo? Mettiamo che cosa? E, allora, deve avere una parola, deve venire a fare l'amministratore di questo Comune, se gli viene difficile, che torni nel suo comune di nascita perché noi non siamo abituati a questo, noi siamo abituati ad amministratori che parlano con chiunque, compresi i Consiglieri comunali, non abbiamo nessun tipo di malattia infettiva, anzi! E, allora, perorare la causa di un Assessore che oggi, dopo un'ora e mezza, non viene, è assurdo! Completamente assurdo! Quindi, vero è che qui dentro possono parlare i Consiglieri comunali ma io non la finirò più di parlare oggi di questa storia se non viene l'Assessore Zanotto. Lei, se lo ricorda cosa ha fatto il mio collega Lo Destro a un certo punto della sua vita? Ha uscito le catene, Presidente, e tutti abbiamo uscito le catene, e siamo stati qua per 3 giorni in pieno agosto; oggi che è febbraio e c'è freddo, ci stiamo ancora meglio qui dentro! Quindi, noi non ci muoviamo da qui se non viene l'Assessore Zanotto o meglio ancora, visto che io non riconosco l'Assessore Zanotto perché non ho idea di quello che fa e che dice, o meglio ancora, ritorni il Sindaco e dia la sua parola a loro, senza l'Assessore Zanotto che ha dimostrato di non saperlo fare l'assessore perché non si sa assumere le proprie responsabilità. Quindi, caro Presidente, sappia che da qui non ci muoviamo se non viene l'Assessore Zanotto.

Il Presidente del Consiglio IACONO Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Per evitare che la cosa potrebbe anche scapparci di mano, signor Segretario, mi rivolgo anche a lei, e mi rivolgo anche a lei, signor Presidente, riteniamo tutti che sia persona autorevole di questo massimo consenso, io le chiedo, persona navigata politicamente,

Redatto da Real Time Reporting srl

di fare una sospensione, di mettersi in contatto con l'Assessore Zanotto perché te ricordo a lei, forse, lei non c'era ieri, c'era il suo sostituto, quando io chiesi la sospensione, l'abbiamo chiesto noi Consiglieri un incontro con l'Assessore Zanotto per la causa di quei lavoratori. Pertanto, la prego, signor Presidente, di non insistere... Io capisco anche la sua difficoltà di gestire il Consiglio, però togliamoci tutti dall'imbarazzo, è una questione che appartiene a tutti, e non solo a qualcuno, di questo Consiglio. Pertanto, vi chiedo, signor Presidente, di fare una breve sospensione e di metterci nelle condizioni di incontrare l'Assessore Zanotto o chi per lui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, la richiesta di sospensione la facciamo, completiamo la fase di comunicazione, ci sono anche altri Consiglieri che devono comunicare. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Io ho chiesto di parlare, volevo intervenire su tante cose, però oggi vi è un argomento che non può essere sottaciuto e che diventa prioritario rispetto a tutto. Per cui, io mi appello alla sua autorevolezza e al fatto che lei, forse più di altri, conosce la politica; immediatamente, senza tergiversare, senza andare oltre, Presidente, fermiamo questo Consiglio comunale e proviamo a capire le ragioni dei lavoratori e proviamo a capire le ragioni dell'Amministrazione, approfittiamo della presenza del dirigente ad interim del settore servizi cimiteriali che, magari, ci potrà dire qualcosa di nuovo, qualcosa di diverso, qualcosa di risolutivo. Quindi, io, se ci suspendiamo, forse, è meglio, eviterò di intervenire per dare solidarietà ai lavoratori perché della solidarietà non se ne fanno nulla! Occorre risolvere un problema e, quando ci viene detto: "potete trattare l'argomento mediante la formulazione di un ordine del giorno", noi l'ordine del giorno lo abbiamo fatto! Lo abbiano fatto il 18 settembre del 2104 insieme a Migliore, a Peppe, e a tutti gli altri, abbiamo chiesto che l'Amministrazione revocasse immediatamente la determina perché avevamo la preoccupazione seria che non vi fosse la salvaguardia dei livelli di tutela occupazionale. Per cui, siamo stanchi di fare chiacchiere! Suspendiamo il Consiglio per favore e ragioniamo serenamente, senza esasperare i toni. Io mi auguro che il Sindaco, così come ieri ha voluto incontrare il Consiglio Comunale nella sua interezza, i Capigruppo dell'opposizione e della maggioranza, e i lavoratori, oggi abbia una risposta. Se l'Assessore Zanotto non può venire, sarà il Sindaco a dire qual è la verità. Io, purtroppo, ho una preoccupazione: quella di conoscerla la verità, mi auguro di sbagliare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io, più si va avanti e più non capisco niente, sono confuso. Oggi all'ordine del giorno c'era proprio la problematica dei servizi cimiteriali e l'Assessore Zanotto dovrebbe essere seduto là, vicino all'Assessore Martorana, perché c'è un ordine del giorno di cui lui è responsabile del settore e non lo vedo. Presidente, avevo altre comunicazioni da fare, però, purtroppo, un problema importante come questo odierno mi obbliga ad intervenire su questa questione rilevando l'irresponsabilità dell'Assessore Zanotto sia ieri che oggi assente in Aula sapendo quello che sta succedendo in Aula, e l'ha saputo anche ieri, perché c'è stata un po' di mini sommossa da parte dei lavoratori della cooperativa Pegaso. Io mi associo e, quindi, sono d'accordo a quanto ha detto il Consigliere Lo Destro di richiedere una sospensione ed incontrare, assieme anche a lei, che ci rappresenta, agli amministratori, al dirigente del settore, i lavoratori e vediamo se l'Assessore Zanotto ha una situazione chiara e rassicurante nei confronti di questi lavoratori. Presidente, la invito, quando si finiscono gli interventi, di mettere ai voti per la sospensione. Vedendo che c'è qua il dirigente, perché l'Assessore non lo vedo, ai lavori pubblici perché dovrebbe essere sempre qua, con i problemi che ci sono in città, dovrebbe essere ogni Consiglio qua ad ascoltare i Consiglieri che veniamo a dare indicazioni e, quindi, sollecitazioni su problemi importanti di ordinaria amministrazione che oggi, caro Presidente, non vedo che vengono espletati. Non lo so di chi è la colpa, se di questa Amministrazione o se è degli uffici, ma io penso che sia dell'Amministrazione perché, come è stato denunciato più volte, ormai mi sembra, come si dice in gergo siciliano, '*na sapunata, sempri ripitiemu i stessi cosi*', ma sono questi i problemi che giornalmente la gente ci sollecita: i servizi, le manutenzioni, le strade sono distrutte. Io, stamattina sono sceso in piazza a Marina e la gente "vuoi parlare in Consiglio delle

strade", ho risposto "ormai mi sembra ripetitivo, ormai mi vergogno magari a dire sempre le stesse". Ci sono buche da tutte le parti e nessuno può smentire. L'altro ieri mi è arrivata una e-mail di una determina dirigenziale dove c'erano dei rimborsi per danni fisici, per danni alle macchine, ma quanti soldi spendiamo giornalmente per queste cose? Ma non sarebbe più opportuno ripristinare le strade, evitare, magari, questi danni fisici alle persone o alle macchine. Magari, mi sarebbe piaciuto avere qua l'Assessore, purtroppo, fa le apparizioni come i fantasmi, no? Viene un minuto e se ne va perché sa che qua, non lo so, non può dire niente, non sa niente. Facciamo parlare il dirigente, forse, sa qualcosa di più. Mi fermo qua, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. L'ultimo intervento, Consigliere Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, posso parlare? Quanto tempo ho? Perché, forse, lei non sa che quando lei non c'è, chi sta seduto al suo posto, abusa e questa è una cosa grave secondo me. Perché, chi sta seduto al suo posto, quando lei è assente, mi impedisce, puntualmente, di parlare; quindi, se lei vuole risolvere questa cosa! Come si fa? Posso parlare allora?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Faccia una comunicazione, il question time. Entra alle ore 18,40 il cons. Stevanato presenti 22.

Il Consigliere NICITA: Ieri, c'ero anche io in sala commissioni quando i lavoratori, qua dietro, hanno conferito col Sindaco in persona e il Sindaco è stato molto disponibile e si è impegnato lui stesso a dire che l'Assessore oggi li avrebbe ricevuti. L'ha detto chiaramente: "mi impegno io, l'Assessore riferirà domani, non scherziamo, lo dico io". Cioè, intanto, questa cosa neppure ci doveva essere perché l'Assessore doveva essere qua direttamente a conferire senza che noi Consiglieri, di nuovo, portassimo in Consiglio la situazione. I toni non è che li esperiamo noi, chi è che parlava di esasperazione dei toni? E neppure i lavoratori qui dietro che ancora aspettano delle risposte. I toni, qua, li esaspera l'Assessore che non viene, perché non viene l'Assessore a conferire con i lavoratori? Perché vogliono delle risposte che, giustamente, la notte si dovrebbe dormire. Come si fa a dormire quando gli si viene consegnato un foglio del genere! Quindi, noi vogliamo che si chiariscano i dubbi su queste ore di lavoro e anche io chiedo questa sospensione, aspettando l'Assessore. Grazie.

Il Consigliere MASSARI: Solo per interpretare quello che già lei ha detto, che la sospensione è *in re*, giusto Presidente? Nel senso che, prima di procedere, ci suspendiamo. Credo di avere interpretato bene quello che già lei ha detto. No.

Il Presidente del Consiglio IACONO : E' questa la comunicazione che deve fare?

Il Consigliere MASSARI: No, io devo fare un'altra cosa però siccome...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dicevo di chiudere intanto la fase delle comunicazioni.

Il Consigliere MASSARI: Sì, infatti e lei ha detto che chiudendo, ci suspendevamo e, quindi, per questo comunico sennò non avrebbe senso comunicare...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Comunichi, comunichi, finiamo la fase delle comunicazioni.

Il Consigliere MASSARI: Andando in giro, qua, nel centro storico per questa iniziativa che stanno facendo alcune case editrici, ho avuto la possibilità di parlare con operatori del centro storico e molti hanno mostrato grave preoccupazione per la mancanza di un minimo di controllo del territorio, soprattutto, nelle ore serali in questa zona qua. Cari Assessori, Martorana, stavo dicendo che girando qua, nel centro storico, molti operatori economici del territorio hanno mostrato preoccupazione per una situazione di scarsa sicurezza in cui si trovano loro stessi nel periodo serale, nel senso che, chiaramente, si aggirano ogni tanto persone che danno il senso di non essere perfettamente, come dire, serene. Quindi, chiedevano se era possibile, in qualche modo, intensificare la presenza dei vigili urbani, di verificare, insomma, modi attraverso i quali si può

dare un minimo di sicurezza. Credo che sia rilevante e importante per questa attività perché a quest'ora, se andiamo a vedere, nel centro storico non c'è nessuno e si aggirano non persone ma personaggi. Poi, una seconda comunicazione è questa: quella che avevo fatto la settimana scorsa, legata, visto che qua c'è l'ingegnere Scarpulla, alla stradella di via dei Vespri Siciliani. È una stradella, via dei vespri Siciliani, fatta di mattoni in pece, se ne sono, sostanzialmente, tutti andati, nel senso che l'acqua se li è trascinati via. Fra l'altro, dei privati sono intervenuti per sistemare una parte, in quanto dovevano fare l'allacciamento del gas, e quindi, questa stradella di un metro e mezzo di larghezza non esiste più. Fra l'altro, è molto frequentata perché è l'accesso alla chiesetta di San Vito dove voi sapete che ogni giorno vanno tantissime persone che c'è l'adorazione perpetua. Allora, avevo chiesto la settimana scorsa, e sto richiedendo ora, di intervenire perché è un intervento micro, minimo, però utile, così come il collega D'Asta ha chiesto più volte di intervenire in via Mattia Nobile, interventi minimi e ancora su questo non si è intervenuto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, chiusa questa fase delle comunicazioni, penso che sia opportuno che ci sia una momento perché qualsiasi comunicazione ha bisogno di un feedback, la comunicazione ha una direzione e deve avere un ritorno di comunicazione. Allora, ieri il Consiglio Comunale ha fatto un atto straordinario che è quello di fare un momento di sospensione, che non è nella ordinarietà del Consiglio, per seguire questa vicenda che oggi viene riproposta. Sicuramente, c'è stato da parte dell'Amministrazione un impegno oggi a dare anche un riscontro e, quindi, penso che questa sospensione breve, per quanto riguarda il Consiglio, si possa fare e cercare di capire, rispetto al dato di ieri, che cosa si è aggiornato. Si conceda questa sospensione breve del Consiglio, poi riprenderemo.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari

Si sospende alle ore 18:45.

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Iacono

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 09 APR. 2015



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalone)

**VERBALE DI SEDUTA N. 13
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 FEBBRAIO 2015**

L'anno duemilaquindici addì ventiquattro del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentato in data 29.05.2014, prot. 42323 dal consigliere Stevanato Maurizio relativa alla "Modifica dello Statuto Comunale";
- 2) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del Regolamento del Consiglio comunale, presentata in data 05.06.2014, prot. 43980 dai consiglieri Dipasquale, Federico, Disca, sulla "Modifica dello Statuto comunale".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente Federico il quale, alle ore 10:25, assistito dal Segretario Generale Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono altresì presenti gli assessori Martorana Stefano, Martorana Salvatore e il dirigente dott. Cannata.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Buongiorno. Sono le 10:25 del 24 febbraio. Diamo inizio a questa seduta di Consiglio Comunale. Prego Segretario con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; D'Asta; Ialacqua; Iacono; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 21 presenti. 9 assenti. La seduta del Consiglio è valida. Prima di passare all'ordine del giorno, si era iscritto a parlare la Consigliera Migliore, per la mezz'ora delle comunicazioni. Prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore Martorana e colleghi Consiglieri. Presidente, giusto due cose perché ritengo siano molto importanti da comunicare alla città e, ovviamente, la presenza dell'Assessore Martorana, aiuterebbe in una, eventuale, risposta. Abbiamo notato un certo nervosismo nella Giunta, termini i quali: "La tolleranza zero" o altre cose lasciano il tempo che trovano, infatti non spenderò più di una parola su questo atteggiamento, perché denota esclusivamente una debolezza politica. Allora, quando fate queste conferenze stampa diciamole tutte le cose, per esempio dovremmo anche dire che ha scritto l'Assessorato alle Autonomie Locali della Regione Sicilia, il Segretario lo sa, e scrive in merito a quelle famose proroghe, l'ordine del giorno che voi avete bocciato, perché era strumentale, perché io inventavo una serie di cose, caro Gianluca, che non erano neanche proponibili e, invece, l'Assessorato agli Enti Locali scrive e scrive all'Amministrazione e dice che l'Amministrazione Comunale come sopra evidenziato ha elencato in una interlocuzione che è intervenuta fra l'Amministrazione e la Regione Sicilia elenca solo 21 provvedimenti (Segretario, non solo 21) e nulla ha riferito in merito ai rimanenti provvedimenti. All'epoca erano 79, oggi sono oltre 130 e, voi lo sapete, e la Regione questo lo rileva e vi dice che fermo restando eventuali ipotesi di responsabilità, che ovviamente non compete a me stabilire, a definizione dell'istruttoria si rileva, così come peraltro evidenziato nell'ordine del giorno e confermato nelle relazioni prodotte che l'Amministrazione Comunale in più occasioni ha fatto ricorso alla proroga di contratti di appalto di servizi, evidenziando che per alcuni di essi ricorrerebbero i presupposti previsti dall'articolo 57 del Codice degli Appalti, ma nulla, invece, ha riferito in merito ai rimanenti provvedimenti e la Regione raccomanda, in maniera molto

significativa agli amministratori, ai Dirigenti di questo Comune di non ricorrere più all'esercizio della proroga, cosa che, invece, viene ancora fatto, caro Segretario, in tanti settori. Se vuole io fra qualche giorno le porto un aggiornamento di tutte le proroghe ancora concesse e poi, magari, ripresentiamo Manuela quell'ordine del giorno e vediamo se questa volta lo possiamo approvare. Dopo il rilievo degli Enti Locali e della Regione, caro Assessore Martorana, lei mi deve spiegare che significa che ricorriamo a una scopertura di 19.500.000,00 che portiamo un programma triennale che prevede investimenti di 11.200.000,00 e che nel frattempo assumiamo altri due esperti Segretario. Lei lo sa? Lei lo deve sapere, lei deve mettere un freno a questa cosa, noi assumiamo altri due consulenti, un ingegnere e un architetto per un totale di quasi 50.000,00 euro, 18.000,00 euro ciascuno, oltre IVA, oltre, caro Maurizio, oltre la Cassa di Previdenza, significa per ciascuno 20 -25.000,00 euro, significa in totale 50.000,00 euro. Sapete per fare che cosa? Per fare alcuni progetti del programma triennale opere pubbliche e ce n'è in arrivo un altro esperto, che riguarda i tributi; ma il Sindaco non aveva detto che assumeva i quattro Dirigenti per evitare poi di dare le consulenze e gli incarichi? Allora io credo che ci stiamo esponendo oltremodo. Sarebbe carino che il Sindaco venisse a relazionare in aula su questi conti, per cui noi non abbiamo assolutamente certezza e sarebbe carino, Segretario Generale, che lei raccomandasse all'Amministrazione di dare un freno all'assunzione di esperti e di consulenze, perché non è periodo e soprattutto è contraddittorio con tutto il resto della politica economica e finanziaria che state portando avanti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore, grazie. Consigliere Chiavola, prego. Per favore atteniamoci ai quattro minuti, così riescono a parlare tutti. Grazie. Entrano alle ore 10,30 i consiglieri Chiavola, D'Asta e Tumino presenti 24.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, grazie. Ho chiesto la parola e subito me la ha data, forse non c'era iscritto nessuno prima di me o forse anche lei ha l'ordine in base alle pari opportunità. Assessori presenti in aula, pensavo che oggi, visto l'argomento che si deve trattare in Consiglio fossero qualcuno in più, ma ce n'è uno solo; pensavo pure che il Sindaco fosse qui presente, ma penso che più tardi ci raggiungerà. Io volevo fare la mia comunicazione in base a recenti dichiarazioni dell'Amministrazione in conferenza stampa che hanno un po', tra virgolette, terrorizzato i cittadini, soprattutto i lavoratori, i quali hanno il sacrosanto diritto di manifestare il proprio dissenso, nel caso rischiano un licenziamento, oppure anche nel caso rischiano semplicemente una riduzione del proprio orario di lavoro, per cui minacciare, ritorsioni, oppure la cosiddetta "tolleranza zero" nei confronti di lavoratori che pacificamente vengono a manifestare qui nell'aula consiliare, nel reparto a loro destinato chiedendo soltanto che i propri diritti vengano rispettati è intollerante. Io, veramente, sarei dell'opportunità che il Sindaco chiedesse scusa ai lavoratori e ai cittadini tutti per le farneticanti dichiarazioni di qualche giorno fa, se non dovesse farlo chiediamo scusa noi della minoranza a nome della Amministrazione, tra l'altro votata solo con il 9% dei cittadini ragusani, per cui i cittadini non hanno colpa che questa Amministrazione con il 9% è riuscita a diventare maggioranza in Consiglio; non hanno nessuna colpa. Parecchi sono pentiti, anche all'interno di questo 9%, per cui chiediamo scusa noi della minoranza ai cittadini, ai lavoratori che, rischiando il posto di lavoro, sono venuti qui a manifestare questo dissenso, pacificamente. Inoltre vogliamo lumi, Assessore Martorana, qui presente in aula, lei cade a fagiolo, vogliamo lumi su questa delibera di Giunta che chiede l'anticipazione di cassa. Poco fa ne ha abbondantemente parlato la collega Migliore. Vogliamo lumi perché una anticipazione di cassa, cari miei, si chiede soltanto quando si è sulla via del default, sulla via del dissesto, sulla via del predisposto, sono tutti argomenti che sentiamo giornalmente, che affrontano tutti i Comuni d'Italia, tutti gli Enti Locali, per cui come mai noi, avendo un avanzo di amministrazione, che conoscete tutti benissimo, in cui i cittadini sono venuti a conoscenza bene, si è chiesta questa anticipazione di cassa. Per fare che cosa? Qual è l'esigenza, qual è l'urgenza. Come mai questa Amministrazione ha oltre 9 – 10 consulenti pagati. Come mai questa Amministrazione ha due assunzioni con l'articolo 90 nel Gabinetto del Sindaco, come mai in passato non c'era questo numero di consulenze, di assunzioni e siamo arrivati a questo livello? Assessore Martorana lei ora sarà chiarissimo nell'illustrarci il perché di queste spese folli che questa Amministrazione continua a fare a neanche due anni dall'insediamento. Ma soprattutto non a spiegarlo a me o a noi della minoranza che lo abbiamo già percepito le vostre strategie, a spiegarlo ai cittadini ragusani, i quali

sì erano illusi di immaginare una novità tutta unica e particolare, al di là dei proclami su cui vi rate aiutare dai vostri parlamentari nazionali, di una pista ciclabile, che mi auguro presto potrò percorrere in estate. Sono solo proclami; al di là dei proclami non siamo riusciti nessuno di noi a vedere nulla. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Tante cose ci sarebbero da dire, abbiamo riscontrato sulla nostra mail istituzionale una nota del Presidente del Consiglio che rimprovera quasi i Consiglieri Comunali del perché l'aula consiliare è stata occupata dai lavoratori che, per manifestare il proprio disagio, hanno pensato bene di dare il seguito a questa forma di protesta, quasi raccontando che la colpa è di qualcuno di questi Consiglieri Comunali dissennati che fagocitano queste proteste Caro Presidente, a me spiacere che oggi non è presente l'estensore della nota, lei per primo da alleato del Sindaco Piccitto dovrebbe rendersi conto che le cose in città non vanno, non funzionano e se più di una volta questa aula è stata occupata, cosa straordinaria nella vita democratica di questa città, vuol dire che qualcosa veramente non funziona. Non addossi responsabilità a chi responsabilità non ha. Noi abbiamo dato solo solidarietà, non ci pentiamo di averla data, lo rifaremmo nuovamente a chi oggi si sente minato il diritto del lavoro, a chi oggi si sente minato il diritto e la dignità. Voi altri fate tanto, a parole però, con i fatti poco, una conferenza stampa per raccontare alla città che finalmente si metteva un punto sulla questione dei cartelloni pubblicitari, i famosi 6 x 3, i cartelloni 6 x 3 coperti dal Comune e adesso mi chiedo: caro Presidente, ma avete dato seguito a queste questioni? Io vedo che gli stessi cartelloni che erano stati coperti sono stati di nuovo occupati da pubblicità? E perché? Avete fatto un ragionamento solo per raccontarlo alla gente? Dovete essere consequenziali nei fatti, dovete seguirle le questioni, dovete raccontare la verità e la verità la dovete raccontare sempre e a noi finalmente la Regione Siciliana ci risponde in maniera formale (a me, a Sonia Migliore e a Peppe Lo Destro) su un esposto che abbiamo fatto riguardo i rinnovi, le proroghe di contratti di appalti, di servizi e forniture al Comune, noi lamentavamo, non lo abbiamo fatto con le parole come siete soliti voi fare, ma con i fatti che erano state consumate oltre 100 proroghe da questa Amministrazione Piccitto. La Regione Siciliana, il Dipartimento Autonomie Locali, si è preoccupato di questa questione, ha chiesto lumi al Comune di Ragusa e sapete che cosa ha fatto il Comune di Ragusa? Ha dato riscontro alla nota, raccontando però una bugia: assoluta. Raccontando che di proroghe ne aveva fatte 21, dando rilievo e riscontro su 21 proroghe, no su 100, allora la Regione Siciliana lo ha messo nero su bianco. Qualcosa non funziona cari amici, cari amministratori, cari Dirigenti, occorre, per l'avvenire, e bisogna rispettare assolutamente la norma relativa alle proroghe, limitando le proroghe ai casi tassativamente previsti e non è vero che tutto ciò che era stato fatto in passato è stato fatto in ossequio alle norme. Noi ci preoccuperemo di alzare l'attenzione sempre, quando serve, Presidente. Ora vi è un ragionamento che da qui a poco tratteremo, della modifica allo Statuto Comunale, una cosa certamente importale, Presidente, avremo modo di dibattere in aula delle questioni; ma, mi creda, la sensazione che ho è che la città sta andando a fondo e voi altri anziché occuparvi di cose serie, vi limitate a occuparvi di cose che serie non sono.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Laporta, prego. Entrano alle ore 10,40 i consiglieri Schininà e Massari presenti 26.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Io leggendo sulla stampa quello che ha detto il Sindaco, in conferenza stampa pochi giorni fa, e voglio ritornare su questo come hanno fatto precedentemente i miei colleghi, perché dalle parole del Sindaco, veramente, mi sento confuso dove il Sindaco attesta di non fare sconti a nessuno, ma su che cosa non lo so. Caro Presidente, anche se lei non è d'accordo a quanto sto dicendo io (lei sorride) se il Sindaco ci vuole togliere anche lo strumento che noi abbiamo nelle funzioni che svolgiamo da Consigliere Comunale, allora è la fine della democrazia. Questo, caro Presidente, non è possibile; non è possibile perché quello che abbiamo fatto noi in due anni, quasi, di Consiglio Comunale, sono problematiche che i cittadini ci sollecitano giornalmente. Noi queste esternazioni del Sindaco, ci fanno capire come una minaccia: state calmi che qua governa io. Sì, governa lui; però fino

adesso ha governato malissimo, e questo non lo dico io, ma lo dice la città; la città che è pentita amaramente di quello che è stato fatto alle ultime elezioni, è pentita veramente, perché una azione amministrativa improntata nell'improvvisazione da questa Amministrazione, da questa Amministrazione che fino a oggi non ha dato nessun risultato. Presidente perché si agita? Lo vedo io; quando arrivo a quattro minuti mi toglie la parola e io mi taccio. Siccome guarda l'orologio, mi guarda.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Lei continui la sua comunicazione. Non si preoccupi per me.

Il Consigliere LAPORTA: Noi, con le nostre azioni, parlo di tutte le minoranze che sono in questa aula, abbiamo dato fastidio, perché abbiamo sollevato problemi importanti, non ultimo quello dei lavoratori della cooperativa Pegaso, che si vedevano lesi i diritti di lavoro e dove questa Amministrazione non ha fatto nulla; è stata nell'ombra nascosta, non ha avuto neanche la consapevolezza e non si è dimostrata all'altezza di saper governare questa città. Un problema importante non poteva essere disconosciuto da questa Amministrazione dove in altri bandi ha tutelato il lavoro, il lavoro dei lavoratori della cooperativa che gestisce le strisce blu e qua in questa cooperativa, per i servizi cimiteriali, l'Amministrazione ha fatto finta di niente, dove tutto è coperto. L'Assessore Zanotto che rimane nella sua stanza manca di rispetto, sia ai lavoratori, ma anche al Consiglio Comunale tutto. Ho visto anche che ci sono stati dei Consiglieri di maggioranza che sono rimasti qua, si sono fatti fotografare assieme a noi, ai lavoratori; però stanno muti tutti e questo non è possibile; non è possibile perché ci vuole coerenza. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Anche il mio intervento è in tema con quelli che mi hanno preceduto a maggior ragione sentendo la qualità degli interventi che ho ascoltato prima. Veramente siamo sorpresi, perché a ogni Consiglio ormai abbiamo il dubbio, vediamo cosa usciranno oggi fuori dal cilindro, perché ogni giorno ci sono delle novità che escono dal cilindro, e la cosa che è strana, la cosa che è deplorevole è che i lavoratori vengono usati per fare politica vengono strumentalizzati. Parliamo del primo caso in cui la ditta non dà lo stipendio ai lavoratori, perché il Comune ha dato un anticipo. Bene, la ditta sa benissimo che fino a tre mesi deve anticipare gli stipendi, il sindacalista che guida i lavoratori cosa fa? Li porta al Comune, anziché portarli dal proprio datore di lavoro e dire: guarda che tu per tre mesi ti devi fare garante di questo. Questo ci sa di complotto. L'opposizione cosa fa? Non è che gli dice: guarda che per tre mesi hai sbagliato indirizzo, per tre mesi è il tuo datore di lavoro che ne deve rispondere. No, vengono qua e gli dicono: "Noi siamo solidali con voi - come se noi non lo fossimo – fatevi pagare dal Comune". "Ma guarda che tocca alla tua ditta" No, no tocca al Comune. Questa è la prima cosa. I lavoratori della ditta Pegaso: l'Assessore Zanotto vi vuole incontrare, no ma non gli piace incontrarli, vogliono essere incontrati qua. Ma chi lo ha detto che dovevano essere incontrati qua? Perché nell'ufficio dell'Assessore Zanotto non va bene? I colleghi dell'opposizione cosa fanno? Istigano queste persone. Qualcuno poco fa diceva che hanno protestato pacificamente, hanno detto e è stato pure ripreso; "Ti tagghiu a testa", non mi sembra che sia una protesta pacifica. Avete mai assistito mai pacificamente a una decapitazione? Questi sono comportamenti che non vanno bene. Qualcuno diceva che i cittadini sono pentiti, i cittadini sono pentiti che non ci hanno votato prima, che non siamo arrivati prima, forse ancora non si sono rassegnati, Caro Presidente, ancora qua dentro c'è gente che non si è rassegnata al fatto che sono stati mandati a casa, perché questa politica non li soddisfaceva e abbiamo visto che stanno strumentalizzando tutto e la cosa peggiore, caro Presidente, è che per fare politica vengono usati i lavoratori e questo non va bene. Poco fa un collega diceva che si vogliono scusare con la cittadinanza, bene che si scusassero prima con i lavoratori, perché non si possono usare le disgrazie dei lavoratori per fare una cattiva opposizione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri Le dichiarazioni farneticanti del primo cittadino non possono che indurci a delle controvalutazioni perché l'idea di democrazia che si sta sviluppando in questo Comune è assolutamente preoccupante. Tra l'altro a Roma si occupano i tetti e poi qua ci si scandalizza del fatto che nel momento in cui manca una dialettica virtuosa, Assessore, probabilmente questi concetti a lei non interessano, però va bene così, l'importante è che i cittadini sappiano quali sono le nostre valutazioni su queste dichiarazioni veramente allucinanti, ricordando al Sindaco che non siamo né degli Hooligans e né dei fenomeni a cui si può mettere il bavaglio. Nel momento in cui manca una dialettica virtuosa, nel momento in cui si chiede all'Amministrazione di essere particolarmente sensibili su certi temi e nel momento in cui si trova il muro non c'è dubbio che i toni dell'opposizione, avendo voi sempre i vostri 16, 17, 18 non si capisce più quali sono i numeri della vostra maggioranza, perché 16, 17, 18 questo magari lo farete capire nei mesi con le vostre votazioni, laddove sarete compatti, ma non c'è dubbio che quando manca il dialogo in Consiglio Comunale è normale, ci può stare che l'opposizione possa alzare i toni, è normale che i lavoratori possono anche esprimere il loro senso di dissenso in una maniera anche più forte, anche più aspra. Questo, insomma, è quello che mi sentivo di dire nella prima parte; nella seconda parte l'anticipazione di cassa, la delibera 61 del febbraio del 2015, un atto amministrativo, una scelta amministrativa che non era mai successo e, invece, il cambiamento e invece la sobrietà, invece la capacità amministrativa, ovviamente, in senso ironico viene fuori; viene fuori perché, chiaramente, se c'è una anticipazione di cassa vuol dire che il bilancio è stato appesantito, vuol dire che i 14.000.000,00 di euro delle royalties non sono bastati, vuol dire che le spese, innanzitutto, ancora prima che i mancati trasferimenti sono state sovradimensionate. Vuol dire che c'è un inizio di malattia, Assessore, vuol dire che c'è un inizio di qualcosa perché l'anticipazione di cassa è l'inizio di una strada che non porta a cose positive, lei continua a parlare con il Dirigente, probabilmente si sta preparando perché è in difficoltà. Si capisce adesso perché avete aumentato le tasse: perché c'era qualcosa nell'aria che non andava e l'anticipazione di cassa è un effetto di qualcosa che non va. Noi su questo tema qui proporremo un ordine del giorno, per chiedere la revoca di questo atto amministrativo e, probabilmente, lo faremo chiedendo un Consiglio Comunale aperto, perché i cittadini devono sapere che voi state spendendo e spandendo. Entra alle ore 10,50 il cons. Ialacqua presenti 27.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliera Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Cari cittadini, il messaggio è chiaro: se dovete protestare ve ne andate a casa vostra, vi chiudete in una stanzetta e lì potete protestare, vi mettete con la faccia al muro e protestate, basta che non venite qui al Comune dal primo cittadino, perché è una cosa che non la riguarda. E questo dovrebbe valere anche per gli Onorevoli Cinque Stelle che stanno a Roma e vanno a occupare e salgono sui tetti per protestare. È una cosa che non si fa. Non si deve protestare. Bisogna stare spalle basse e stare zitti: vietato protestare. La cosa che più mi rammarica è proprio la mancanza di conoscenza, da parte della maggioranza che sta governando Ragusa, e il concetto proprio di democrazia. Allora la democrazia che cosa è per chi non lo sa? È una forma di governo che si basa sulla sovranità popolare e garantisce a ogni cittadino la partecipazione in piena uguaglianza dell'esercizio del potere pubblico. Questo non è che vuol dire che la maggioranza comanda, ma l'esatto contrario, cioè che le minoranze vanno tutelate, questo proprio è il concetto di democrazia. Chi pensa che la democrazia è la maggioranza che comanda sbaglia, quella è dittatura. La democrazia dice che le minoranze, tutte le minoranze devono essere rappresentate e tutelate. Qua forse si è convinti che si è nel Terzo Reich, tolleranza zero, che fa? Facciamo venire i carri armati qua la prossima volta? Il mio Consiglio è: invece di stare chiuso nelle stanze il Sindaco esca e si faccia vedere, ma non da me, perché io lo vedo e lo conosco, ma dai cittadini che lo cercano. Andiamo al dunque: l'Amministrazione il 9 febbraio, con una determina dirigenziale, ha chiesto una anticipazione di cassa, cioè una scopertura di 19.500.000,00 di euro (prima volta nel Comune di Ragusa), così si rischia un default, cioè un dissesto. Poi cosa fanno? Redigono un Piano delle Opere Triennale del valore di 11.200.000,00 euro, ma noi ci chiediamo quindi dov'è finito l'avanzo di Amministrazione Residuo di 13.000.000,00 perché questa Amministrazione ha esposto la città a questa scopertura bancaria di quasi 20.000.000,00 di euro e come mai l'Assessore Martorana, che

è qua, cioè c'è fisicamente, ha dichiarato che potevamo permetterci di non pagare la TASI perché i soldi c'erano. Noi esigiamo che il Sindaco venga qua a relazionare, a tutti i cittadini questo prestito abnorme. Poi, ancora, come mai sono stati assunti altri due esperti (un architetto e un ingegnere) si parla anche di un terzo, sarà a sorpresa forse, vediamo, per fare redigere i progetti delle opere del Piano Triennale, come se al Comune non ci fossero impiegati adatti a questo ruolo; ma tanto noi qua i soldi ce li abbiamo, casomai li chiediamo in prestito, non ci sono problemi. A questi due – tre esperti, a 2000,00 euro al mese cadauno, si aggiungono gli altri 9 esperti e si aggiungono anche i soldi dell'affido che è stato fatto per il bando dei rifiuti, come se noi qua non avessimo gli esperti che lo potevano fare, gli esperti del PAES, che abbiamo pagato 20.000,00 euro mi pare questi esperti esterni per fare il Piano del PAES, qua siamo a spese pazze. Allora, noi vogliamo che il Sindaco venga qua a relazionare questo prestito. Sempre sperando che non lo disturbiamo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita. Consigliera Marino, prego. Scusi, c'è il Consigliere Massari, Spadola e si chiude con la mezz'ora delle comunicazioni. Prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessori. Gentili colleghi. Io voglio fare una comunicazione di servizio, perché qui abbiamo oggi parlato di tutto, forse ci siamo dimenticati però dei servizi; dei servizi che attendono i ragusani. Io inviterei l'Assessore di riferimento al ramo di fare un giro per le strade di Ragusa e di vedere come sono ridotte le strade di Ragusa, i fossi, anzi, le voragini che sono a Ragusa. Veda, Presidente, se il metro di paragone, visto che il nostro Assessore ai lavori pubblici è di Comiso, viene fatto in base alle strade che ci sono a Comiso, bene, noi a Ragusa non ci siamo abituati. Quindi, invito l'Assessore Corallo, veramente a fare un giro per le strade di Ragusa e rendersi conto di quello che abbisogna a Ragusa: le strade, le arterie principali, perché su quelle strade ci camminano i nostri ragazzi con i motorini e dobbiamo salvaguardare tutti i nostri giovani e meno giovani, perché è di una importanza incredibile, il manto stradale delle nostre strade è distrutto, appena viene un po' di acqua, cioè tutti i fossi che sono stati rattoppati ora sono diventati ancora più grandi. Poi un'altra breve considerazione, Presidente. Io non volevo intervenire, però quando mi sento dire che questa opposizione strumentalizza le disgrazie, i problemi di alcuni lavoratori ragusani, veda, non dovrebbe essere solo la parte sinistra dell'aula a parlare e a difendere i lavoratori, bensì è tenuto tutto il Consiglio Comunale a spendersi, a lottare anche per salvaguardare un solo posto di lavoro, dico uno; siamo tenuti tutti a fare una battaglia e poi noi non abbiamo, noi non facciamo né i giocolieri e neppure siamo abituati a uscire dal cilindro il coniglietto bianco, come diceva lei, Consigliere Porsenna, in maniera simpatica. Io, invece, considero che questa Amministrazione faccia i giochi di prestigio, perché, sicuramente, in campagna elettorale ha illuso i ragusani con tante aspettative, con tante nuove proposte, con tante iniziative nuove, criticando la vecchia politica e, giustamente, i ragusani vi hanno ascoltato. Bene, ora siete qui, siete tenuti a amministrare quali sono i risultati? Che oggi, dopo quasi due anni di Amministrazione sono emersi più problemi di prima. Allora, Presidente, noi qua siamo tenuti a denunciare tutto quello che avviene in una città, questo è il nostro ruolo. Quindi, se deve venire a mancare pure la voce dei Consiglieri che siano di opposizione, che siano di maggioranza, vede, Presidente, la democrazia non può morire. Come dicevano i miei colleghi, voi avete una Giunta monocolor, tranne l'eccezione, l'ultimo arrivato l'Assessore Martorana, questa si chiama dittatura, in qualsiasi situazione politica. Allora noi a Ragusa non vogliamo che muoia la democrazia; fino a quando avremo voce, noi Consiglieri di opposizione, denunzieremo sempre tutto quello che succede in questa città, difenderemo sempre l'ultimo lavoratore che arriva qua e chiede aiuto al Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessori. Anche io ho letto nella stampa dei titoli, non ho approfondito e questi titoli, onestamente, preoccupano perché il titolo che ho letto è: "Tolleranza zero". Ora, sarebbe stato opportuno, Assessore Martorana Salvo, che il Sindaco riferisse al Consiglio delle cose dette, per evitare che i Consiglieri si facessero una opinione delle cose dette probabilmente non corrispondente al senso delle cose, per cui, Assessore Martorana, la invito a chiedere al Sindaco nel primo Consiglio utile di venire a dire qual è il suo pensiero per un

confronto franco e sereno. Perché è opportuno che ognuno con il suo ruolo, il Consiglio, nel rispetto del Consiglio e il Sindaco nel rispetto delle sue prerogative, ma anche in relazione al Consiglio si confrontano sulle cose. Perché il termine "tolleranza zero" generalmente è utilizzato contro il teppismo, contro la delinquenza, quindi è un titolo forte che andrebbe spiegato. Poi, penso che la coerenza politica dovrebbe portare a trattare tutte le situazioni con lo stesso stile, non si può essere barricadieri a Roma e a Palermo e repressivi a Ragusa. Detto questo, Assessore, le chiedevo alcune delucidazioni: ho letto del bando dell'assegno civico. Ora questo bando da qualcuno è stato presentato come la possibilità dei meno abbienti di avere 360, 00 euro nel mese per l'anno, quasi un reddito di cittadinanza. Le chiedevo di dare conto di questo perché, a parte il fatto che, come le ho detto più volte, l'assegno civico è un modo subottimale di trasferire risorse a chi ne ha bisogno, oggettivamente superato, che non tiene conto delle condizioni delle persone che, probabilmente, poi, così come strutturato costa di più l'organizzazione che l'erogazione. Vorrei che lei dicesse alla città realmente che si tratta di 360,00 euro complessivamente nell'anno per queste persone, viste le disponibilità e le chiedevo, se, come Assessore ai servizi sociali, sta pensando a progetti più ampi, che permettono qualcosa che si avvicina a quello che abbiamo messo nel bilancio come termine del reddito di cittadinanza. Poi, Assessore, le avevo segnalato la volta scorsa delle strade che sono dissestate, sono ancora nello stato in cui glielo avevo segnalato. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io non volevo intervenire, però alcuni colleghi portano la discussione sempre su un piano che a me personalmente non piace. Io ero presente alla conferenza stampa del Sindaco e degli Assessori, nessuno dei colleghi delle opposizioni era presente e quello che è scritto sui giornali non è del tutto chiaro e in alcune affermazioni può, sicuramente, dare adito a argomentazioni che non ci riguardano. Voglio, assolutamente, dire che quello che è successo a Roma o alla Regione non c'entra assolutamente niente, quella era una difesa alla Costituzione, che i nostri Deputati hanno fatto e che noi continuiamo a approvare. Il Sindaco non ha parlato delle opposizioni, ma oltretutto ha pure detto che rispetta il ruolo politico delle opposizioni. Il Sindaco ha parlato del blocco dei lavori, il Sindaco ha parlato dell'occupazione dell'aula, il Sindaco ha parlato delle minacce. Quindi: "Tolleranza zero", cari colleghi, mi dispiace fare questo intervento, ma è riferito al blocco dell'aula, è riferito alle minacce, è riferito al non potere lavorare in questa aula e la democrazia, cara collega, è proprio questa: potere lavorare tutti insieme qua dentro e spero che è quello che faremo oggi per l'approvazione di questo Statuto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie. Prima di concludere la mezz'ora delle comunicazioni c'erano i due Assessori Martorana che volevano prendere parola. Prego.

L'Assessore MARTORANA Stefano: Grazie, Presidente. Rispondo brevemente a alcune sollecitazioni che sono arrivate da Consiglieri dell'opposizione. Ritengo siano state dette e scritte diverse cose che in realtà non trovano poi una corrispondenza nella realtà dei fatti e quindi penso sia opportuno questo chiarimento. Parto dalla fine, da un aspetto richiamato anche dal Consigliere Spadola, che è quello della conferenza stampa di sabato dell'Amministrazione. La conferenza stampa di sabato parla da sola. Sui giornali avete letto quali sono stati i temi, gli argomenti e i toni dell'Amministrazione del Sindaco, rispetto a quella che è stata la settimana tribolata direi io dal punto di vista politico – istituzionale della nostra città e quello che è stato rappresentato attraverso i giornali è esattamente la fotografia di quello che l'Amministrazione ha voluto riportare, parlando di una clima di pensione di emergenza democratica per alcuni versi e di una volontà precisa di volere bloccare le attività istituzionali dell'Ente, peraltro e questo lo ricordo più di una volta, è stato già ripetuto più volte, anche dal Sindaco, oltre che dall'Assessore Zanotto, le questioni sia quella relativa a Busso e ai ritardi dei pagamenti di Busso, sia quella relativa ai servizi cimiteriali si sono risolte autonomamente, a prescindere da quello che è stato l'intervento dell'Amministrazione, perché si trattava di questioni che non avevano nulla a che fare con l'Amministrazione. Nel caso di Busso si trattava di un ritardo nei pagamenti degli stipendi, pagati peraltro al giorno successivo a quella presenza dei dipendenti della ditta Busso in questa aula e il giorno successivo non ci si spiega perché gli stessi lavoratori o una parte di quei lavoratori fossero presenti per un sit-in all'ingresso del Comune, nonostante gli stipendi fossero stati pagati

puntualmente. Quindi, questo è il primo dato. Non si spiega perché quegli stessi lavoratori hanno abbandonato l'aula consiliare e successivamente hanno abbandonato il sit- in davanti il Comune senza che, in realtà, l'Amministrazione abbia fatto, dal momento che gli stipendi sono di competenza esclusiva del datore di lavoro e peraltro la situazione si è risolta senza nessun tipo di interessamento, senza nessun tipo di azione diretta dell'Amministrazione su questo, dal momento che l'Amministrazione non era in alcun modo coinvolta. Altro discorso, sempre con termini simili, è stato quello dell'occupazione dei lavoratori del servizio cimiteriale; anche lì una occupazione che imputava all'Amministrazione chissà quali responsabilità, anche in quel caso risolta senza nessun tipo di azione dell'Amministrazione rispetto al bando, rispetto all'affidamento, rispetto a quant'altro. Si è risolta con i lavoratori, che, dopo un incontro con il sindacato e, successivamente, immagino con il datore di lavoro, hanno abbandonato l'aula, l'aula, anzi aggiungo e questo è un dato che personalmente mi lascia un po' perplesso hanno deciso di restare e di mantenere il presidio nell'aula per tutta la notte, nonostante ci fosse stato un incontro nel pomeriggio precedente, di chiarimento con il sindacato, che ha manifestato apertamente la totale estraneità dell'Amministrazione Comunale rispetto alla questione, dal momento che quanto comunicato ai lavoratori dal datore di lavoro non era sostanzialmente legittimo, fattibile e, quindi, sostanzialmente violava quelli che sono i principi fissati nel contratto nazionale, anche in questo caso, senza nessuna azione dell'Amministrazione, la protesta si è esaurita e è rientrata. Da qui un clima che, obiettivamente, per noi è preoccupante; preoccupante perché si portano in Consiglio Comunale e all'interno della sede istituzionale più importante della nostra città, dei problemi che in realtà sono esterni, che non riguardano l'Amministrazione, che hanno delle soluzioni non qui dentro, perché la soluzione a quei problemi non è stata una soluzione realizzata, cercata all'interno del Comune di Ragusa, ma è una soluzione che aveva il suo fondamento, il suo motivo di esistere nel rapporto tra i lavoratori e la ditta. È un clima di tensione che non possiamo accettare, perché quello che si è fatto è sostanzialmente impedire la libera attività democratica di questo Comune e di questo Consiglio Comunale e è qualcosa che obiettivamente ci preoccupa perché è un clima che non fa bene alla città, non fa bene ai cittadini e neanche all'Amministrazione, così non fa bene ai Consiglieri Comunali. Quindi su questo non mi dilingo, perché i giornali hanno riportato direi correttamente quanto precisato dall'Amministrazione. Per quanto riguarda, invece, un tema che mi è particolarmente caro, quello dell'economia e della gestione economica del Comune, leggo su La Sicilia di oggi, un comunicato dei Consiglieri Migliore e Nicita riguardo a questo discorso dell'anticipazione di tesoreria. Leggo da questo comunicato che l'Amministrazione Piccitto avrebbe, sostanzialmente, accettato e ratificato una scopertura bancaria di 19.500.000,00; quindi c'è scritto che: "C'è una scopertura bancaria per tutto il 2015 di 19.500.000,00, prima volta nella storia del Comune". Allora, scopro da questo comunicato che il Comune di Ragusa ha una scopertura bancaria, perché, ovviamente, da quello che riporta l'articolo questo è quanto emerge. Poi si dice anche altro, si dice: "Ci sono 11.000.000,00 di opere da finanziare nel piano triennale, com'è possibile finanziare queste opere, se siamo con una scopertura, non vogliamo pensare che queste opere verranno finanziate con l'anticipazione di cassa". Allora, l'invito che faccio ai Consiglieri in questione è di occuparsi di temi che conoscono perché da quello che si legge in questo comunicato i temi riportati sono del tutto sconosciuti a chi ha proposto questo comunicato. Ci sono dei temi su cui i Consiglieri in questione sono particolarmente ferrati, mi riferisco, per esempio, al randagismo, al discorso dei cani, che si occupino di randagismo, che si occupino di cani, perché su quell'argomento hanno una competenza specifica, su questo tema la competenza specifica dal mio punto di vista manca e vi spiego anche perché; perché la delibera approvata dall'Amministrazione il 9 febbraio non è altro che una richiesta di anticipazione di tesoreria; una richiesta di anticipazione di tesoreria non comporta e non significa che il Comune ha una scopertura bancaria, non significa che il Comune ha già attivata una anticipazione, vi informo del fatto che il Comune al momento ha in cassa oltre 3.000.000,00 di euro, quindi non c'è nessuna scopertura, se avessimo una scopertura non potremmo avere in cassa 3.000.000,00 di euro. Si tratta di una richiesta di anticipazione che è giustificata da un articolo, l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali, quindi una anticipazione definita dalla legge che consente ai Comuni di richiedere fino a tre dodicesimi delle entrate dei primi tre Titoli del Bilancio (per intenderci: tributi, trasferimenti regionali e statali e proventi). I tre dodicesimi di queste entrate possono essere oggetto di richiesta di anticipazione. Peraltro, a proposito della situazione del Comune di Ragusa,

si descriveva un Comune in dissesto sull'orlo del dissesto, la legge, lo stesso articolo 222 al secondo comma bis, prevede che: "Gli Enti in dissesto – proprio perché vivono una situazione di difficoltà – possono chiedere non 3 dodicesimi, ma ben 5 dodicesimi di anticipazione". Quindi, se ci fosse una diretta proporzionalità tra la situazione di dissesto e la richiesta di anticipazione, mi aspetterei che gli Enti in dissesto non potessero chiedere anticipazioni. La legge dice, invece, un'altra cosa; la legge dice che gli Enti in dissesto possono chiedere fino a 5 dodicesimi di anticipazione. Noi non siamo un Ente in dissesto e nella delibera di Giunta c'è scritto 3 dodicesimi. Perché l'Amministrazione – Consigliere Migliore si occupi di quei temi lì che li conosce bene, io su quei temi non entro, io di randagismo non parlo, perché non ne capisco – ha chiesto i 3 dodicesimi? Abbiamo chiesto di consentire l'anticipazione di tesoreria, quindi il Comune non ha ancora richiesto formalmente l'anticipazione, ma abbiamo autorizzato, sostanzialmente il Comune, l'Amministrazione, il Dirigente a potere fare ricorso all'anticipazione di tesoreria solo perché, sostanzialmente, dei 3.000.000,00 che vi dicevo in cassa una quota, circa 2.800.000,00 sono vincolati per il pagamento di mutui. Il Comune di Ragusa paga nel mese di giugno, sostanzialmente, 2800.000,00 di rata per il mutuo, quindi questa quota è vincolata, occorreva quindi, sostanzialmente, rimettere nelle casse comunali una disponibilità utilizzabile per pagare quelli che sono i servizi ordinari. Questo tipo di richiesta, peraltro, è una richiesta che facciamo a livello cautelativo, perché? Perché è molto più importante, dal mio punto di vista, che le ditte, le aziende che svolgano servizi per il Comune siano pagati puntualmente entro i 60 giorni, così come previsto dalla legge, piuttosto che esporre il Comune, come peraltro è successo e lo abbiamo visto anche in questo Consiglio qualche mese fa, anziché correre il rischio di pagare pesanti sanzioni e pesanti interessi su somme che erano dovute e che il Comune non ha pagato. Faccio un esempio su tutti, abbiamo pagato – e lo avete anche visto come determinazione dirigenziale – 2.500.000,00 a GAL Energia, per acquisto di energia elettrica, che non era stata poi pagata nei tempi previsti. Il Comune su quei 2.500.000,00 ha pagato mezzo milione di euro di sanzioni e interessi. Allora, poiché noi non possiamo permetterci di pagare mezzo milione di euro di sanzioni e interessi come peraltro è stato fatto in passato e su questo, Consigliere Migliore, penso che lei dovrebbe ricordare, visto che era nell'Amministrazione in quel periodo, mezzo milione di euro di interessi e sanzioni non è una somma accettabile per nessun Comune, figuriamoci per un Comune come il Comune di Ragusa, il ricorso all'anticipazione di tesoreria, che è legato a una situazione di ciclicità legata alla difficoltà dell'incasso di somme, soprattutto, dallo Stato, per esempio la somma legata all'IMU sui terreni agricoli. Il Comune doveva incassare 1.700.000,00 entro dicembre dal fondo di solidarietà comunale, con un provvedimento di dicembre, sostanzialmente, questo 1.700.000,00 è stato cancellato e è stato lasciato all'attività dei cittadini, che dovranno, entro il 10 febbraio così diceva la legge, oggi pare ci sia la possibilità di prorogare questo termine al 31 marzo, potranno pagare l'IMU sui terreni agricoli. Questo 1.700.000,00, ovviamente, è 1.700.000,00 che manca nelle casse del Comune, come manca l'altra quota del fondo di solidarietà comunale di 1.500.000,00 tagliato dallo Stato nel mese di settembre, come mancano anche diverse somme legate all'IMU pagata il 16 dicembre, perché lo Stato ha deciso bene di trattenere oltre mezzo milione di euro unilateralmente su quanto era, invece, dovuto al Comune di Ragusa, sempre per quanto riguarda l'IMU ordinaria, quella del 16 dicembre. Si tratta, quindi, di una richiesta di anticipazione che ha un duplice obiettivo: da un lato assicurare il pagamento puntuale di tutti i servizi, delle prestazioni e degli acquisti del Comune e, quindi, fare in modo che le ditte non si carichino di questo ulteriore ritardo e, quindi, debbano essere costrette poi a esporsi al posto del Comune, perché per noi è importante che i pagamenti siano puntuali entro i 60 giorni e questo è un fatto straordinario e soprattutto per evitare che il Comune sia esposto al pagamento di pesanti sanzioni e interessi, come avvenuto nel caso di GAL Energia, con mezzo milione di euro su una base complessiva di 2.500.000,00, capite bene che è qualcosa di inaccettabile. Il ricorso all'anticipazione è un ricorso che per il Comune di Ragusa, caro Consigliere Migliore – e anche qui mi rivolgo a lei – ha un costo pari a zero; e le spiego perché è pari a zero. Perché se lei legge la delibera che ha approvato la possibilità di ricorrere all'anticipazione, lei vedrà che lo spread del nostro tesoriere è – 0, 46%, rispetto all'Euribor a tre mesi; poiché l'Euribor a tre mesi oggi è zero o molto vicino allo zero, con uno spread negativo di – 0, 46% il Comune di Ragusa prende in prestito del denaro senza pagare alcun interesse. Anzi, aggiungo, questa operazione ha, nei fatti, un costo per il tesoriere. Il costo che dovrebbe essere a carico del Comune, nei fatti è in capo al tesoriere. Si tratta di condizioni che

erano economicamente sostenibili nel 2009 – 2010 non ricordo quando tu aggiudicato i ultimo servizio di tesoreria, quando l'Euribor era obiettivamente a tassi elevati, con un Euribor, come quello di oggi a zero, uno spread di – 0,46% significa che il tesoriere ci presta denaro sottocosto, sostanzialmente ha un costo nel prestarci denaro. Per il Comune di Ragusa questo significa prendere denaro in prestito a costo zero. Questa la grande operazione di indebitamento, di disastro, di distruzione delle finanze comunali descritte dal Consigliere Migliore e dalla Consigliera Nicita e su cui penso si sia fatta chiarezza. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Io volevo rispondere al Consigliere Massari. Io apprendo solamente adesso di questa voce, per cui ci riferiamo a 360, 00 euro al mese, non è assolutamente così, non so da che cosa è nato o se è nato, sicuramente, c'è stato un errore, sicuramente nel bando, il bando è chiaro, non c'è qualche riporto; è vero sì che è sottoscritto, ha detto anche in questa aula, da altre parti, che sono sicuro che non sarà un una tantum, perché ci rifiutiamo di pensare che possiamo risolvere i problemi dei nostri indigenti dando questo assegno civico una volta solo all'anno. La speranza nostra, e questo passa in ogni caso dal bilancio, passa dalla situazione economica di questo Ente, e, sicuramente, anche da questa aula nel momento in cui si apporrà l'approvazione del bilancio, dato che io mi sono dichiarato contrario alla ripetizione del bando lavoro, perché di fatto ha creato disoccupati, tant'è che oggi quelle persone che allora avevano trovato il lavoro sono disoccupati e addirittura se percepiscono lo percepiranno ancora per qualche mese l'indennità di disoccupazione, si trovano nella situazione di essere esclusi anche dalla partecipazione a questo bando, perché abbiamo creato dei disoccupati, a cui viene impedito anche, sulla base di quell'importo della disoccupazione di partecipare a altre operazioni. Quindi, io penso che quelle somme stanziate per il bando lavoro verranno riversate per l'assegno civico, per cui la mia speranza e il mio intendimento è quello di ripeterlo nel corso dell'anno. Fra l'altro queste persone che hanno già fatto il cantiere di servizio in modo encomiabile, hanno svolto dei lavori socialmente utili, veramente buoni, noi pensiamo che questa città ha bisogno di loro e nel momento in cui noi possiamo reperire le somme l'unica speranza che possiamo dare è quella che la possiamo ripetere, lo possono ripetere due volte nel corso dell'anno; da questo parlare di assegno di cittadinanza ce ne corre; sicuramente la vorremmo tutti e tutti nei programmi avremmo messo l'assegno di cittadinanza nel momento in cui le finanze ce lo consentono. Ma, purtroppo, cari Consiglieri, non è così, è inutile che voi continuate a dire che noi sperperiamo, che noi non sappiamo fare i conti, che spendiamo a destra e a manca. Non è così. Basta andare a vedere dove spendiamo i soldi. Non è assolutamente così. Ma ciò nonostante il nostro Comune ancora è un Comune che ha le finanze buone. Basta andare a confrontare i bilanci degli altri Comuni, quanti hanno sfornato il patto di stabilità, quanti lo stanno facendo e però non si può non sottacere quello che sta accadendo adesso, quello che questo governo nazionale sta imponendo ai cittadini ragusani, ai cittadini siciliani, ai cittadini italiani, cioè sempre di più siamo sempre più impoveriti, anche i Comuni, soprattutto, vengono impoveriti. Ma io non voglio ripetere il discorso che ha fatto il collega, voglio semplicemente mettere l'attenzione sull'aspetto delle difficoltà che oggi incontrano i fornitori del Comune, gli imprenditori che hanno a che fare con gli Enti Pubblici per fare capire che cosa sta accadendo oggi, cosa che non era mai accaduta. Da un lato costringono il Comune a pagare entro 60 giorni, cosa che una volta non c'era, quindi noi siamo obbligati a pagare nei 60 giorni i nostri fornitori. Se non lo facciamo abbiamo delle sanzioni per cui il costo ci aumenta. Poi, dall'altro lato, andatevi a leggere le ultime finanziarie prima di parlare, dall'altro ci impone anche di non versare l'IVA ai nostri imprenditori, basta che voi andate a parlare con i nostri imprenditori, oggi per recuperare quelle maledette 80,00 euro che il Governo centrale ha dato agli italiani e che gli hanno dato la possibilità di vincere quelle elezioni stanno mettendo KO l'economia italiana e l'economia siciliana e soprattutto l'economia ragusana, perché se voi parlate con i nostri fornitori oggi, che grazie a questa IVA che noi oggi Comune, che noi oggi Ente Pubblico dobbiamo versare direttamente allo Stato i nostri imprenditori si trovano nella situazione di non avere più quella liquidità, di fatto la liquidità non soldi in tasca, ma quella liquidità che gli consentiva di andare a pagare i contributi previdenziali attraverso il meccanismo della compensazione, che oggi è stato abolito da questa Amministrazione centrale e questi soggetti oggi si troveranno nella condizione di non potere pagare neanche i contributi ai loro dipendenti, con la conseguenza che nel momento in

cui andremo a fare le prossime gare, i prossimi appalti e noi chiederemo il DURC a queste nostre imprese, soprattutto le imprese più sane, le imprese ragusane, queste imprese ragusane potranno essere escluse dalla possibilità di partecipare anche ai nostri bandi e noi speriamo e confidiamo molto nel prossimo piano triennale, perché noi stiamo mettendo in campo la possibilità di spendere più di 11.000.000,00 di euro, ma non facendo pagare gli interessi, così come ha detto il collega, con gli interessi passivi che noi stiamo continuando a pagare per quei famosi mutui, quando quell'Amministrazione, caro collega Migliore, che noi abbiamo avversato per cinque anni e con cui lei poi ha continuato, invece, ha cambiato e ha governato e ci ha portato al 100% la capacità di indebitamento, il cittadino ragusano quando va a passeggiare oggi al lungomare, questo lungomare che è stato fatto ancora paga di propria tasca degli euro, quando andrà a passeggiare su quella parte del lungomare che faremo noi non pagherà nessun soldo di interesse. Questa è la realtà, questa è l'economia oggi e su queste cose dobbiamo parlare.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore Martorana Allora due minuti, per evitare confusione, avete due minuti per replica Cerchiamo di attenerci, per favore, ai minuti. Grazie.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, se dobbiamo attenerci al regolamento la prego di raccontare all'aula qual è l'articolo che lei ha utilizzato per consentire all'Amministrazione di parlare mezz'ora. Qual è l'articolo che lei ha utilizzato per consentire all'Amministrazione di parlare mezz'ora. Non ce lo ho con lei, Assessore Martorana, perché lei si è preso il tempo debito previsto dal regolamento. L'Assessore Stefano Martorana ha raccontato alla città un comizio, non è tempo. Non è tempo. Ogni Consigliere può porre domande per quattro minuti. L'Assessore o il Sindaco può rispondere per quattro minuti, il Consigliere può ribadire per ulteriori due minuti. Allora, poi lo modificherete, con la forza dei numeri, non sorrida Assessore, perché le cose sono serie e se lei vuole raccontare alla città che l'anticipazione di cassa non è una scopertura racconti la verità. Ma che cos'è? Avete trovato una associazione di missionari che vi dà i soldi prestati senza alcun interesse. Gratis. Poi lo vada a raccontare alla città, assolutamente sì. Poi le dico di più: avete fatto una delibera in cui avete richiesto nella misura massima di 3 dodicesimi di 77.000.000,00 di euro, l'anticipazione di cassa, la richiesta di anticipazione di cassa è questa; perché si fa sulle spese correnti: 77.000.000,00 di euro nel bilancio di previsione 2014, ebbene sa quanto è previsto come anticipazione di cassa nel bilancio di previsione 2014? 5.000.000,00 anche quella è una delibera pasticciata. Avremo modo di raccontare alla città le verità, voi vi affrettate a fare conferenza stampa in risposta, dicendo che non ne farete passare più una; ne avete fatte passare troppe, ma non al Consiglio Comunale. Allora, Presidente, io mi auguro che si metta veramente un punto. Si modifichi lo Statuto, si modifichi il regolamento. Noi siamo disposti, Assessore Martorana Salvatore, siamo disposti a tacere, non siamo più disposti a venire in Consiglio, non saremo più disposti a dire nulla, a esercitare l'attività di controllo. Confidiamo che l'Amministrazione appena si aggiusta le carte possa procedere nel verso giusto. Siccome noi abbiamo potuto registrare e constatare che questo non è vero, ancora una volta terremo comunque alta l'attenzione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Laporta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Ascoltando l'Assessore Stefano Martorana, forse i cittadini stanno seguendo, Assessore, in TV, e mi hanno chiamato: vogliono sapere qual è questa banca che dà i soldi senza interessi

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: La Banca Agricola? Sono un cliente della Banca Agricola. Allora è la Banca Agricola che dà soldi senza interessi, cittadini di Ragusa quindi possiamo andare in Banca. Assessore Martorana ma lo sa che ora comincia a darmi fastidio ogni difesa che lei prende? Lei è sempre quello che...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Martorana Salvatore)

Il Consigliere LAPORTA: Mi raccia parlare. Presidente, devo parlare. Mi fa fastidio, perché quando comincia a dire delle menzogne la gente si infastidisce, e io sono uno di quelli; da quando c'è lei questa Amministrazione è il numero 1. Prima che lei entrasse in Giunta ma quante volte abbiamo parlato di Marina di Ragusa, che erano scarsi, incompetenti; ora dico la verità: non è normale questo. È normale per me. Capito? Quindi, lei prima denigrava questa Amministrazione, ora è arrivato lei e è arrivata la bacchetta magica. Si deve calmare. Mettere i piedi per terra e rispettate i ruoli, perché ogni intervento che facciamo ci vogliono risposte, ponderate, con senso; senza offendere, senza tirare in ballo i Sindaci precedenti, Governo Renzi (che a me non interessa niente). Assessore, la gente di queste cose qua non ne vuole sapere.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Laporta, grazie. Consigliera Nicita due minuti. Prego.

Il Consigliere NICITA: Anche io mi prendo i venti minuti che si sono presi gli Assessori che hanno parlato, perché ci sono qua due pesi e due misure, poi per dire che cosa? Come si permette l'Assessore Martorana di dirmi cose che io non ho detto. Assessore Martorana io ho detto forse che Ragusa è in dissesto? Cioè lei non solo riesce a farsi i conti, neppure riesce a leggere l'italiano? Nell'articolo c'è scritto che c'è il pericolo del default, non c'è scritto che il Comune di Ragusa è in dissesto. Legga bene. Poi sul randagismo se ne deve occupare anche lei, visto che è lei che mette i soldi in bilancio; queste cifre esorbitanti e sicuramente non vanno per i cani questi soldi che lei mette. Lo sa lei, Assessore Martorana? Lei si occupa soltanto di mettere 300.000,00 euro sul bilancio del randagismo, però non se n'è occupa? Questo lo deve spiegare. Cioè lei non si occupa di randagismo? Perché noi ci occupiamo di randagismo? Ma cosa dice? Noi ci occupiamo di come voi spendete i soldi delle tasse dei ragusani e non è randagismo, perché assieme al randagismo c'è anche una bella sfilza che a poco a poco stanno venendo fuori.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita. Si è conclusa la mezz'ora delle comunicazioni con le repliche dei Consiglieri. Possiamo passare alla discussione generale dei due ordini del giorno relativi alla modifica dello Statuto Comunale. Prego, Consigliere Stevanato le do la parola.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, finalmente arriva in aula la proposta di modifica dello Statuto. Io mi chiedo e chiedo, ancora prima di iniziare la discussione, che vi sia un pronunciamento da parte della Segreteria Generale perché abbiamo studiato, abbiamo oltremodo dibattuto su questa materia ma forse, evidentemente, qualcosa è sfuggito. Allora abbiamo fatto noi una ricerca approfondita su queste questioni e abbiamo potuto appurare che la competenza della modifica dello Statuto è della Giunta Comunale e, comunque, prima dell'approvazione consiliare bisogna pubblicizzare le modifiche che si vogliono apportare allo Statuto, mediante apposito manifesto, per consentire ai cittadini singoli o associati di presentare osservazioni o proposte entro 30 giorni dall'avviso. Dette proposte o osservazioni sono poi, congiuntamente, allo schema dello Statuto, alla modifica dello schema dello Statuto, sottoposte all'esame del Consiglio Comunale. Non è una cosa che ci siamo inventati. Assolutamente no. Lo fanno tutti i Comuni d'Italia che intendono modificare lo Statuto. Lo ha fatto il Comune di Termini Imerese, perché abbiamo fatto una ricerca precisa sui Comuni siciliani, perché noi siamo una Regione a Statuto Speciale, e ci siamo preoccupati di capire, lo ha fatto il Comune di Palermo, lo ha fatto il Comune di Borgetto lo ha fatto il Comune di Lentini, lo ha fatto il Comune di Alfonte, ne potrei citare a centinaia. Ma è una iniziativa consiliare. Il Consiglio la può fare, certamente sì; il Consiglio può proporre una modifica allo Statuto, la Giunta deve fare propria questa modifica che propone il Consiglio Comunale, pubblicare l'avviso, dare pubblicità alla modifica, consentire ai privati singoli cittadini, organizzazioni di esprimere il loro parere e poi arrivare in Consiglio Comunale. Su questa questione io pongo una pregiudiziale, vorrei un pronunciamento pieno da parte del Segretario e poi saremo lì a discutere se è possibile in questa sede, anche adesso - ma credo io proprio di no - delle

modifiche dello Statuto che tutti quanti siamo dell'idea che va ammodernato e reso aderente a quelli che sono i disposti normativi che sono via, via usciti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente mi scusi, sulla pregiudiziale che abbiamo studiato assieme ai colleghi, io chiedo, cortesemente, che ci venga dato un parere scritto e, soprattutto, non riusciamo a capire come siano stati dati i pareri di legittimità all'atto che ci ritroviamo oggi in Consiglio. Quindi se avete bisogno, se il Segretario ha bisogno di una nostra richiesta per iscritto di un parere noi gliela formuliamo immediatamente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Spadola, per mozione.

Il Consigliere SPADOLA: Io, Presidente, non metto in dubbio la parola dei colleghi, però mi chiedo: da sei mesi a questa parte cosa ha fatto la Commissione che specificamente si è occupata di Statuto e di regolamento e perché nessuno dei Consiglieri di opposizione lo hanno detto prima e lo stanno tirando fuori ora; non è una polemica. La Commissione è stata una Commissione fatta ad hoc per studiare lo Statuto e il regolamento e voi state tirando fuori il problema in questo momento, questa non è correttezza istituzionale. Grazie.

Il Consigliere MIRABELLA: Solo per rispondere: sulla mozione è solo perché siamo stati citati tutti dall'onorevolissima Commissione e conferenza dei capigruppo che è stata istituita per cercare di modificare il regolamento. Se il collega Spadola voleva sapere che cosa si è detto in Commissione, in conferenza dei capigruppo bastava che il collega Spadola, visto che è il capogrupo del Movimento Cinque Stelle, venisse in conferenza dei capigruppo e quindi per sei mesi ascoltare quello che ci siamo detti. Perché il collega che ha sostituito per sei mesi, prima il capogrupo Gulino e poi il capogrupo Spadola è stato il vice capogrupo Maurizio Stevanato che ha legittimamente svolto il ruolo in Commissione e devo dire è stato veramente corretto e non scorretto, come diceva il collega Spadola, corretto istituzionalmente e personalmente e che ringrazio il collega Stevanato. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Prendo atto della mozione appena esposta e voglio dare al Segretario un ulteriore spunto di riflessione, se è vero quello che hanno detto, il Segretario poi mi spiegherà come il 5/10/2010, delibera numero 85, è stata proposta una iniziativa consiliare per la modifica dello Statuto, senza pubblicazione così come ora è stato detto. Grazie, Segretario.

Il Consigliere NICITA: Sulla mozione, Presidente: ma visto che già il Consigliere Spadola era al corrente di questo problema perché non è stato esposto prima? Sul problema della pubblicazione, che deve essere pubblicato prima il cambio.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere NICITA: È stato inventato da chi? Quindi non lo sapeva nessuno. Lo abbiamo saputo adesso. È lecito? È una cosa lecita? Visto che voi andate sulle cose lecite.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per favore, mettiamo un po' di ordine.

Il Consigliere NICITA: Ma se Movimento Cinque Stelle è per la legalità doveva prendere la palla in balzo e dire: "Sì, vogliamo anche noi chiarimenti". Invece no: polemiche.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Nicita. Consigliere.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Intervengo sulla pregiudiziale. È stata posta questa pregiudiziale. Diamo possibilità alla Segreteria di rispondere, mi sembra che il Consigliere Migliore chiedeva la risposta per iscritto, vediamo che cosa ci risponde e poi siamo pronti per andare avanti. Se siamo nella legittimità, perché no.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene. Allora, Dottore Lumiera, sospendiamo il Consiglio Comunale, per visionare la pregiudiziale presentata dai Consiglieri di opposizione. Sospendo il Consiglio Comunale per un quarto d'ora.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 11:48)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 12:12)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Se prendete posto iniziamo. Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Passerei la parola al Segretario Generale, per le delucidazioni sulla pregiudiziale presentata dai Consiglieri di opposizione. Prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Per quanto riguarda la pregiudiziale dico che effettivamente l'articolo 6 del 267 e la legge 48/91 stabiliscono che la pubblicazione della proposta di Giunta Municipale dello schema di Statuto deve essere pubblicato per almeno 30 giorni prima di essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale per la sua approvazione. Analogamente procedimento però non viene posto in essere per quanto riguarda le modifiche. Il legislatore quando ha voluto lo ha detto espressamente che per le modifiche si applicano le stesse norme dell'approvazione dello schema di Statuto generale in effetti il comma 4 dell'articolo 6, del 267, cosa dice per quanto riguarda il quorum, la prima votazione, la seconda, eccetera, eccetera, dice che: "La norma, per quanto riguarda i due terzi e poi le due successive votazioni con la maggioranza semplice, praticamente, si applica anche alle modifiche statutarie". Quindi ci sono due livelli: primo livello è quello dell'approvazione dello schema in generale e, quindi, i 30 giorni va bene, quindi schema di proposta della Giunta Municipale, perché la proposta viene fatta dalla Giunta Municipale, venne fatta a suo tempo dalla Giunta Municipale, poi pubblicata a 30 giorni, opposizioni eventuali che vengono portate poi all'attenzione del Consiglio Comunale, il quale ne terrà conto in sede di approvazione generale. Per quanto riguarda, come dicevo, invece le modifiche, questo tipo di procedimento aggravato non è stato previsto dal legislatore. Il legislatore lo ha previsto al comma 4 dell'articolo 6 per quanto riguarda le procedure di votazioni quorum; quindi dice: anche per le modifiche la prima volta deve essere ai due terzi, poi se non si raggiungono i due terzi entro 30 giorni bisogna fare due passaggi in Consiglio Comunale, con approvazione a maggioranza relativa e che, quindi, può essere approvata. Quindi è espressamente detto, quando il legislatore ha voluto lo ha detto espressamente. A conforto di quanto diciamo anche questo Comune si è comportato così, perché con la deliberazione numero 85, del 2010, proposta di iniziativa consiliare, ai sensi dell'articolo 37, del vigente regolamento consiliare, modifica dell'articolo 24, comma 3, dello Statuto; anche in questo caso non si è seguita la procedura.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, non è sbagliato; questo è il suo parere, Consigliere Migliore, io sto dicendo quello che la legge dice, per quanto riguarda quello generale, va bene; per quanto riguarda le modifiche non è previsto, è previsto solo per quanto riguarda il quorum nelle votazioni. Questo è quanto.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Segretario. Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario, non so nel 2010 che hanno fatto, probabilmente hanno sbagliato. Non ho nessuna responsabilità in questo. Però, io le volevo dire una cosa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Sono i Segretari che danno i pareri, non i Consiglieri Comunali, fino a prova contraria. Non voglio fare nessuna polemica Io le dico che proprio la legge 30, all'articolo 1 dice che: "Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie". Inoltre le cito le circolari dell'Assessorato Enti Locali, la numero 5 del '96, la numero 3 del '97 che espressamente chiariscono che: "Le modifiche da apportare allo Statuto debbono seguire lo stesso iter procedurale degli Statuti e cioè l'approvazione dello schema o delle modifiche da parte della Giunta, la pubblicazione per 30 giorni consecutivi dello schema medesimo, perché la procedura aggravata è preordinata alla soddisfazione di interessi partecipativi dei cittadini e non

può essere limitata alla fase della formazione dello Statuto, ma va estesa anche alle successive modifiche" (circolare Assessorato Enti Locali numero 5 del '96 e numero 3 del '97). Queste sono le nostre eccezioni, Segretario, se lei conferma quello che ha appena detto io le chiedo, cortesemente, a nome credo dei miei colleghi di opposizione di metterci per iscritto il suo parere e che, quindi, si può procedere nella discussione.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Già è registrato.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Quello che dice il Consigliere Migliore dice giusto che all'articolo 1 della legge 30, al comma 5 dice: "Gli Statuti sono deliberati dai rispettivi Consigli Comunali, con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri", cioè riprende quello che dice il comma 4 dell'articolo 6 della 267, cioè praticamente la fase di votazione sì effettivamente le disposizioni si applicano anche alle modifiche statutarie, ma questo è vero, cioè nella fase di votazione si applicano, il problema, invece, della proposta di modifica, a mio parere, io resto fermo, al di là di quello che può dire l'Assessorato, ma resto fermo nella mia opinione, la circolare ora non ce la ho sottocchio, ma resto fermo che per quanto riguarda la procedura delle modifiche, la previa pubblicazione dei 30 giorni, secondo me, non va applicata.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Segretario Generale. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, confidavamo in una risposta diversa. Noi non ci vogliamo sottrarre al dialogo in merito a questa delibera di iniziativa consiliare proposta al Consiglio, però, veda, se bisogna fare un ragionamento preciso le norme si devono citare tutte e non solo quelle a convenienza. Allora, occorre richiamare il Testo Unico degli Enti Locali, il 267, certamente, il Testo Unico che regolamenta e disciplina ciò che può essere fatto, ma trattandosi di Regione a Statuto Speciale, com'è la nostra Sicilia, occorre fare riferimento alle leggi regionali, che hanno, come dire, recepito il Testo Unico e allora l'articolo 4, visto che parte una dissertazione con la Segreteria Generale in merito all'applicazione delle norme, rappresentiamo che l'articolo 4, della legge 142 /90 come recepito dall'articolo 1, lettera A, della legge 11 dicembre '91, numero 48, per come è stato modificato dall'articolo 1 della legge regionale 23 dicembre 2000 numero 30, nel delineare il procedimento di approvazione dello Statuto dispone che la predisposizione dello schema di Statuto è di competenza della Giunta, così come correttamente ricordava il Segretario. Le circolari dell'Assessorato Enti Locali 5/96 e 3/97 chiariscono che la superiore disposizione normativa è da applicare anche alle modifiche statutarie, cito testualmente, leggo per evitare di essere travisato, virgolettato ciò che viene riportato nelle circolari: "Le modifiche da apportare agli Statuti debbono seguire lo stesso iter procedurale dell'adozione degli Statuti e cioè l'approvazione da parte della Giunta e la pubblicazione per 30 giorni consecutivi dello schema modificato". Ma questa cosa torno a dire non è un fatto segreto, è noto, tutti i Comuni della Sicilia adottano questo schema. Il Comune di Lentini: delibera di Giunta Municipale numero 137. Caro Segretario successe che a Lentini il 27 luglio 2013 la Giunta Municipale prese atto di una iniziativa consiliare, alla stessa stregua di quello che dovrebbe e avrebbe dovuto fare la Giunta Comunale di Ragusa. Lì la I Commissione, quella che si occupa di regolamenti, si fece carico di presentare una modifica allo Statuto, rappresentò una proposta, la Giunta la fece propria, la pubblicò, attese le proposte e le osservazioni e poi questa, congiuntamente alle osservazioni e alle proposte, arrivò in Consiglio Comunale e fu votata secondo lo schema previsto dalla legge, in prima votazione 20 voti, se non si raggiunge il quorum necessario si ripetono due successive votazioni, con un quorum diverso. Il Comune di Borgetto, provincia di Palermo, con deliberazione 41 del 4 agosto 2014, non vi sto citando delibere dattate, delibere fatte chissà quanto tempo fa, delibere fresche dell'ultima ora, il Comune di Borgetto fa la stessa cosa, la Commissione Consiliare Permanente Statuto e Regolamenti ha modificato e integrato lo Statuto vigente in quel Comune, lo ha proposto all'attenzione del Consiglio, la Giunta lo fa proprio, pubblica l'avviso, l'avviso sta pubblicato per 30 giorni e come oramai è noto arrivano le proposte e le osservazioni che sono parte integrante della proposta che arriva dalla Giunta per il Consiglio. Comune di Termini Imerese: un altro Comune della Sicilia, deliberazione della Giunta Municipale 6 del 9 gennaio 2012, qui succede un fatto non diverso, rispetto a quello citato poc'anzi per gli altri Comuni, anche qui una iniziativa consiliare che va prima digerita dalla Giunta, per poi pubblicarla all'Albo Pretorio, per poi essere

successivamente deliberata in Consiglio Comunale. Ho la sensazione che tutti gli altri Comuni, secondo il racconto del Segretario abbiano sbagliato percorso e iter. Questa cosa, per certi versi mi conforta, vuol dire che noi abbiamo un Segretario illuminato che ci dà certezza sulle procedure da seguire. Se è questo il pronunciamento del Segretario, noi, certamente, non ci sottrarremo al dialogo successivo, a potere esprimere quelle che sono le nostre riflessioni sulla proposta deliberativa consiliare presentata dai Consiglieri Stevanato e Agosta, se è così la preghiamo, perché noi altri invece crediamo fortemente che la verità sta da un'altra parte, di formalizzarlo nero su bianco, Segretario, di modo che le parole volano e le cose scritte, invece, restano e si ha traccia di ciò che si dice, se a lei serve le formuliamo un quesito preciso e se lei ci dà la disponibilità e la cortesia di risponderci con una nota ufficiale, fa cosa gradita a noi altri per primo e all'intera aula, di modo che i lavori possano andare avanti e discutere finalmente di queste modifiche dello Statuto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Segretario, prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: No, semplicemente. Ovviamente il Consigliere Tumino ha estrapolato alcune deliberazioni che effettivamente dicono determinate cose, che è un procedimento, che, per carità, non è che non è previsto dalla normativa, può essere anche un procedimento che può essere portato avanti. Io posso dire che se noi andiamo su internet troviamo altrettante forse anche più deliberazioni di Comuni che si sono comportati in maniera diversa e che si stanno comportando come ci comportiamo noi. In queste cose sempre siamo sul limite e sono norme di stretta interpretazione, per cui non vedo che ci sia la verità dall'una o dall'altra parte. Comunque, io sono convinto che il procedimento che stiamo portando avanti noi non è un procedimento che sia contra legem.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Segretario Generale. Possiamo passare alla discussione generale, allora. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente.

Il Consigliere TUMINO: (*Ndt, inizio intervento a microfono spento*) ...parole pronunziate dal Segretario in maniera formale, la pregiudiziale posta all'attenzione dell'ufficio di presidenza deve essere o votata o ritirata. Noi, come le dicevo, siamo disponibili a proseguire nel dialogo, certamente riteniamo che la verità sta da altra parte, per cui non la ritiriamo, la manteniamo e chiediamo che venga messa ai voti.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Siamo votando.

Il Consigliere NICITA: Presidente, scusi...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Scrutatori... ma siamo in votazione, Consigliera Nicita.

Il Consigliere NICITA: Ma quando gli ho chiesto la parola ancora non...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ma stavamo votando.

Il Consigliere NICITA: Ma che sta dicendo, Presidente! C'è la registrazione. Comunque io volevo dire solo una cosa, la pregiudiziale anche io la voglio mettere ai voti, così ognuno si prenda la responsabilità.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Per chi non lo avesse capito, mettiamo la pregiudiziale ai voti. Gli scrutatori: Consigliere Ialacqua, Consigliere Agosta e il Consigliere Mirabella. Procediamo ai voti. Grazie.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino M.; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua; D'Asta; Iacono, assente; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Voti favorevoli 7. Voti contrari 16. Astenuti 2. La pregiudiziale viene respinta. Consigliere Stevanato, vediamo se possiamo iniziare con la discussione generale in merito alla modifica dello Statuto Comunale. Prego.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Spero di poter parlare, ho fatto un po' di ginnastica, però (è servito per la schiena). Allora, iniziamo oggi proponendo la modifica dello Statuto, che è una prima parte per le modifiche che noi vogliamo realizzare, perché sicuramente è già in essere in corso la modifica del regolamento. La modifica dello Statuto che proponiamo, per buona parte accoglie delle disposizioni di legge, per cui ci limitiamo a riportare queste disposizioni di legge che io adesso elencherò e poi chiediamo un paio di interventi noi. La prima modifica che chiediamo è di abrogare l'articolo 16, perché la legge regionale 7 del 2011, all'articolo 15 sopprime questa figura. Poi chiediamo la modifica dell'articolo 24, dove essenzialmente vogliamo dare un senso alla parola "gruppo", perché "gruppo" dal vocabolario io leggo: "Insieme di persone che interagiscono le une con le altre". Per cui la definizione di gruppo per me significa due – tre persone, è anomalo che esista un gruppo formato da una persona. Ma a parte questa considerazione ci siamo posti subito questa domanda all'inizio, quando noi siamo entrati all'interno di questa aula, che senso avesse tutti questi monogruppi e mi sono chiesto se era un qualcosa consolidato, un qualcosa che esisteva da tutte le parti o era una eccezione presente al Comune di Ragusa. La risposta è arrivata: è una eccezione. Cioè il Comune di Ragusa è uno dei pochissimi Comuni e aggiungo l'unico capoluogo di Sicilia in Provincia che prevede questa possibilità. Infatti andando a spulciare gli Statuti dei Comuni capoluogo trovo che a Siracusa il minimo è 3, a Agrigento, purtroppo, non ho trovato lo Statuto, ma ritengo che ci sia un minimo, a Trapani: 3; a Caltanissetta: 3; a Messina: 3; a Catania: 3, a Enna: 3; a Palermo: 2. Per cui rappresentiamo l'eccezione, eccezione che se poi andiamo a spulciare anche Statuti dei Comuni italiani ne troviamo pochissimi casi e soprattutto in Comuni piccoli. Per cui non facciamo altro che normalizzare, creare un qualcosa che gli altri Comuni già hanno adottato, per evitare - a mio avviso – il proliferarsi inutile di ennesimi gruppi. Naturalmente lo scopo è quello di dare efficacia e efficienza ai lavori dell'aula. Superato l'articolo 24, sull'articolo 26 apportiamo qualche piccola correzione. Annunzio fin da adesso che mi sono accorto di un errore di inserimento nel momento in cui lo ho creato (ho presentato un emendamento che lo corregge) ma non ci sono particolari differenze rispetto al testo precedente, sull'articolo 27 noi vorremmo introdurre tra le Commissioni Speciali, la Commissione per le pari opportunità. Commissione che, naturalmente, non si istituisce automaticamente, ma si istituisce solo se si crea una Commissione Speciale, per cui non è automatico, ma solo nel caso si dovesse creare una Commissione Speciale. Altro adeguamento alla legge, che già altri Comuni hanno effettuato, sempre in Sicilia, perché questa è una legge regionale, è la possibilità di creare la sfiducia al Presidente del Consiglio. Questo qua ci viene imposto dalla legge numero 6, del 2011, dove, cito, al comma 2 dell'articolo 11 bis recita: "Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge – entrava in vigore il 1° gennaio del 2012 – i Comuni e le Province regionali adegueranno i propri Statuti..." eccetera, eccetera. Per cui, in effetti, il Comune è inadempiente. Altri Comuni della Sicilia hanno già apportato questa modifica. Naturalmente la legge, a differenza, perché più avanti ci accorgeremo che viene anche modificata la sfiducia del Sindaco, a differenza della sfiducia del Sindaco dove ha creato dei limiti ben precisi della legge, lascia al Comune sullo Stato di normarne e di decidere come questa sfiducia deve essere presentata, quali sono i limiti, si limita a dire il numero di votanti che deve essere almeno di due terzi. Sull'articolo 30 ter chiediamo di introdurre un comma dove il Sindaco può attribuire ai Consiglieri l'incarico per svolgere attività di studio su determinati problemi e spieghiamo un po' quali sono i limiti di questa possibilità che il Sindaco può dare, chiarendo esplicitamente che non si tratta di deleghe. Articolo 30, come ho detto prima chiediamo la modifica della sfiducia del Sindaco, solo al fine di adeguarlo sempre alla legge regionale numero 6/2011 per cui di adeguare il nostro Statuto ai limiti che la legge ha imposto nel caso si voglia fare la sfiducia al Sindaco; limiti che sono sostanzialmente: la sfiducia non può essere proposta prima di 24 mesi dall'entrata in carica e negli ultimi 180 giorni del mandato. Queste sono le modifiche. Come vedete buona parte sono adeguamenti di legge, sostanzialmente interveniamo sull'articolo 24 che potrebbe essere il motivo della discussione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. C'era qualcuno iscritto a parlare? Prego. Alle ore 12,30 esce il cons. Mirabella ed entra il cons. Tringali.

Il Consigliere MASSARI: Abbiamo due punti all'ordine del giorno, Presidente, giusto? Che sono due modifiche allo Statuto. Quindi che facciamo due discussioni generali, due votazioni per singoli articoli?

Il Segretario Generale SCALOGNA: Pensavo che in conferenza dei capigruppo aveste deciso di...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Forse non si è specificato nella conferenza dei capigruppo? Non si è specificato.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, facciamo cinque minuti di sospensione.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 12:40)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 13:10)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora per la unificazione della discussione. Prego, Segretario Generale.

Il Consigliere DIPASQUALE: Per mozione, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Dipasquale, prego.

Il Consigliere DIPASQUALE: In merito alla proposta del Consigliere Massari, io ritiro il mio punto per presentare un emendamento anche per agevolare i lavori in aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Ritira il punto. Allora non c'è bisogno di votare. Procediamo. Ritira il punto però lo emenda, chiaramolo un attimino, altrimenti facciamo un po' di confusione.

Il Consigliere DIPASQUALE: Presenterò un emendamento alla proposta del Consigliere Stevanato.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Massari, lei voleva parlare, mi sembra. Va bene. Procediamo. Allora è stato ritirato il secondo punto, quindi la votazione non è necessaria. Il Consigliere Dipasquale ha ritirato il secondo punto, quindi non è necessaria la votazione per la unificazione della discussione. Va bene?

- 1) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, presentato in data 29.05.2014, prot. 42323 dal consigliere Stevanato Maurizio relativa alla "Modifica dello Statuto Comunale";

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, passiamo discussione generale. Chi si vuole iscrivere a parlare? Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, lo Statuto Comunale è stato pensato nella riforma della Pubblica Amministrazione come non un mero atto di organizzazione, è anche questo, ma la produzione dello Statuto tra le fonti regolamentari dei Comuni fu pensato come un momento attraverso il quale le comunità locali si davano una propria identità. Tant'è che la prima parte dello Statuto ricalcando la formulazione costituzionale elenca una serie di principi generali, elenca l'idea di democrazia e di partecipazione che questo Comune si voleva dare, introduce degli Istituti che erano nuovi al tempo, a esempio tutti gli Istituti di partecipazione di accesso alla Pubblica Amministrazione, questo Statuto ha introdotto la possibilità dell'audizione diretta in Consiglio Comunale dei cittadini, mai realizzata, perché avrebbe richiesto un regolamento ad hoc; stabilisce forme di partecipazione democratica attraverso il referendum; dà delle priorità su politiche sociali e culturali. Ricordo tra le norme dello Statuto l'assunzione del metodo preventivo, come approccio politico dell'Amministrazione alla città e la forma di elaborazione dello Statuto quando fu fatta, fu

una forma esclusivamente partecipata. Per la redazione dello Statuto fu coinvolta la società civile e tantissime associazioni, a livello di discussioni preliminari, di proposte e poi fu istituita una Commissione speciale per lo Statuto, composta da tutti i gruppi consiliari, che lavorò per diverso tempo, io ero in questa Commissione, forse la presiedevo, e si riuscì a fare un documento approvato all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale, in contesti in cui tra opposizioni e maggioranze correva ben altri rapporti e divisioni vere, ideologiche e non solo di posizionamento. Ora, più volte sullo Statuto si è intervenuto, generalmente si è intervenuto per adeguamenti di legge. Anche ora questo testo, che è vero sul quale la Commissione capigruppo ha lavorato per sei mesi, in realtà non è che ha lavorato per sei mesi, ma da sei mesi è sul tavolo della discussione, anche questa modifica dello Statuto è una modifica che, in buona parte, vuole recepire norme di legge. Per lo più è questo. C'è stato, come si dice, tanto rumore, non dico per nulla, perché voglio assolutamente rispettare le intenzioni e il lavoro fatto dai colleghi che hanno proposto questo testo, ma un lavoro e un impegno che avrebbe richiesto sicuramente ben altre mete e ben altri obiettivi. In fondo la tesi sottoposta all'analisi del Consiglio, l'unica che in qualche modo non ha un vero senso di mero recepimento di norme di legge è legata all'approccio, all'organizzazione dei gruppi consiliari. Qual è l'approccio che nasce da questa proposta ai gruppi consiliari: sostanzialmente, dalla lettura del testo è quella di pensare il gruppo nella sua accezione formalistica, che un gruppo è nella misura in cui ci sono almeno due persone. Ora una cosa è la definizione del gruppo, una cosa è una concezione politica dei gruppi. Il gruppo non è nel contesto amministrativo un riferimento a un numero, ma il gruppo, nel contesto amministrativo, è riferimento a una appartenenza e l'appartenenza non è una appartenenza meramente consiliare, ma è una appartenenza politica. Se un gruppo, come a esempio, parlo per me, il Partito Democratico, fosse composto da una persona nel Consiglio sarebbe un gruppo, lo sarebbe, perché il richiamo al gruppo fa riferimento all'appartenenza a un partito politico di livello nazionale o regionale o provinciale. Se questo è condivisibile e credo che non possa non esserlo, l'altro passo che è sotteso alla proposta è: i gruppi consiliari, così come sono, nel momento in cui sono composti da un singolo Consigliere vanno superati, perché? Qual è la necessità che viene presentata per il superamento del monogruppo. I presentatori dell'emendamento, nei ragionamenti che ci hanno presentato, dicono, sostanzialmente: una necessità di razionalizzazione della discussione, di efficientamento della discussione, di una gestione più snella dei lavori consiliari. Non ho sentito – e non poteva essere diversamente – che la eliminazione dei monogruppi avrebbe portato a riduzione dei costi, perché questo, chiaramente, non esiste. Nel senso che i gruppi consiliari non sono un costo, non sono un costo in generale, perché pur avendo tante volte detto che è necessario offrire servizi ai gruppi, servizi concreti, materiali (questi non sono stati mai offerti), ma non è un costo neanche perché la conferenza dei capigruppo, dove siederebbero tutti i gruppi è a costo zero; non è un costo, perché, appunto, nell'economia dei lavori ogni Consigliere, pur facendo parte di un gruppo di 15, potrebbe intervenire quanto vuole in difformità alle dichiarazioni del proprio capogruppo e, quindi, in sede di lavori d'aula chiunque può discutere e parlare il tempo che vuole. La proposta di ridurre i monogruppi e costringerli a aggregarsi, non ha nessuna motivazione di questo genere e è, voglio dire, un falso problema. Nei fatti costringe gruppi che politicamente sono stati presenti, si sono presentati alle elezioni e non potere avere la loro visibilità. Quindi qual è la necessità di ridurre i gruppi, io non ne vedo, ma vedo dei limiti forti, perché nel momento in cui un gruppo, un movimento civico, un gruppo politico si presenta alla città, si presenta indipendentemente poi dal fatto che prenda un Consigliere o ne prenda dieci, si presenta come un soggetto e viene votato come un soggetto collettivo, anche se poi l'elezione è di una singola persona, in realtà quella persona rappresenta quella lista, rappresenta non solo sé stesso, ma rappresenta il progetto per il quale quella lista è stata votata, perché l'elezione del Consigliere non è l'elezione del singolo Consigliere, tutti per essere eletti siamo dentro una lista, allora se quella lista alla fine riesce a esprimere un Consigliere, quel Consigliere, nel Consiglio siede non a titolo personale, ma in quanto rappresentante di un gruppo. Annullare la presenza del Consigliere eletto in gruppi eterogenei è qualcosa che contraddice il senso oggettivo per cui le elezioni avvengono per liste e la rappresentanza non è una rappresentanza individuale, ma una rappresentanza complessiva. Ora, se le cose stanno così, se i gruppi consiliari non sono un costo, se i gruppi consiliari hanno una loro valenza perché abolire i monogruppi? Questo prefigura il rischio di una riduzione del dibattito democratico. Qual è il problema, e non ce lo nascondiamo, qual è il

problema dei monogruppi? Il problema dei monogruppi è che in una interpretazione dello Statuto dal monogruppo discende la partecipazione del singolo Consigliere a tutte le Commissioni, questo è quello che viene sotteso alla cosa. Ora, noi dobbiamo distinguere in ogni caso le due cose: dobbiamo creare condizioni perché ci sia, eventualmente, un modo attraverso il quale nelle Commissioni, permettendo la partecipazione si riducono i costi, ma è un problema diverso. Per cui questo dell'articolo 24 credo che sia un articolo non accettabile. Quello delle Commissioni Consiliari, noi del Partito Democratico siamo convinti, quanto gli estensori, che è opportuno complessivamente e per quanto possibile, a tutti i livelli, ridurre i costi della attività amministrativa, anche se l'attività amministrativa non è una attività inutile, sennò non avrebbe nessun senso stare qua. Allora, se è una attività utile e ogni attività ha un costo, ma in questo caso saremmo non dinanzi al costo della politica, ma al costo della democrazia, dell'esercizio della democrazia, le Commissioni, quindi, e è credo sentire di tutti, sono un elemento importante ma sono anche un elemento che in qualche modo va razionalizzato rispetto ai costi. Su questo è opportuna una riflessione, eventualmente un intervento emendativo ulteriore sulla proposta di emendamento. L'articolo 27 sulle Commissioni Speciali. Ora, la Commissione Trasparenza è una Commissione Speciale permanente, altre Commissioni speciali si possono prevedere in linea generale, ma qua viene introdotta una Commissione speciale, che è la Commissione per le pari opportunità. Ora ci dobbiamo mettere d'accordo. La Commissione per le Pari Opportunità nel momento in cui viene pensata non può essere una Commissione pensata in modo temporaneo, giusto, Presidente? La Commissione per le Pari Opportunità, almeno l'argomento delle Pari Opportunità è un argomento fondamentale, importante, perché per quanto se ne parli non è mai abbastanza ciò che si fa per creare realmente una parità delle opportunità tra uomo e donna nella nostra società. Ma se è così una Commissione Pari Opportunità è un'altra Commissione; una Commissione stabile, la possiamo chiamare speciale, ma stabile, quindi alle sei Commissioni più la trasparenza con questa proposta avremmo una ottava Commissione la Commissione Pari Opportunità. Ora, possiamo decidere che una ottava Commissione è necessaria, fondamentale, importante è renderci conto dell'importanza, al di là del costo. Ma nel caso in cui volessimo utilizzare l'idea, buona, ottima delle Pari Opportunità, potrebbe, questo argomento, essere inserito in una Commissione già esistente la mia idea, la mia proposta, eventualmente, è quella di considerare la V Commissione come il luogo naturale in cui le Pari Opportunità possono essere utilizzate. L'articolo 28 sulla revoca del Presidente del Consiglio, anche se dal punto di vista teorico non lo condivido, è la legge, dal punto di vista teorico non lo condivido perché la possibilità che un Presidente venga revocato diminuisce la sua libertà. Come non è accettabile, almeno in questa formulazione, l'articolo 19. Ne abbiamo parlato più volte. Io comprendo benissimo il senso dell'articolo, ma la formulazione è inaccettabile. Il senso dell'articolo qual è? Che a Consiglieri che hanno particolari competenze può essere dato l'incarico di studiare qualcosa. È stato proposto qualche tempo fa la possibilità di creare una Commissione per la programmazione e in questo coinvolgere dei Consiglieri che in qualche modo hanno una capacità di progettazione, programmazione, eccetera e, quindi, qualcosa legata a una funzione più teorica, accademica, che di prassi. Ma com'è formulato questo articolo in realtà non fa altro che avallare una prassi inaccettabile, che è quella che i Consiglieri Comunali svolgono in qualche modo attività percepita come attività amministrativa e questo non è possibile, perché il Consiglio Comunale è un organo diverso dalla Giunta, è un organo di controllo e qualsiasi coinvolgimento del Consigliere in una attività che poi ha una ricaduta nella attività dell'Amministrazione è un modo attraverso il quale il Consigliere limita la propria libertà e la propria autonomia. Voglio vedere se un Consigliere fa una proposta e questa poi, in qualche modo, viene implementata dalla Giunta con un atto, qual è la sua libertà di dire che quella proposta poi messa in atto dalla Giunta non è una proposta adeguata alla riflessione a monte. Chiaramente qualcosa che limita moltissimo il ruolo del Consigliere Comunale. Sulla mozione di sfiducia al Sindaco, noi la proporremmo subito, però come la introducete, tutto sommato, è legata all'applicazione credo dell'articolo 11 della legge 35 e quindi su questo non possiamo fare altro che accettarla, anche nella formulazione, perché c'è uno spazio di discrezionalità che avete introdotto e credo che potrebbe anche in qualche modo essere sviluppato questo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. C'era qualcun altro iscritto a parlare. Consigliera Migliore, prego. Esce alle ore 13,15 la cons. Castro.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Come vedete non ci sottraiamo per niente alla discussione del punto oggi all'ordine del giorno, perché non abbiamo nessun motivo di farlo, tenendo conto che si procederà a una approvazione che, continuo a sostenere, non è prevista, per quello che dicevamo prima; comunque attendiamo il parere del Segretario Generale e poi di questo ne discutiamo. Le modifiche allo Statuto – in questo caso allo Statuto comunale – per quanto riguarda l'Ente Comunale si può paragonare a quelle grandi riforme che si fanno in altre sedi più elevate. Io so – mi hanno insegnato, non so se si usa ancora – che le riforme si fanno in maniera condivisa cercando di capire le ragioni di chi le propone, le ragioni di chi, magari, appone altri tipi di motivazioni o delle eccezioni. Io ho guardato attentamente, lo abbiamo visto anche ieri in Commissione le modifiche che ci state portando. Ci saranno modifiche sostanziali Andiamo a guardare, abbiamo esaminato che la maggior parte sono tutti recepimenti di normative che, a nostro avviso, andrebbero fatte d'ufficio, Segretario, perché non è necessario che si riunisca una Commissione per cassare il punto dove c'è ancora il difensore civico che non c'è, oppure per aggiornare le normative sulla sfiducia del Sindaco o su quella del Presidente del Consiglio, quindi questo eviterebbe sicuramente quei famosi costi di cui a volte parliamo. Anche perché i Consiglieri Comunali non sono tuttologi, possono sapere le cose ma anche i colleghi oggi, che hanno presentato l'iniziativa consiliare forse non è che è colpa vostra dico se avete seguito un altro iter, ma dovevano essere indirizzati per benino. Detto questo, andiamo a guardare e al di là dell'inserimento alle deleghe ai Consiglieri di cui parlava prima Giorgio Massari all'articolo 19, che sostanzialmente è, comunque, una sorta di sanatoria ha qualcosa che si è già consumato. Io ricordo che quando questa cosa la istituì il Sindaco Dipasquale, allora ero collega di Salvatore Martorana, lo abbiamo contrastato; lo abbiamo contrastato fortemente e ricordo che lo abbiamo contrastato insieme in maniera forte perché non siamo assolutamente d'accordo sul ruolo del Consigliere Comunale che deve controllare e che poi, di fatto, diventa controllore di sé stesso, io, per esempio, non sono d'accordo all'istituzione dei Consiglieri – Assessori, perché è un gioco che, secondo me, va in contrasto o uno è Consigliere o uno fa l'Assessore, sono convinta che ci devono essere i ruoli e i ruoli vanno portati avanti in questo senso. Perché dico: sono stati già consumati, Salvatore. Perché, vero è che non c'è scritto deleghe, ma di fatto, Giorgio, ci sono Consiglieri Comunali in questa aula, che non mi va di citare, non è simpatico, che trattano, per quanto riguarda la Protezione Civile, la cultura, gli ascensori, lo sport, eccetera, eccetera e su questo io non sono assolutamente d'accordo. Torno a dire: ognuno deve avere il suo ruolo e lo deve seguire nel migliore dei modi possibile. Poi, vado a guardare e dico: non c'è più niente. Dobbiamo abrogare il difensore civico, ma va cassato per legge, quindi non abbiamo nulla da dire. Allora, salta agli occhi l'articolo 24 , che sostanzialmente con una norma transitoria che dà seguito allo Statuto fin da questa stessa consiliatura, per farci capire bene dai cittadini sopprime – fra virgolette – i monogruppi. Cosa sono i monogruppi, forse è bene che ce lo ricordiamo. Lei Assessore Martorana è stato un monogruppo. Io lo ero allora, lo sono adesso, ora non lo sono più, però, voglio dire, è così. Torniamo alla legge elettorale. La legge elettorale che prende delle liste che hanno una rappresentanza popolare, nove monogruppi, per quasi l'80% dell'elettorato. Al ballottaggio il Sindaco Piccitto vince, avrebbe vinto anche il Sindaco Gulino, Sindaco chiunque in quella tornata elettorale anomala per le condizioni politiche che portano la responsabilità di nomi e cognomi. Vince Sindaco Piccitto, che succede per la legge elettorale? Che la lista del Movimento Cinque Stelle, in questo caso, non perché siete voi, in questo caso siete voi, con il 9,2% si porta dietro una maggioranza di 18 Consiglieri. Oggi non sono più 18, credo che andranno a diminuire sempre di più. Tutto il resto della città, sempre per lo stesso discorso della legge elettorale, si porta dietro un solo Consigliere Comunale, cioè a dire liste che hanno preso il 12%, che hanno preso il 7,2%, che hanno preso il 9%, quindi di più del Movimento Cinque Stelle si portano, compreso il Movimento Partecipiamo, si portano, invece, un solo Consigliere. Allora nasce il famoso monogruppo; monogruppo che se dobbiamo rapportare al principio della rappresentatività è pari o superiore alla maggioranza consiliare. Questo si è venuto a delineare, non ci possiamo fare niente. È la legge, noi la rispettiamo, ma la rispettiamo convivendoci con la legge. Lei lo sa, Assessore Martorana, noi abbiamo contrasti in aula, confronti, dibattiti, a volte si alzano i toni, ma questo è il bello della

democrazia, perche io dico la mia, lei non la condivide, dice la sua, magari, dibattiamo, siamo persone che facciamo politica, alla fine saremmo anche capaci, forse, io e lei di trovare le sintesi. Questo è il lavoro d'aula, il Consiglio Comunale. D'altra parte vi faccio presente e vi ricordo che se qualcuno – sempre quel qualcuno che porta il nome e cognome – avesse fatto l'apparentamento tecnico oggi il Movimento Cinque Stelle, pur avendo il Sindaco, Segretario Generale, avrebbe la minoranza in Consiglio Comunale, probabilmente farebbero meno un po' così e probabilmente sarebbero più aperti al dialogo, perché o sarebbero aperti al dialogo o il Sindaco se ne va a casa. Allora, ci hanno abituati per una incapacità di ascolto, di comprensione politica a alterare i toni, a volte talmente alterarli che danno fastidio anche a me che li altero, quindi figuratevi e molte volte in tutto questo ci va di mezzo l'interesse della città, perché poi si assumono posizioni e si portano avanti. Allora, questo Statuto che oggi denota questa cultura, perché l'unico motivo di questa modifica è un motivo politico, che inizia oggi e poi prosegue con il regolamento, ma poi su quello che discutiamo (non è oggi all'ordine del giorno), si denota una cultura dell'intolleranza al dibattito democratico, all'intolleranza. Allora mi vengono in mente le parole che sono state dette qualche giorno fa in conferenza stampa: "Tolleranza zero", "sconti a nessuno", "opposizione becera", perché fa ostruzionismo. A volte lo abbiamo fatto, Assessore Martorana, e nessuno ha voglia di dire di no, perché sono strategie di aula, lei lo sa meglio di me, che vengono adottate dall'opposizione. Come, d'altra parte, ricordo l'opposizione a Roma, per esempio, dove i miei amici del Movimento Cinque Stelle sono opposizione, dove presentano 500 emendamenti per intralciare, dove salgono sui tetti del Parlamento per protestare, allora lì l'opposizione funziona, lì non è in gioco l'efficientamento dei lavori del Parlamento, no; lì non è in gioco l'interesse comune lì l'opposizione è sacra, lì lo facciamo l'ostruzionismo, perché la Casta si fa gli affari suoi, certo lì lo dobbiamo fare. Se poi esiste una piccola realtà, l'unica, anzi la seconda in tutta l'Italia, dove il Movimento Cinque Stelle, invece, si trasforma in Governo, allora l'opposizione è becera, l'opposizione fa ostruzionismo, l'opposizione fa talmente ostruzionismo e è talmente becera che noi gli dobbiamo ridurre i tempi di intervento perché i miei amici nella loro relazione hanno detto che: la proliferazione dei monogruppi ha generato, a sua volta, aumento del numero dei capigruppo, crescita abnorme, eccetera, eccetera, allungamento spesso farraginoso dei tempi del dibattito. Farraginoso a Ragusa, Maurizio. A Roma no, a Roma non è farraginoso, a Roma è utile. E io con chi devo discutere? Avevo la speranza, caro Assessore Martorana di potere discutere con l'unico politico che c'è in questa Giunta, che è lei, lei e il Presidente Iacono, perché per il resto di politica non ne ho respirato. Allora, dinanzi a tutto questo, dinanzi a cui si fa vincere la logica: io governo a colpi di maggioranza, lei cosa pensa che noi facciamo 10000 emendamenti? Che noi ci mettiamo qui una settimana? No. Non ci mettiamo qui una settimana, noi faremo la nostra battaglia politica diversa, diversa perché riteniamo, quanti siete, 16, 17, 18, sarete 20 a votare? Bene, votatela, passerete alla storia per quelli che hanno messo il bavaglio alla loro opposizione, ma il bavaglio ce lo potete mettere in qualche modo forse e non lo so, neanche, poi la vedremo ; il bavaglio a noi non ce lo potete mettere, perché non è che esiste solo il microfono dell'aula consiliare, esistono tante cose, allora hai voglia di innervosirsi, e sconti a nessuno; ma sconti a nessuno. E se gli "sconti a nessuno" sono una minaccia velata noi degli sconti ne facciamo a meno, perché non ne abbiamo niente che fare. Il Dottore Lumiera sa che quando io faccio opposizione la faccio seriamente, quando mi è toccato governare per undici mesi lei era con me e sa benissimo che ero la prima che entravo e l'ultima che usciva e cercavo di fare il mio dovere in maniera totale. Poi uno ha sbagliato, non ha sbagliato, quello va benissimo, è opinabile. Ma sul mio dovere per cui i cittadini mi hanno messo qui e non con pochi voti e rappresento una lista del 7,2% e se voi improvvisamente mi dite che io non ho diritto di esistere, perché il Movimento Cinque Stelle è disturbato dai nostri interventi che durano 10 minuti e ci costringono invece a ridurli a 5 minuti e poi se li raddoppiamo io deve o discutere il bilancio in 10 minuti, vuol dire che 10 minuti li discuto in aula e gli altri 45 minuti li discuto in conferenza stampa. Cosa fate? Mi vietate di fare anche quello? Le discuto nelle assemblee pubbliche come abbiamo fatto ultimamente, dove ci chiamiamo i cittadini e ci spieghiamo le cose e lì il tempo di intervento, Assessore, non è contingentato da nessuno. Poi c'era un'altra cosa: in Commissione ci è stato detto dal collega Stevanato: "Ma sì, noi sui monogruppi ne vogliamo parlare, c'è una apertura", così ci è stato detto ieri. Ora noi non seguiamo di certo l'apertura, però il fatto che si dica una cosa in piena Commissione e poi non si dia seguito, ma no neanche a quella cosa, neanche a una risposta, fa capire che non ci può essere il

rapporto politico, non ci può essere, come ci deve essere! Assessore Martorana, se io e lei ci diciamo una cosa, poi su quella cosa ci diciamo: sì, no, non va bene, non sono d'accordo, tutto quello che vuole lei. Ma una risposta ce la diamo. D'altra parte mi chiedo: e se c'era una apertura per i monogruppi e noi siamo ancora in attesa di quell'apertura, ma non ci speriamo, neanche la elemosiniamo, a che serviva la modifica dello Statuto oggi? Cioè, voglio dire, magari quando facciamo le cose bisognerebbe pensarci un po' di più, perché per andare a approvare le modifiche al regolamento che avete proposto, che non si possono neanche leggere, non era necessaria, se rimaneva l'apertura ai monogruppi, di portare la modifica dello Statuto, lei lo sa; la modifica dello Statuto è necessaria per i gruppi, ma per tutto il resto, per i tempi, per tutte quelle belle cose, per le Commissioni: no. Allora, io come vede i miei toni sono molto pacati, perché non li voglio alzare, non mi interessa. Mi interessa dire una cosa, che non passi in questa aula il messaggio (ma non passa, Assessore Martorana) perché la verità è: che così come ci affrontate e con la violenza con cui ci vengono fatti degli insulti, perché, veda, purtroppo ormai ci sono i social network, c'è facebook, i giornali on line e ogni volta che ognuno di noi si permette di dire una parola le offese sono enormi e io che mi sono fatta dare i veri nomi e cognomi dei commenti e so chi sono che li fa, con nome e cognome, perché purtroppo dobbiamo anche tutelarci e quando ci si offende noi facciamo le querele, mi pare giusto, e sappiamo i nomi e i cognomi, neanche il coraggio di scrivere il nome e cognome vero, che siede in questa aula e quando poi la querela la voglio rendere pubblica e dirò che mister X, in effetti che scrive su quel giornale on line, dicendone di tutti i colori, non si chiama Mister X, ma si chiama Consigliere Comunale Y, la brutta figura non è che la faccio io; la fa Mister Y. Allora io, con Mister Y e con gli amici, eventualmente di Mister Y, che cosa ci devo discutere? Siete 20, approvate le modifiche dello Statuto, andate avanti, noi andremo avanti per il nostro percorso, di sicuro è che tutti i mister X del mondo non riusciranno a impedirmi e a impedirci quello che pensiamo e lo faremo sempre a testa alta, parlando in modo ampio e illustrando ai nostri cittadini quello che si fa, quello che fa l'Amministrazione. Punto. Cosa che sta nei ruoli e nei doveri e nei compiti del Consigliere di opposizione. Quindi, Presidente io credo di rinunciare anche al secondo intervento, non glielo faccio per favore. Ci rinunzio come fatto politico, perché l'atto che c'è oggi in Consiglio Comunale, oltre quello che ho detto non merita altri tipi di attenzione in questa aula, li meriterà in seguito.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliera Migliore. C'era qualche altro Consigliere iscritto a parlare? Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Non meritava più tempo, però ha meritato una attesa di un anno e mezzo e sei mesi di dibattito in Commissione, cui ha partecipato anche la Consigliera Migliore. Evidentemente, contrariamente a quanto si dice, demagogicamente, anche facendo istrionicamente riferimento a una nota vena vittimistica, qui, probabilmente, invece, non si vuole discutere l'atto in sé. L'atto è stato correttamente presentato, non sarà scritto magari in maniera impeccabile, il Consiglio c'è anche per emendarlo da questo punto di vista, sempre che lo si voglia fare. Tuttavia ha una sua logica, questa logica è stata, da parte del collega Stevanato e da parte mia, ampiamente, lo ripeto: ampiamente e lo dico di nuovo: ampiamente esposto e articolato nelle sedi istituzionali. Siamo stati pure chiamati dal Prefetto, allarmato dalla visita di alcuni Consiglieri presenti in questa aula che ci avevano accusato di un attentato alla libertà di espressione Cioè noi siamo stati chiamati dal Prefetto, che avrà avuto, giustamente, le sue ragioni per difenderci, rispetto alla semplice proposta di iniziativa consiliare, che era stata presentata e doveva ancora seguire il proprio iter all'interno di questo Consiglio. È un episodio questo che si vuole dimenticare, ma io non lo dimentico perché se si deve fare vittimismo io dovrei essere il primo allora a farlo, che sono stato additato all'opinione pubblica come fautore di limitazione di libertà individuale e costituzionale, quando la mia natura e la mia storia sono di tutt'altro tipo e di tutt'altra maglia. Io, comunque, la chiudo qua, perché veramente questo è ridicolo, cioè andare appresso a questa logica di accezioni, tra l'altro pretestuosissimi, dietro la logica dei rinvii, dietro la logica dei palleggi, dietro la logica delle limitazioni di libertà, dietro la logica della sostanziale difficoltà a misurarsi su problemi concreti. Allora io dico questo: possono pure non piacere le motivazioni che sottendono questa iniziativa consiliare; ma questa iniziativa di deliberazione consiliare, pretende, ripeto, così come personalmente ho sempre dato, rispetto a tutto quello che è stato proposto in questa aula. Allora apprezzo soltanto, di tutto quello che ho sentito oggi, l'intervento del collega Massari il

quale giustamente, interviene non tanto sull'articolato, quanto proprio su ragioni che sottendono l'articolato. Allora lui dice che, e è posizione questa nota e espressa senza nessun tipo di sotterfugio o di trucchetto nelle Commissioni che abbiamo avuto. Allora, lui dice che un partito, così come una qualunque lista, io aggiungo, o qualunque associazione abbia diritto a avere una espressione in Consiglio che si costituita in forma di gruppo, anche quando questo gruppo è costituito da una sola persona. Io, allora, a questo punto dico: il gruppo ha una storia diversa, rispetto all'espressione politica che una persona porta con sé all'interno di questo Consiglio. Perché il gruppo nasce all'interno di un sistema di regolazione della vita consiliare, che è altra cosa rispetto alla rappresentatività politica delle singole posizioni. Tanto è vero che è previsto un gruppo misto e che questo gruppo misto in molti Consigli e in particolare ho notato in molti Consigli Comunali è piuttosto nutrito. Tanto è vero, ancora, che i gruppi consiliari sono quasi dappertutto costituiti da un minimo di tre persone e qualche volta da un minimo di due. Questo che cosa dimostra? Che non c'è nessun Consiglio in Italia in cui dei Consiglieri si ritengono diminuiti dal fatto di dovere confluire in un gruppo misto o di dovere confluire in un gruppo costituito solo da due o tre persone. Questo vuol dire che tantissimi Consigli italiani nessuno si sente diminuito dal fatto di non potere costituire un monogruppo, questo non costituisce altrove un rischio di limitazione di rappresentatività, né di libertà di espressione, così come, invece, si è voluto sottolineare in passato, additando la questione, anche coinvolgendo la Prefettura. Qui si tratta di uniformarsi - e secondo noi è fatto salutare, per principi di efficacia e di efficienza – a standard che sono ampiamente riconosciuti nel resto del Paese e che, quindi, non hanno nulla a che vedere, né con la rappresentatività politica, né con i diritti costituzionali di espressione. Per quanto riguarda poi le Commissioni: è evidente che lo Statuto precedente aveva un meccanismo che poi si rifletteva nella costituzione delle Commissioni che, invece, erano normate da apposito regolamento. Allora, noi abbiamo notato che questo combinato di vecchio statuto e vecchio regolamento, a seguito dell'intervento di una nuova legge elettorale aveva determinato a Ragusa una anomalia; una anomalia che tutti hanno potuto riscontrare nel verificare due fatti: Commissioni ipertrofiche, fino a 17 persone e poi una mancanza del rispetto del principio di rappresentatività tra maggioranza e minoranza in Commissione che rispecchi quello dell'aula. Queste modifiche vengono infatti proposte non tanto per la situazione di oggi che vede il Movimento Cinque Stelle in maggioranza assoluta e che vede, tra l'altro, il Movimento Città con un solo rappresentante, pure avendo la terza lista come suffragi elettorali e con la possibilità di dover confluire in un gruppo misto all'interno del quale io ritengo di potere esprimere ugualmente il mio mandato. Ecco, io voglio dire questo: che all'interno delle Commissioni sta succedendo qualcosa di strano. La maggioranza non ha la possibilità di esitare dei dialoghi a fine discussione, la maggior parte dei pareri che abbiamo avuto da queste Commissioni sono esattamente il contrario per un disposto numerico, automatico che deriva da vecchio Statuto e vecchio regolamento, cioè questi numeri sono completamente ribaltati, rispetto a quello che succede in aula. È un meccanismo che si vuole ripristinare di rappresentanza sia di maggioranza che di minoranza all'interno di questo Consiglio, ma no del Consiglio Cinque Stelle, Amministrazione Cinque Stelle, del Consiglio di Ragusa, dove si è determinata una anomalia. Perché si è determinata una anomalia qui e non altrove? Perché gli altri Consigli avevano già degli Statuti e dei regolamenti che ammortizzavano l'impatto nefasto di questa legge elettorale, qui non si era fatto questo lavoro, ci siamo ritrovati con una proliferazione di monogruppi, di tempi e al tempo stesso di Commissioni, eccetera, eccetera. Quindi da questo punto di vista fa bene il Consigliere Massari a individuare questo legame stretto da capogruppo tra monogruppi e Commissione Consiliare, lo avevamo presente pure noi e le ragioni che abbiamo rassegnato in un documento, mesi or sono, al quale poi però non ha fatto – nonostante le promesse in Commissione – riscontro nessun altro tipo di articolazione di proposta, bene: in quel documento lo avevamo dichiarato fin dall'inizio. Per quanto riguarda le deleghe e qui ha ragione il Consigliere Massari, una cosa è il mestiere dell'Assessore e una cosa è il mestiere del Consigliere: benissimo; l'intento di questo articolo che andiamo a riformare è proprio questo, tra l'altro voglio ricordare che ci sono sentenze di TAR, una su tutte il TAR Toscana del 2004, che afferma che la delega è legittima se non altera le regole amministrative dell'Ente, se i Consiglieri non partecipano alle sedute di Giunta, non hanno poteri decisionali e non hanno ulteriori poteri rispetto a altri Consiglieri su Dirigenti, funzionari, responsabili uffici comunali, è esattamente quello che c'è scritto in questo articolo; il TAR aggiunge anche, ovviamente, che deve essere predisposto uno

Statuto in tal senso e e quello che ci limitiamo a fare. Si vuole limitare, effettivamente, come si può dire, il tentativo di debordare da parte di alcuni Consigli, nell'affidare deleghe a Consiglieri che poi si scambiano in città, si fanno riconoscere in città come dotati di chissà quali poteri amministrativi e di essere surrogati di Assessori. Questo articolo vuole proprio disciplinare questo aspetto. Ci sarà bisogno che questo articolo necessiterà di una integrazione perché bisognerà specificare che questa delega deve essere a tema e a tempo, perché è questo lo spirito. Io sono disponibile a farmi aiutare dal più esperiente collega Massari nell'approntare un emendamento di questo tipo, sempre che, ovviamente, lo voglia e non lo ritenga una diminuzione per la sua capacità come Consigliere. Poi, per quanto riguarda gli altri articoli: mozione di sfiducia e altri elementi che sono stati già citati si è detto che era inutile inserirli, tanto si sarebbe dovuto fare, eccetera. Ma chi li ha fatti? Non li ha fatti nessuno finora. Quindi nel momento in cui noi stiamo mettendo mano a questo piccolo riassetto, noi rimettiamo a posto alcuni tasselli che per legge si dovevano mettere a posto. Scusate, se noi non normiamo qui il discorso della revoca, della carica del Presidente e della carica del Sindaco, che pure sono previste da legge, ma quando si dovrebbe fare? Chi lo dovrebbe fare? Lo stiamo facendo noi e mettiamo a posto, da questo punto di vista, lo Statuto. Io credo di avere onorato il dibattito entrando nell'argomento. Ritengo speciose, a questo punto, ulteriori polemiche, perché abbiamo presentato questa proposta insieme al regolamento, che è discorso a sé, un anno e mezzo fa, se non sbaglio, quindi in illo tempore, come si suol dire, abbiamo concesso tutto il tempo necessario, senza forzare la mano mai al dibattito nelle sedi opportune e abbiamo, purtroppo, notato che nella Commissione dei capigruppo, lì dove cioè si doveva arrivare al dunque, spesso non si è nemmeno voluti procedere alla lettura delle stesse proposte di iniziativa consiliare. Allora, se qui c'è limitazione di espressione politica, credo che questa limitazione la abbiamo subita noi due per il semplice motivo che si siamo presi la briga di presentare una iniziativa consiliare, che è prevista, tra l'altro, fortunatamente, dal nostro regolamento. Ne seguiranno altre, colleghi, perché altre cose vogliamo fare come Consiglieri e non ci rassegniamo a un ruolo passivo o di opposizione del giorno del giudizio, come dico io, così come abitudine oramai vedo in città fare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Ialacqua. C'era il Consigliere Tumino. Prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Superata la fase della pregiudiziale, come detto in precedenza non ci sottraiamo al ragionamento e proviamo a raccontare ciò che non ci convince di questa proposta di iniziativa consiliare. I Consiglieri estensori di queste modifiche sanno che in Commissione io per primo mi sono fatto carico di fornire degli elementi di valutazione, per provare a trovare una sintesi su un ragionamento che appartiene alla intera comunità e non certamente al movimento Cinque Stelle e non certamente al Movimento Città e non certamente al Movimento Partecipiamo, appartiene a tutti quanti. Lo Statuto del Comune di Ragusa disciplina e regola le norme dello stare insieme in questa aula, nella casa comunale, quali sono le forme di iniziativa popolare, insomma, ci racconta di come muoverci all'interno della casa comunale. Noi confidavamo, caro Presidente, di trovare sintesi su un ragionamento del genere, sol perché siamo convinti che quando si interviene su modifiche che riguardano tutti non si può andare avanti a colpi di maggioranza, non si può andare avanti con la forza dei numeri, si deve e torno a dire: si deve necessariamente condividere le buone ragioni che hanno portato, per questa fattispecie, il Consigliere Stevanato e il Consigliere Ialacqua a mettere nero su bianco qualcosa che di per sé è, come dire, auspicabile, ovvero quello di ammodernare lo Statuto, quello di renderlo aderente ai disposti normativi, a ciò che discende dall'applicazione delle norme nazionali e dalle norme regionali. Una presa d'atto, niente di più, una presa d'atto in tal senso. Noi stiamo calando nello Statuto il fatto della esistenza di alcune leggi regionali. Quando si parla di mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio e quando si parla di mozione di sfiducia al Sindaco non c'è bisogno di inventarsi niente, non c'è bisogno di calarlo nello Statuto, non c'è bisogno di riunione Commissioni, non c'è bisogno neanche di riunire il Consiglio Comunale, vi è una legge sovraordinata allo Statuto. Se oggi il Consigliere Tumino o il Consigliere Migliore o chicchessia ha volontà di portare avanti la sfiducia al Presidente del Consiglio lo può fare, a prescindere dallo Statuto, a prescindere da ciò che oggi è riportato nello Statuto vigente, lo può fare perché lo dice una norma di legge; la legge 6 del 2011, allora raccontiamo le vere ragioni che hanno mosso la

maggioranza che sostiene il Sindaco Piccitto a modificare lo Statuto. Le vere ragioni, non certo ragioni legate all'efficienza, non certo ragioni legate all'economicità dei lavori, non certo ragioni legate alla spending review, non ho sentito dire da nessuno del Movimento Cinque Stelle: mettiamo un punto, azzeriamo i gettoni di presenza, me ne farò carico io, Consigliere Stevanato, e sfiderò l'intera aula, azzeriamo i gettoni di presenza e raccontiamo alla città che c'è qualcuno che vuole dare un servizio alla città. Allora proviamo a raccontarla tutta, cari amici, proviamo a raccontarla tutta. La ragione per cui gli estensori delle modifiche hanno voluto mettere nero su bianco questo tipo di ragionamento stanno nel fatto che alcuni della opposizione, forse non tutti, ma io immagino che anche su questa questione abbiano sbagliato di grosso, perché l'opposizione, al di là delle varie sensibilità diverse, è unita contro questa Amministrazione, la cosa che ha mosso principalmente i Consiglieri è quella di mettere un bavaglio ai Consiglieri dell'opposizione a quelli che, purtroppo, studiano gli atti, purtroppo per il Sindaco, purtroppo per la maggioranza, purtroppo per gli Assessori a quelli che, purtroppo, non stanno a ascoltare le favolette, ma vogliono guardarcì chiaro nelle cose, a quelli che, purtroppo, non sono soliti credere a un mero racconto, ma vogliono, come dicevo, vederci chiaro. Allora raccontiamola tutta, caro Presidente. La modifica allo Statuto, quella fondamentale, l'unica che si vuole proporre a questa città è quella relativa ai gruppi consiliari e alle Commissioni. L'articolo 10 dei referendum consultivi, ieri abbiamo avuto modo di constatare e appurare in aula che era un articolo pasticciato, assolutamente pasticciato, su cui al solito era stata data, cara Manuela, legittimità sull'atto, oggi il Consigliere, primo firmatario, ha avuto il buonsenso di ritirarlo questo articolo 10. Ho letto tra gli emendamenti presentati che vi è la volontà del firmatario di questa modifica allo Statuto di ritirare ciò che aveva messo nero su bianco. Abbiamo scherzato. Non era questa la verità, la verità è un'altra e ve la vogliamo raccontare: vogliamo modificare l'articolo 24 e l'articolo 26 dello Statuto, quello che riguarda le Commissioni e i gruppi consiliari. Gruppi consiliari dovete mettervi l'animo in pace, noi abbiamo vinto le elezioni, noi comandiamo e al di là del buonsenso, al di là della condivisione, vogliamo azzerare l'eredità, vogliamo azzerare le sensibilità e vogliamo che vi mettiate insieme, per forza, al di là delle appartenenze, al di là delle esperienze, al di là delle tradizioni, dovete mettervi insieme, perché così come siete state scomodi alla città, state scomodi all'Amministrazione. Allora mi si dice che bisognerà eliminare i monogruppi. Ma non li ho scelti i monogruppi. Non li ho scelti io e né tanto meno li ha scelto Sonia Migliore. I monogruppi erano vigenti al momento della consultazione popolare che ha determinato il risultato noto a tutta la città e credo che qualsiasi cosa sia successa possa essere anche frutto di una scelta politica di strategia. Allora, voi state dicendo che tutto ciò che era fatto nel passato non lo si deve prendere in considerazione. Presidente e se si sapevano che le regole potevano essere diverse, potevano essere cambiate in corso d'opera a colpi di maggioranza, io le assicuro, caro Segretario, che le strategie della opposizione attuale al Movimento Cinque Stelle in campagna elettorale sarebbero state diverse. Invece no, avevamo consapevolezza di quello che stava succedendo, avevamo consapevolezza e ciascuno di noi è andato per la propria strada, nonostante molte cose poi alla fine ci accomunano, ma in campagna elettorale abbiamo deciso di fare una strada diversa, l'uno dall'altro proprio perché le cose che ci differenziano sono troppe rispetto a quelle che ci accomunano. Voi se ci chiedete di fare uno sforzo possibile di necessità virtù riusciremo anche a stare insieme. Ma allora dichiamola tutta, Presidente, perché il numerino magico. Due Consiglieri non tre – quattro, come poc'anzi sentivo il Consigliere Ialacqua, portiamolo a tre questo numero, la costituzione dei gruppi deve essere formata almeno da tre Consiglieri e raccontiamo così tutta la verità alla gente di Ragusa, che non ci sono figli e figliastri, che non ci sono privilegiati in questa aula comunale. Io ho anche la sensazione che questa cosa trovi il muro da parte del Movimento Cinque Stelle. Mi farò carico personalmente di presentare un emendamento e so che è sottoscritto da tutti i componenti dell'opposizione per fare questo ragionamento: noi siamo di quelli che vogliamo mantenere i monogruppi, perché mantenere i monogruppi significa mantenere identità, mantenere i monogruppi significa avere la possibilità di raccontarla l'uno diversa dall'altra per come crede e per come si è formato nella sua esperienza e non certamente di portare i cervelli all'ammasso, ma se questo non può essere, allora diciamola tutta: diamo seguito a un ragionamento, un gruppo consiliare corposo importale deve essere costituito da almeno tre Consiglieri, perché il capogruppo deve essere frutto di una sintesi di ragionamenti di gruppo e non può essere legato al fatto che è capogruppo chi prende più voti. Presidente, noi ci riserveremo di intervenire nuovamente se c'è

consentito, ancora no dieci minuti e, quindi avrò modo ancora di discutere delle questioni. Dicevo che il mantenimento dei monogruppi serve a mantenere l'identità politica. Noi in questi venti mesi di Amministrazione Piccitto abbiamo fatto sforzi non indifferenti per stare insieme, per combattere la mala Amministrazione del Sindaco Piccitto. Debbo dire che non ci è venuto difficile perché ogni componente dell'opposizione è, comunque, animato da uno spirito di servizio, è comunque animato dal senso della politica e da un amore che nei fatti Piccitto e i suoi Assessori non hanno dimostrato nei confronti della città. Siamo riusciti a superare le divisioni per amore della città; siamo riusciti a presentare iniziative comuni per amore della città e io la voglio dire tutta: se qualcosa in questa città si è potuta fare è grazie al pungolo che i Consiglieri di opposizione hanno mostrato nei confronti della maggioranza e del Sindaco Piccitto Ebbene: una modifica di Statuto che serve solo e esclusivamente a mettere il bavaglio all'opposizione. Tutto parte adesso per concludersi con la modifica del regolamento e lì ne vedremo delle belle, caro Presidente, perché ci è stato chiesto: facciamo finta di niente. Adesso troviamo condivisione. Vi stiamo chiedendo di mortificare la vostra identità politica, ma fatelo per rispetto della città, per rispetto dell'aula e poi quando sarà del regolamento proveremo a trovare sintesi, se le Commissioni come sono composte ora nella formulazione originale devono essere formati da cinque, le porteremo a dieci componenti troveremo sì una sintesi, ma a noi quello che più ci preme come Consiglieri di maggioranza e come Consigliere di Movimento Città è quello di mettere un punto; un punto su questa vostra esperienza scomoda per la città e capisco le ragioni del Consigliere Stevanato che è parte attiva di un Movimento che conta nelle sue fila oltre 16 componenti, in verità non capisco le ragioni del Consigliere Ialacqua. Il Consigliere Ialacqua deve sapere che nel momento in cui confluirà nel gruppo misto (a meno che non ha idee diverse) dovrà limitare i suoi interventi, dovrà limitare il suo dire, perché nei pronunciamenti ufficiali parla il capogruppo e se lui non ha la buona ventura di essere in accordo con il capogruppo può parlare, se lui non ha la buona ventura di essere in disaccordo deve stare zitto. Allora, il principio è questo: ognuno riesce a argomentare le ragioni di un sì e di un no secondo specifiche sensibilità. Molte volte, insieme al Consigliere Ialacqua ci siamo trovati d'accordo sul sì. Io con le mie argomentazioni, lui con le sue. Da domani in poi non potrà essere così, perché quando si esprimerà il capogruppo del gruppo misto, per esprimere un pronunciamento e se quel pronunciamento è sì, il pronunciamento sarà del capogruppo e se le ragioni che porta avanti il capogruppo non sono le stesse di quelle mie io le devo subire, ahimè le devo subire perché non posso fare ragionamenti alternativi a quelli del capogruppo. Posso dire di votare no. Evidentemente la dichiarazione di voto al Consigliere Ialacqua non interessa. È il momento culminante di un ragionamento politico e il momento culminante di un ragionamento politico si chiude con la dichiarazione di voto. Evidentemente, come al Movimento Cinque Stelle, al Consigliere Ialacqua piace fare chiacchere e non fare nulla di concreto. Allora...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Ialacqua)

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io non ho offeso nessuno, sto facendo delle valutazioni politiche e nessuno mi può impedire di dire che questo che è stato riportato...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Cerchiamo di mantenere un po' la calma, però. Per favore.

Il Consigliere TUMINO: Se non è interessato può uscire dall'aula.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Cerchiamo di mantenere la calma. Grazie. Per favore, Consigliere Tumino

Il Consigliere TUMINO: Se non è interessato il Consigliere Ialacqua può uscire dall'aula, io non ho offeso nessuno, sto facendo delle valutazioni politiche. Io non ho offeso nessuno.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Concluda, Consigliere Tumino, con calma. Per favore, manteniamo la calma. Consigliere Tumino, conclude.

Il Consigliere TUMINO: Ecco i nervi scoperti, Presidente. Ritengo di non avere offeso nessuno. Ritengo di avere fatto delle valutazioni politiche, che possono essere condivise oppure non possono essere condivise, ma certamente offeso nessuno. Allora, se il mio dire è scomodo per qualcuno, io ne prendo atto, però, caro Presidente, è opportuno che l'intera città prenda

consapevolezza di quello che sta succedendo in questa aula oggi: il 24 febbraio del 2015, una Amministrazione votata dal 70% dei ragusani, avendo una lista sostenuta dal 9% dei ragusani decide di modificare le carte e le regole che stavano alla base della consultazione popolare. Veda, quando mi si dice che qualcuno è scomodo, io ho annunziato e non ho potuto fare la presentazione, perché lo ho annunziato dal microfono di questa aula, che avrei presentato un emendamento che portava a tre i componenti del gruppo consiliare, qualcuno di questa aula, quelli corretti, quelli che raccontano di essere corretti, si sono affrettati a correre per fare ciò che noi avevamo in testa di fare. Allora, Presidente, vediamo che non sono più quattro gli emendamenti presentati, sono diventati sette e sa qual è il settimo emendamento? Porta il gruppo consiliare a avere minimo tre componenti. Bravo a chi ci ha pensato. L'onestà intellettuale dovrebbe contraddistinguere ciascun componente di questa aula e non limitare a raccontare alla città che si è più bravi degli altri. Io, Presidente, ho finito, mi riservo di fare un secondo intervento, perché sui referendum consultativi, abrogativi e propositivi ho molto, molto da dire. A oggi la proposta è questa e io discuto di questa proposta. È il senso, caro Presidente, che molte volte si pasticcano le carte senza avere contezza di quello che si fa e lo sa perché i cittadini devono essere preventivamente informati? Lo sa perché lo Statuto deve essere approvato dalla Giunta e poi provvedere a fare un avviso pubblico, proprio per quello che è riportato oggi in questo minuto nella delibera che noi ci accingiamo a votare, proprio perché il referendum consultivo non è materia che riguarda me, il Consigliere Migliore e qualcun altro dell'aula consiliare, riguarda la città e la città ha il diritto di esprimersi in tal senso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Laporta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Caro Presidente, il mio intervento sarà ridotto, perché la città aspetta che questo atto venga votato, questo atto importante, sono tutti in effervesienza, aspettano questa modifica allo Statuto e ci dobbiamo sbrigare. Lei ride, Assessore Martorana, la gente è fuori che aspetta, ma per altri motivi però. Ma cosa gliene importa dello Statuto, ma quali sono questi cambiamenti? Cioè l'unico cambiamento qua che si vuole fare, come ha detto e come hanno detto chi mi ha preceduto, è designare la morte della democrazia, cara Consigliera Migliore, è questo. Io sono stato eletto in una lista e tale voglio rimanere fino alla fine del mandato. Non me lo può imporre nessuno che io debba andare a confluire in un altro gruppo. Gli elettori hanno scelto, come hanno scelto il Sindaco Piccitto, no voi, voi vi abbiamo scelto noi, perché a quest'ora voi qua non ci sareste in questo numero, è giusto? È la verità. Due Consiglieri al massimo sareste. Per chi ha fatto quelle scelte sbagliate. Quindi, se la democrazia è esprimere un voto come la città di Ragusa ha fatto due anni fa, scegliendo Piccitto, così aveva fatto anche scegliendo i Consiglieri Comunali. Vi rammento che ci sono Consiglieri con consensi enormi che sono a casa, potevano essere qua al vostro posto. Quindi, quelli che oggi subiamo questo Statuto, che poi alla fine è l'articolo 24, Consigliere Morando, l'articolo 24, che io personalmente non condivido, come non lo condividono tanti altri anche del Movimento Cinque Stelle di maggioranza, dove viene smentita e, quindi, annullata la volontà popolare. Io rappresento un gruppo e tale voglio esserlo fino alla fine, come ho detto poc'anzi. Poi ce le dobbiamo dire tutte. Il problema è stato centrato dal Consigliere Tumino, ma quale diminuzione di costi? Ma di cosa stiamo parlando noi? Quali sono questi costi? I gettoni di presenza che noi andiamo a percepire partecipando al Consiglio Comunale oppure alle Commissioni? Quando poi vedo l'Amministrazione Comunale che già siamo a quota 12 di esperti, incarichi (e ora ci sono altri due, Consigliera Migliore, abbiamo quello delle comunicazioni su facebook) ma è ridicolo, ma veramente; ma la gente quando glielo raccontiamo ci può credere? Fare un esperto per la comunicazione. Cioè li sfruttiamo tutti, peggio della vecchia politica. Peggio. Con le passate Amministrazioni tutti questi esperti non ci sono mai stati, pagati a 2000,00 euro al mese. Ma finiamola, se c'è qualcuno di fare i moderati qua e parlare con toni bassi, qua non servono più i toni bassi con questa Amministrazione e con questa maggioranza che non ha gli attributi di essere maggioranza. È inutile che vi lamentate nei corridoi. Ridete, ma cosa ridete? Ormai siete segnati: vi rimangono tre anni. Pazienza. Siamo qua. Fra tre anni non ci sarete più, salvo complicazioni (come scrive il medico). C'è poco da ridere, perché vi lamentate fuori e poi qua vi comportate, non è lei ma sono altri Consiglieri e mi rivolgo a chi voglio io, sto parlando, lei non mi guardi, guardi l'Assessore che ride; guardi a Martorana che ride. Quindi l'articolo 24, secondo me, è una

torzatura, caro Consigliere, cioè io voglio essere quello che sono, non posso andarmi a accapponiare con la lista, vado nel gruppo misto oppure nel gruppo di Gianluca Morando, ma perché? Gli elettori hanno scelto Laporta in Territorio, sono solo e devo rimanere tale fino alla fine. Poi se cambio Movimento sono fatti miei, più avanti. Ma io sono stato eletto nella lista di Territorio, sono il primo degli eletti della città di Ragusa e rimango in questo Movimento. Poi, l'altro articolo, caro Presidente, era quello delle Commissioni aggiunte, cioè la Commissione delle Pari Opportunità. Allora, io, attenzione, sulla tematica non dico niente, perché è lodevole, è importante, un problema attuale, però andare a istituire un'altra Commissione mi sembra un controsenso, perché può essere, come ha detto anche il Consigliere Massari precedentemente, può essere inserita questa tematica nella V Commissione e, quindi, evitare di istituire una Commissione che aggraverebbe, come è stato detto, a spese maggiori. Allora, qua dobbiamo capire cosa si deve fare: qual è l'interesse di accorpare i gruppi e, quindi, la meno partecipazione nelle Commissioni da parte dei Consiglieri, oppure andare a fare, perché poi possono essere, Consigliere Ialacqua possono essere istituite anche altre Commissioni speciali e hanno un costo. Allora, perché questi argomenti non accorparli? Poi, magari ne discutiamo sulle Commissioni quando affronteremo il regolamento comunale e entreremo nei particolari, magari io dirò il mio punto di vista. Io spero solo che la maggioranza, perché, purtroppo, qua la maggioranza c'è e è ben nutrita, quindi da soli potete anche andare avanti. Quindi oggi potevamo anche rimanere a casa e non succedeva niente di diverso, perché se si deve votare ve lo votavate anche senza il mio consenso. Quindi, questi due punti, secondo me, attenzione sull'iniziativa non entro in merito, ma sulla istituzione di un'altra Commissione, di quello che si dice di quello che si sente è un controsenso. Poi le altre sono tutte normative che vengono recepite in automatico, quindi non c'era bisogno di inserirli, come è stato detto anche da altri Consiglieri, in questo regolamento. Io chiudo qua, il mio pensiero è questo qua, anzi: l'emendamento che abbiamo presentato, almeno io lo ho firmato, di portare i gruppi da due a tre, sicuramente agevolerà, anche se non lo condivido, però agevolerà il percorso che questa maggioranza, chi ha formulato questo regolamento, agevolerà anche il motivo per cui è stato fatto questo regolamento, diminuendo sempre i costi e sempre quelle strade lunghe che si è voluto fare intendere di perdita di tempo e cose. Quindi si sintetizzerà tutto nel miglior modo possibile. Io, veramente, proporrei di portarli a quattro, così magari faremmo tre – quattro schieramenti e finiamo con queste cose. Anche se, attenzione, sono sempre nella lista di Territorio, rappresento Territorio al Consiglio Comunale. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Gli interventi che mi hanno preceduto, a eccezione del collega Massari, che è entrato nell'argomento, di cui ho apprezzato, che ho delle risposte, mi danno lo spunto e l'energia per continuare nella strada che ho intrapreso e se avevo qualche dubbio, perché mi era nato qualche dubbio sui tempi di intervento, mi era sorto: democrazia, la discussione e così via, gli interventi precedenti mi hanno tolto qualsiasi dubbio, ho cronometrato (non voglio fare nomi per la privacy e per una serie di altri motivi) uno di questi interventi, in 20 minuti per cinque minuti ha parlato dello Statuto, per 15 minuti ha parlato di "fuffa", consentitemi il termine. Ho sentito parlare di facebook, ho sentito parlare di gente che si nasconde sull'altro nome, per cui, consentitemi il termine, di fuffa, questo significa che è necessario, è proficuo, permettetemi, è indispensabile intervenire anche nei tempi della discussione, affinché siano tempi proficui, siano tempi che non annoiano l'eventuale spettatore, perché oggi mi sono chiesto chi ci guarda, perché se io sarei stato a guardare mi annoierei a morte, non seguirei più il Consiglio, perché, indubbiamente, sarei disgustato. Detto ciò voglio effettuare una serie di chiarimenti.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere STEVANATO: Consigliere, ho parzialmente apprezzato il suo intervento che è stato leggermente moderato, se poi sta intervenendo forse si è sentito parzialmente colpito anche lei. Detto questo, voglio correggere alcune affermazioni che sono state effettuate all'interno di questa aula, che dimostrano e denotano che non hanno ben letto la nostra proposta e che fanno, semplicemente, un ostruzionismo di tipo distruttivo, perché alla fine l'unico scopo è quello. È stato

ueno che i gruppi non influiscono sui costi. Allora io sarei d'accordo a questa affermazione che i gruppi non influiscono sui costi se il nostro regolamento del Consiglio Comunale sarebbe diverso, per cui dico al Consigliere che ha fatto questa affermazione: vero è, ma dopo che modifichiamo il regolamento, oggi i gruppi hanno influito enormemente sui costi e io, e l'Italia, si è scandalizzata per Agrigento che ha speso circa 250.000,00 euro in Commissioni (e Consigli), perché convocavano Commissioni nella media di tre al giorno, a mio avviso, si scandalizzerebbe se andrebbe a analizzare i costi che sta sostenendo il Comune di Ragusa per le Commissioni. Per cui se vogliamo aprire uno scandalo io sarò uno di quelli che lo potrà aprire, denunciando questa anomalia alle Autorità. Articolo 27, caro Consigliere Laporta, io le do parzialmente ragione, perché lo ho riletto e in effetti per come è scritto potrebbe dare adito all'interpretazione che lei ha dato, di costituire una Commissione, tanto è vero che mi sono preoccupato di presentare un emendamento che corregge questo. Fermo restando – lo ho spiegato all'inizio – le mie convinzioni erano diverse; ciò nonostante, però, la debbo correggere, questa Commissione è comunque una Commissione speciale, qualora venisse istituita, per cui non è una Commissione che avrebbe durata infinita permanente, come tutte le Commissioni Speciali devono essere, dal momento in cui vengono istituite, determinata la durata. Per cui, comunque, non sarebbe una Commissione che influirebbe sui costi come le altre Commissioni che sono Commissioni permanenti. Ciò nonostante ho commesso un errore di scrittura per quelle che erano le intenzioni originarie che io avevo. Comma 19, dell'articolo 30, le deleghe: anche qua il mio collega Ialacqua lo ha ben spiegato. È esattamente il contrario di quello che si vuol far credere, di sanatoria, di non sanatoria, di pseudo Assessori, anzi, con l'emendamento che ha detto che presenterà corregge una piccola dimenticanza, che era quella di stabilirne anche la durata. Per quanto riguarda un'altra imprecisione che voglio sottolineare: oggi si è parlato di gruppo misto è stato anche un attimo di scontro tra i due colleghi dell'aula; da nessuna parte c'è scritto che l'aumento dei gruppi porterà automaticamente a confluire nel gruppo misto, pertanto se leggiamo bene il comma 2: "Si potrebbero costituire anche dei gruppi di gente che è affine, che tra di loro possono collaborare", per cui potrebbe nascere domani, per ipotesi: il gruppo Movimento Cinque Stelle – Movimento Città (per ipotesi). Per cui, possono crearsi dei gruppi che hanno una denominazione, purché il loro numero è tre, non per questo debbono finire al gruppo misto. Dialogo, condivisione la abbiamo cercata in tutti i modi, la abbiamo cercata per un anno. Io ancora aspetto la proposta di miglioramento di queste iniziative che ho presentato, ancora aspetto le controposte. L'unica loro intenzione era quella di ritardare questo atto il più possibile, ma non perché questo atto è più importante, per carità, indubbiamente questo atto toglie alcuni, tra virgolette, privilegi e così via; qualsiasi atto, cioè atteggiamento, assunto dai nostri cari colleghi di opposizione, qualsiasi atto, sia che lo presenta l'Amministrazione, il loro compito principale è di ritardarlo il più possibile e lo posso anche comprendere, indubbiamente i cittadini ci valuteranno (come dite sempre voi) fra due anni, fra tre anni, fra quattro anni, io probabilmente non ci sarò, ma per mia scelta, per mia precisa scelta, ma ci valuteranno; valuteranno cosa abbiamo fatto. Per cui, come disse – non mi ricordo adesso esattamente chi lo disse – ai posteri l'ardua sentenza. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessore. Io volevo iniziare il mio intervento subito facendo una domanda al Segretario Generale, se mi dà, magari, un cenno con la testa, così poi posso, eventualmente continuare il mio intervento. Io ho visto la stesura di tutto lo Statuto e avrei intenzione di proporre degli emendamenti all'articolo 4, se non sbaglio, all'articolo 10, se è possibile emendare quegli articoli o posso emendare solo gli articoli nella proposta di iniziativa consiliare di Stevanato e, quindi, posso emendare l'articolo 16, articolo 24, articolo 26 o posso emendare tutti gli articoli, cioè tutti gli articoli dello Statuto Comunale. Se mi dà, velocemente, una risposta e poi continuo l'intervento.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Oggi stiamo parlando di modifiche dello Statuto, se dobbiamo essere sinceri, su una proposta su cui si stava discutendo e si stava cercando di andare avanti. Quindi io non penso che ci siano delle preclusioni a priori, però noi abbiamo una proposta di modifica statutaria, ben precisa. Secondo me, può.

Il Consigliere MORANDO: Il Movimento Cinque Stelle e qualcun altro non sembra essere d'accordo. Sarebbe bene essere certi, Segretario, se è possibile o meno. Sa perché glielo chiedo? Perché, secondo me, non è possibile, secondo me oggi stiamo parlando di una proposta di iniziativa consiliare e visto che questa proposta di iniziativa consiliare va a modificare l'articolo 16, l'articolo 24, l'articolo 26, 27, 28, io posso, oggi, modificare solo questi articoli, emendare questi articoli. Qualora avrei avuto intenzione di modificare altri articoli dello Statuto lo dovevo fare in sede di Commissione, oggi posso farlo solo per questi. È così come le dico io. Lo sa perché gli dico questo? Perché, secondo me, il ritiro della proposta del Consigliere Dipasquale e promuovere poi l'emendamento non è possibile farlo, non è possibile, perché togliere la proposta di iniziativa consiliare e poi fare un emendamento su un articolo che non c'entra niente non è possibile. Quindi, verificate bene. Io capisco che la proposta del Consigliere Dipasquale, se lui già la ritira, vuol dire che non era di un forte valore, ma quello che interessa più che altro il Movimento Cinque Stelle è agire su un regolamento e su determinati articoli. Poco fa, nel primo intervento che ha fatto il Consigliere Stevanato (mi scusi se nel secondo intervento non ero presente, ero andato un attimo fuori) nella stesura che lei ha fatto, dove annunziava la modifica, ha detto che diversi Comuni siciliani hanno già approntato queste modifiche e sono previsti già gruppi consiliari di tre persone. Guardi, io ho fatto una ricerca veloce poco fa, e ho visto che il Comune di Messina dice che esistono i monogruppi, il Comune di Caltanissetta pure, il Comune di Enna pure, a meno che lei ha dei dati, io ho visto lo Statuto del Comune di Messina e ce lo ho qua e le posso dire che al comma 4 dell'articolo 47 dice che: "Un gruppo può essere composto anche da due Consiglieri o da un solo Consigliere, purché questi siano gli unici o l'unico rappresentante di una lista che ha ottenuto due seggi o un seggio, quindi è previsto il monogruppo". Prendo il Comune di Caltanissetta per essere più precisi, per evitare che qualcuno pensi che io dica fesserie, il Comune di Caltanissetta all'articolo 15 dello lo Statuto: "I Consiglieri devono appartenere a un gruppo consiliare, pertanto sono scritti d'ufficio, salvo diversa dichiarazione al gruppo consiliare che rappresenta la lista in cui sono stati eletti". Quindi, anche il Comune di Caltanissetta è così. Il Comune di Enna, se vuole glielo leggo, ma è la stessa cosa. Io capisco che l'idea dei Consiglieri di Cinque Stelle di eliminare i monogruppi e farci confluire tutti nello stesso gruppo non gli dà tanto fastidio, perché io ho sempre ritenuto, da quando è iniziata questa legislatura, che all'interno del Movimento Cinque Stelle ci sono diverse identità, diverse ideologie e diverse persone che si sono uniti tutti insieme per andare contro quel sistema e, quindi, a loro, all'interno del gruppo, essendoci già diverse identità e si vede che in alcune discussioni non siete d'accordo, ma poi compatti nel voto per ordini di scuderia, capisco che all'interno di questo gruppo non ci siano persone con la stessa ideologia e voi non vi dà fastidio che altri gruppi si uniscono, cosa ben diversa è quello che pensiamo noi, cosa ben diversa quello che penso io; io penso che se sono stato eletto in una lista dove la gente mi ha votato, perché ero candidato in quella lista, perché ha votato Gianluca Morando, ma ha votato Gianluca Morando in quella lista, non vede perché un gruppo consiliare debba costringermi a andare a finire, a unire due gruppi, due persone di gruppi diversi in un unico gruppo, tre persone diverse in un unico gruppo e andare così a mortificare l'ideologia politica di ognuno di noi. Poco fa, Consigliere Ialacqua, lei diceva che queste modifiche, insieme alla modifica del regolamento andava a correggere quel problema che insiste adesso nelle Commissioni che vi sono 17 membri, adesso 16 se non sbaglio. Questo avviene perché una legge elettorale ci ha dato la possibilità che con lo sbarramento del 5% viene eletto e viene eletto nella tua lista, il regolamento dà possibilità di partecipare a tutti. Lei poco fa diceva che non era proporzionale, i pareri uscivano dalla Commissione e non proporzionali alle ideologie del Consiglio Comunale, noi già ci rendiamo conto che per la stessa legge regionale l'identità che c'è, l'identità numerica all'interno del Consiglio Comunale non è effettivamente quella ricevuta alle elezioni, sappiamo benissimo che ci sono 18 Consiglieri di maggioranza con 3400 voti, con il 9% dei consensi. Cosa opposta oggi è nelle Commissioni Consiliari, oggi è direttamente proporzionale a chi effettivamente ci ha eletto. Lei ricorda benissimo che io avevo proposto all'interno della Commissione di rendere le Commissioni con i membri proporzionali all'elettorato e assegnare un membro, con la stessa percentuale dell'elettorato e è stata subito bocciata. Ma quella era l'unica e avremmo passato da 17 componenti a 10 componenti all'istante, dove veniva rappresentata tutta

i intera città, perche c'erano tutti i gruppi consiliari, si poteva dare un eretto di efficacia, efficienza dei risultati, però era scomodo; era scomodo sa perché? Perché il Movimento Cinque Stelle gli toccava un membro solo e questo dava fastidio. Ora, io – e cerco di concludere l'intervento – vorrei essere chiarito, mi dispiace che il Consigliere Stevanato sia già intervenuto, ma penso che abbia il secondo intervento, vorrei chiarito se qualora, magari non in questa legislatura, ma nella prossima, perché noi pensiamo che modifichiamo uno Statuto che duri anni, non penso che voi lo volete modificare solo per ora perché siamo parecchi noi e ci volete eliminare, non lo sto pensando questo, penso che le modifiche dello Statuto vadano a coprire anche altri anni. Allora, mi dica una cosa, Consigliere, qual ora un gruppo consiliare venga eletto e venga costituito da due membri, a oggi, in base alla sua proposta due membri può esistere il gruppo consiliare. Se uno dei due membri va nel gruppo misto, il membro che rimane e, quindi, chi è titolare che cosa fa viene trascinato anche lui nel gruppo misto? E questa le sembra una cosa corretta? Una cosa giusta? La mia identità politica è a rischio anche da decisioni altrui? Cioè io e il Consigliere (faccio un esempio perché ce lo ho qui davanti) Massari, tutti e due nel PD lui decide di andare nel gruppo misto e io perdo anche l'identità del mio partito, non solo per una scelta mia, io devo essere succube anche di scelte di altre persone? Secondo me, voi avete abbozzate delle modifiche senza pensare le effettive conseguenze di queste modifiche. Io più volte le ho detto a lei di stilare un vero specchietto per capire come funzionava e per capire tutte le vicissitudini dopo l'approvazione di questo Statuto, a oggi questo non è stato fatto se non l'elencazione dei Comuni dove vi è questa modifica, ma ancora non ci è stato detto come verranno distribuite le Commissioni. Io le chiedo di porre particolarmente attenzione su questo esempio che le ho fatto, perché io capisco che la mia volontà è quella di abbandonare un gruppo, la mia volontà è quella di abbandonare un gruppo misto, ma io non posso essere succube delle decisioni che fa un'altra persona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Morando. Allora, passiamo ai secondi interventi. Deve fare il primo intervento, Consigliere Nicita? Venti minuti, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi. Questa presentazione di questo atto, per iniziative consiliari, è stato anche uno dei motivi del mia fuoriuscita dal Movimento Cinque Stelle, questo lo voglio premettere. Tornando alla pregiudiziale, la presentazione del cambio di Statuto da parte di iniziativa consiliare non risponde a quanto dice la legge regionale 30/2000 in quanto il provvedimento deve essere approvato dalla Giunta, con relativa pubblicazione per 30 giorni a disposizione dei cittadini. Tornando al cambio dello Statuto e delle proposte fatte c'è la proposta sulle Commissioni Consiliari. Allora le Commissioni Consiliari sono utili? Questa qua è una domanda che ci dovremmo fare. Le Commissioni Consiliari sono utili o no? Perché se non sono utili le togliamo completamente, le aboliamo perché non sono utili. Ma se sono utili e ciò me lo conferma questa proposta di cambio di regolamento, questo non fa onore ai principi più elementari della democrazia, perché questa spending review di cui si vuole fare grande politica su questo è sulle spalle della democrazia e questa è una cosa molto pericolosa come ho detto sempre nei miei vari interventi, perché, secondo me, il Comune non deve risparmiare sulla democrazia, ma su molte altre cose, è lì che deve risparmiare non togliendo potere alla politica e, quindi, ai cittadini. Potrebbe risparmiare sugli esperti, a 2000, 00 euro al mese o sugli spettacolini, ce ne sono tante cose per potere risparmiare. Per quanto riguarda la proposta di mozione del Presidente del Consiglio, anche lì, secondo me, libertà del Presidente, perché si sentirà sempre una spada di Damocle, quindi non dovrà sbagliare a parlare. Quindi se c'era qua il Presidente Iacono, ma lo dico lo stesso, adesso non ci sono più problemi perché è entrato in Giunta, però già se era presentato prima poteva avere qualche problema il Presidente Iacono, perché già si parlava, quando è stata fatta questa proposta di come potere ovviare al Presidente. Adesso non ci sono problemi, il Presidente del Consiglio può rimanere. L'istituzione anche dei Consiglieri che devono avere degli incarichi, però non sono deleghe, non sbagliamo a parlare, non sono deleghe (quelle sono altre cose) non è del tutto apprezzabile, perché noi Consiglieri come dovremmo sapere, abbiamo un ruolo di controllo e se noi passiamo dal ruolo di controllo a quello di controllore, cioè supportando l'Amministrazione, ci potrebbe essere un certo conflitto di interesse e questa non è una situazione possibile. L'abolizione dei monogruppi, secondo me, è un vero attentato alla democrazia, perché la minoranza non viene tutelata. Questo zittire, questo mettere il bavaglio alle opposizioni che

rappresentano chi non la pensa come voi peggiora ulteriormente la vostra posizione e questo sotto gli occhi di tutti quello che state facendo per la città di Ragusa, quindi questo peggiora ancora di più la vostra posizione. I monogruppi sono rappresentati dai cittadini che hanno votato, certo come diceva il Consigliere Ialacqua, che c'è uno squilibrio tra la maggioranza in Comune e la maggioranza in Commissione, quindi questo qua potrebbe creare chissà quale problema e il problema lo crea alla maggioranza della dittatura, naturalmente, quella che volete voi, perché siamo in dittatura qua, perché ricordo ancora e non mi stancherò mai di dirlo che la democrazia non è che comanda chi ha i numeri ma è la tutela della minoranza della pluralità e della diversità. Valori per cui mi batto nella mia vita, da sempre, e che continuò a battermi. L'unico cambiamento che propongono i Consiglieri della maggioranza è quello di imbavagliare le opposizioni, perché di risparmio, secondo me, non è qua che si deve risparmiare, ma da altre parti. Poi anche il Consigliere Stevanato che diceva che un Consigliere ha parlato per venti minuti, di cui soltanto 5 sullo Statuto, lei però Consigliere non può dire come un Consigliere deve esprimersi, come deve comunicare con i propri elettori, con i cittadini, non lo può dire lei; noi Consiglieri abbiamo questi minuti in cui noi possiamo dire quello che e vogliamo. Però, diminuendo i minuti lei cosa conquista? Io già lo capisco: questo si chiama imbavagliare le opposizioni. Questa è una cosa grave. Poi il Consigliere Ialacqua (non c'è) glielo direte, lo verrà a sapere: poteva iniziare lui stesso a diminuirsi i tempi visto che ha parlato per venti minuti, poteva parlare per tre minuti e quello che doveva dire lo diceva per tre minuti. Secondo me questo cambio di Statuto è un attacco alla democrazia. Io non finirò mai di dirlo; stiamo attenti perché è veramente pericolosa questa situazione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Bene. Allora si è concluso il tempo per il primo intervento. Possiamo passare direttamente ai secondi interventi. La Consigliera Migliore ha rinunziato. C'è qualcuno che si è iscritto a parlare? Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Vorrei dire al collega Stevanato che i gruppi consiliari in sé non hanno un costo, collega; il gruppo consiliare ha un costo quando poi, eventualmente, è collegato con l'altra parte dello Statuto che prevede... Allora, l'invito e la riflessione che facevo è questa: intanto consideriamo gli articoli ognuno per conto suo. L'articolo 24 è l'articolo sui gruppi consiliari. Diamo ai gruppi consiliari quello che è dei gruppi consiliari, cioè la possibilità di essere rappresentanti, perché i gruppi consiliari in sé, quindi i gruppi nel Consiglio non sono un costo, collega Dipasquale; perché non sono un costo? Perché dai gruppi consiliari discende la Commissione dei capigruppo e la Commissione dei capigruppo è gratis. Dai gruppi consiliari che cosa discende? Le dichiarazioni in Consiglio. Prevedere meno gruppi è solo un costo di che cosa? Perché il gruppo si esprime con il capogruppo nella dichiarazione di voto, però nulla impedisce che l'altro membro del gruppo in dissenso intervenga. Allora, non è questo il modo per ridurre i tempi. Non è un costo reale, non è un costo sui tempi, è soltanto il tagliare un rapporto di visibilità tra il gruppo e la propria rappresentanza, perché, ribadisco, la presenza in Consiglio non è una presenza individuale, nessuno rappresenta sé stesso in Consiglio, rappresenta una comunità che lo ha eletto, rappresenta una lista che gli ha permesso di essere eletto, perché nessuno di noi da solo poteva essere eletto. Allora, permettere nel Consiglio questo ai gruppi di permanere, è una operazione a somma positiva, nel senso non costano nulla e permette la continuità della presenza nella città e nell'Amministrazione. Quindi, questo dei gruppi consiliari oggettivamente è un falso problema. L'altro aspetto è quello delle Commissioni e sulle Commissioni ho detto che noi come gruppo del PD Siamo perfettamente in linea sulla necessità di ripensarla alla luce della riduzione anche dei costi. Ma si tratta di trovare soluzioni che permettano ai gruppi di potere lavorare e conoscere ciò che si dipana nella attività amministrativa che precede il Consiglio, perché le Commissioni non sono una perdita di tempo, sono uno strumento importante per chi vuole, per conoscere gli atti, studiarli e approfondirli e prepararsi per votare poi in Consiglio in modo cosciente, con scienza e coscienza come si suol dire. Quindi questi due punti a me sembrano importanti: distinguere i gruppi consiliari dalle Commissioni. Salvare assolutamente i gruppi consiliari.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Massari. Qualcuno si era iscritto a parlare per i secondi interventi? Non c'è nessuno. Allora chiudiamo la discussione generale e io direi di riconvocare il Consiglio il 26. Mi dica.

Il Consigliere MORANDO: Per mozione, Presidente: se prima di chiudere la discussione generale, se era possibile avere due minuti di sospensione per concordarci sull'ordine dei lavori. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Due minuti di sospensione, un attimo; sì.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 15:11)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 16:58)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Allora, riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale. Segretario Generale, procediamo con l'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta; Migliore; Massari; Tumino; Lo Destro; Mirabella; Marino; Tringali; Chiavola; D'Asta; Ialacqua; Iacono, assente; Morando; Federico; Agosta; Brugaletta; Disca; Stevanato; Spadola; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro; Dipasquale; Liberatore; Nicita; Castro; Gulino; Porsenna; Sigona.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: 23 presenti e 7 assenti, la seduta del Consiglio è valida. Allora, dopo una breve pausa si può chiudere definitivamente la discussione generale. Dato che il Segretario Generale deve verificare gli emendamenti, riprendiamo il Consiglio Comunale in merito al cambio dello Statuto e del regolamento il 26, alle ore 10: 00, che era già comunque calendarizzato. Quindi chiudiamo la discussione generale.

Augurandovi una buona serata, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Buonasera.

Ore FINE 17:00

Letto, approvato e sottoscritto,

F.to IL VICE PRESIDENTE
Sig.ra Zaara Federico

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo La Porta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Vito Vittorio Scalona

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'Albo Pretorio 09 APR. 2015 fino al 24 APR. 2015 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, lì 09 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salomia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 09 APR. 2015 al 24 APR. 2015 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

09 APR. 2015

Ragusa, lì _____

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Scalona)

